

Le medicien de' cavalli

Contributors

Ruffo (Giordano)

Publication/Creation

Early 16th Century

Persistent URL

<https://wellcomecollection.org/works/byat6pjq>

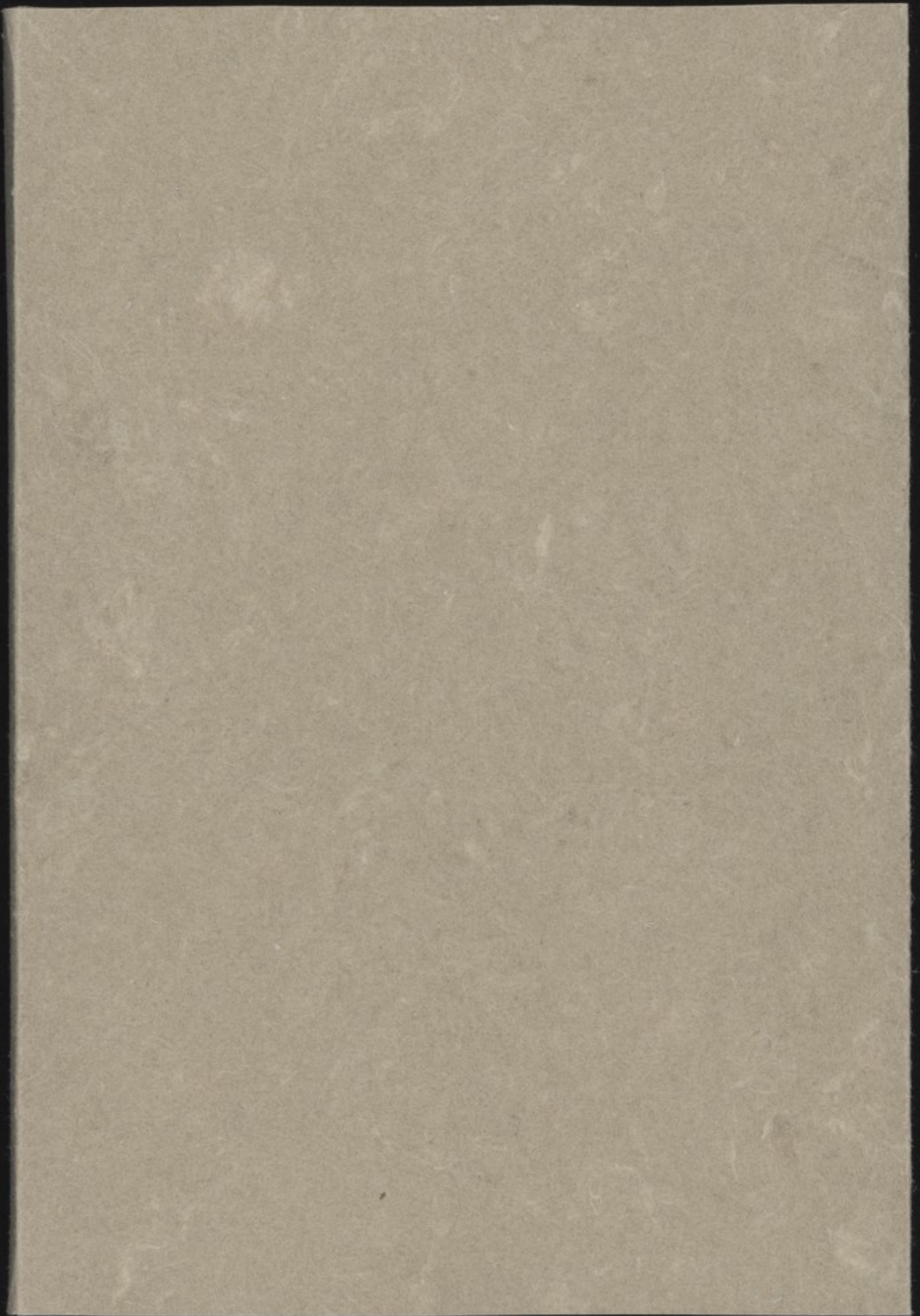
License and attribution

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.



Wellcome Collection
183 Euston Road
London NW1 2BE UK
T +44 (0)20 7611 8722
E library@wellcomecollection.org
<https://wellcomecollection.org>



63790
1932

In questo libro è scritto di Iordano Duffo (au. di
Calabria) un grande studio. Il signor bene tutte
le medicine de cavalli. Et che legge q. libro li si
dubene; spero che era vero. In q. libro è tutto
quello che si trova, et nuoce al cavallo. Et è
copra di povero, et io che si è detto in q. libro
unot richiamava come cop. Iordano
Duffo di Calabria (au. et fam. bene di m.
l'au. di B.
buona men
studio; et
l'opera q.
in qua lo
cori si troua
62. ecc

MS. No. 704.



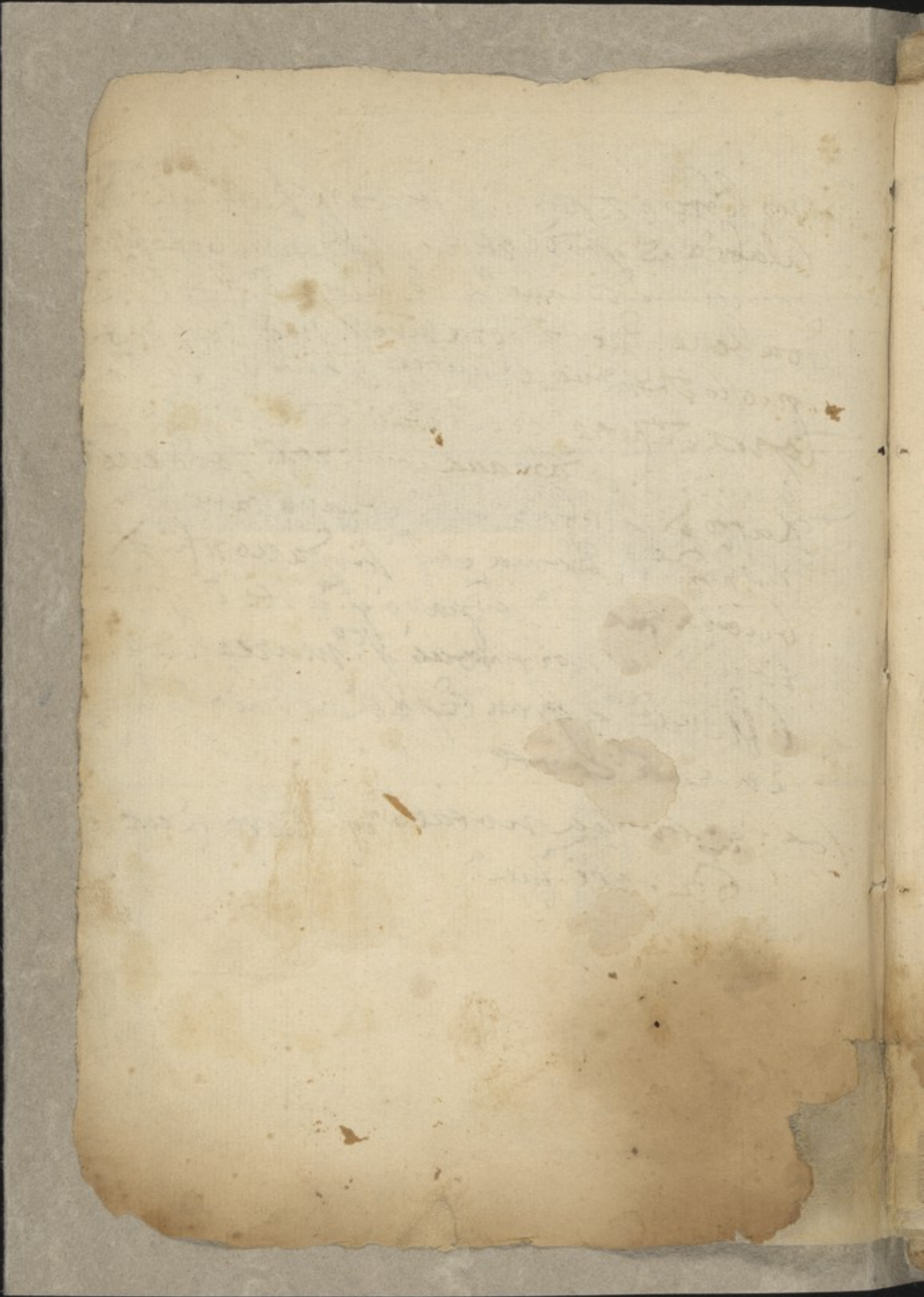
ACCESSION NUMBER
63790
PRESS MARK



63790
1932

Lucretio libro e' scritto da Iordano Luffo ^{no} di
Calabria e' grande studio. il quale sapera bene tutte
le medicine de cavalli. Et che legge q. libro li pare
da bene. Sperot era nato. in q. libro e' tutto
quello che si prova, et muove al cavallo. Et e'
copra a' pome, et cio' che si e' bene in q. libro
unot richiamava come cop. Iordano
Luffo di Calabria ^{no} et familiare di m.
L. Anfr. di Roma et q. Iordano si fu di
buona mente. et imparo q. arte e' grande
studio, et poi provou q. marcella in
l'opera q. gran libro di morando et in
in sua corte.

Qui si troua notato in q. libro a carte
62. sec. fac.



Si fenetis f. an. quarto

H. pere navale
pere nera
Rapa d. pino ana } vi

Termentina onie quada } iij
Amendo onie pe } iij

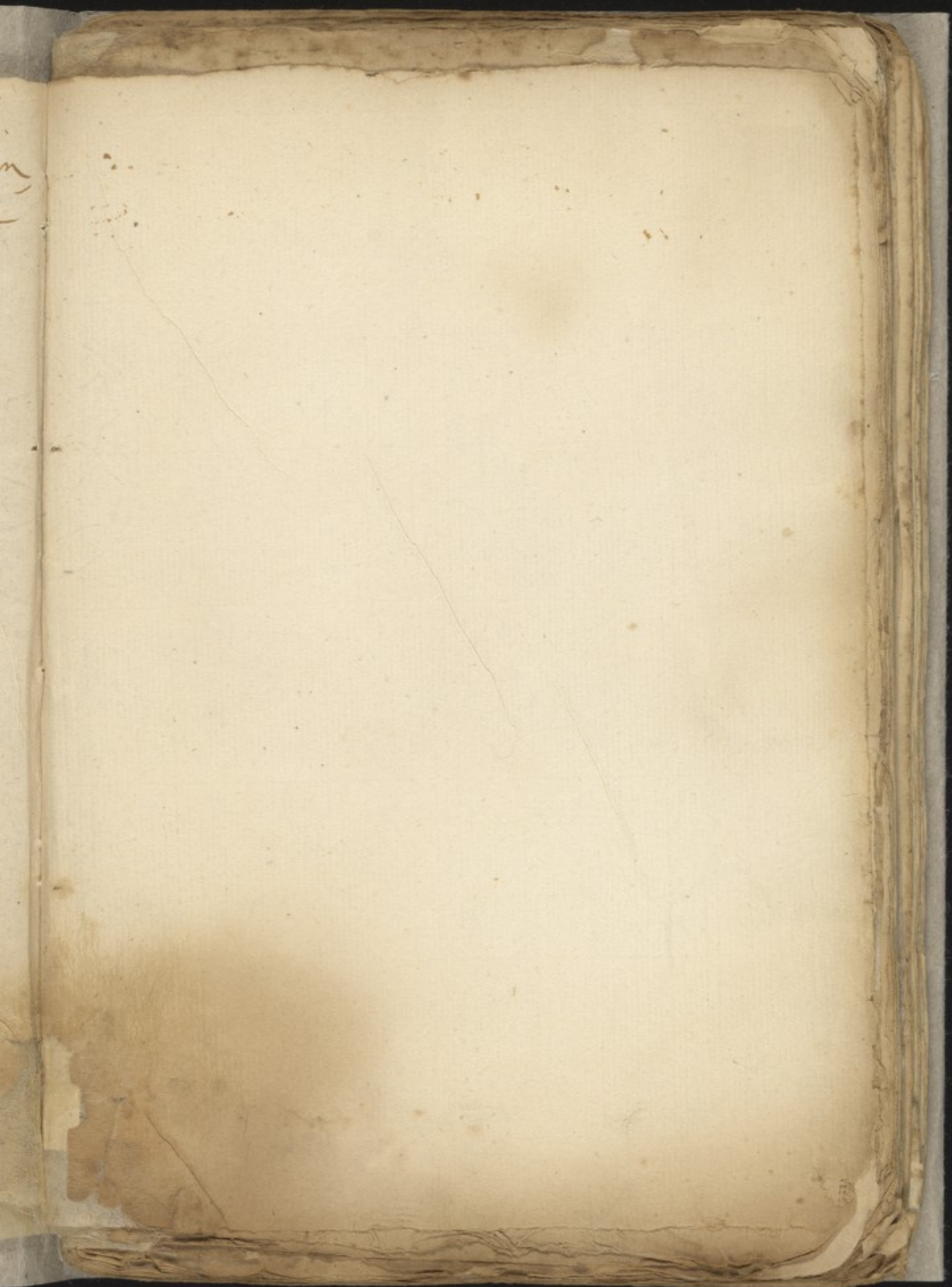
Cera onie pe } ana } iij

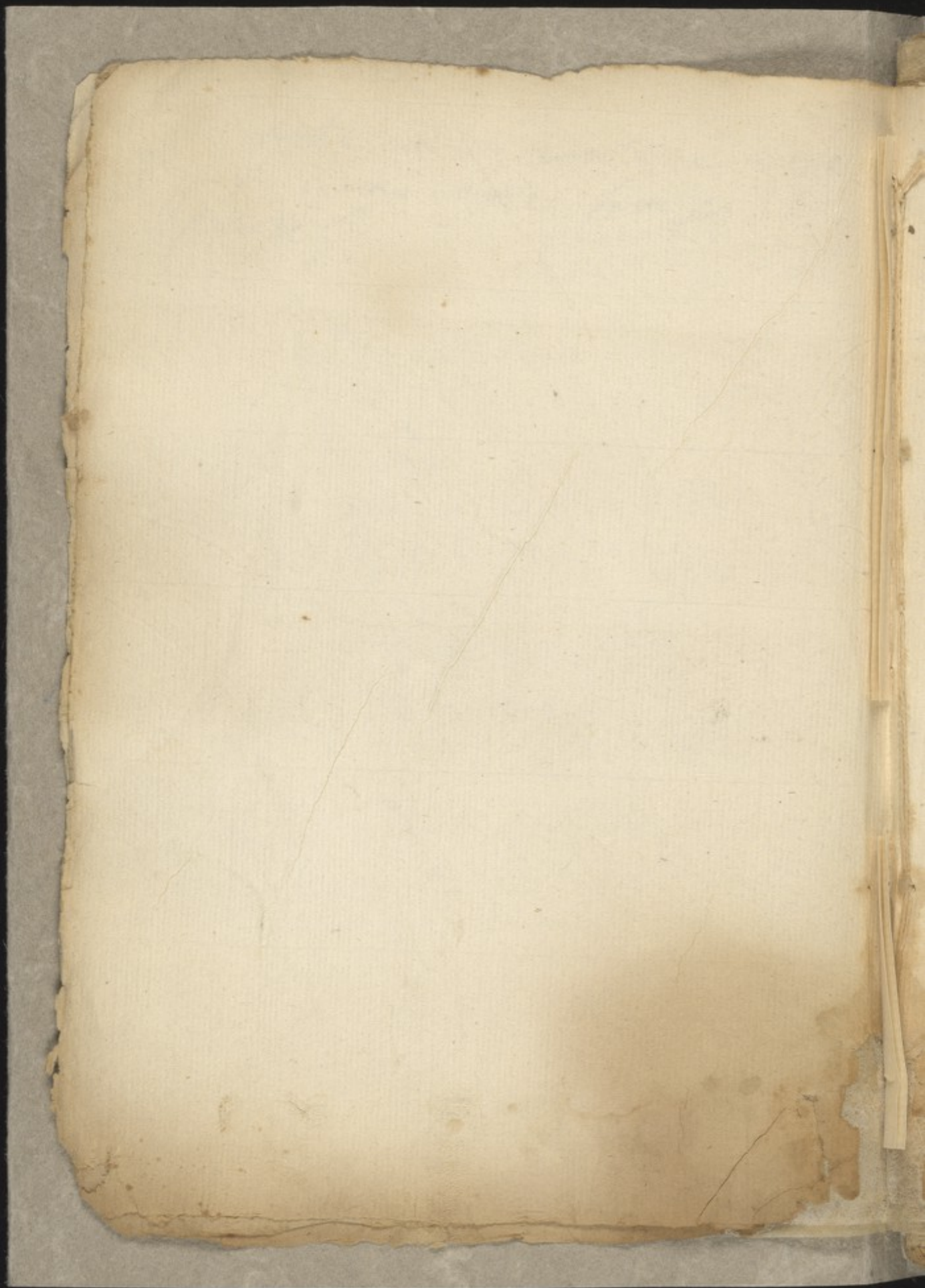
Mortie onie una } } i
Solbano onie una } } i

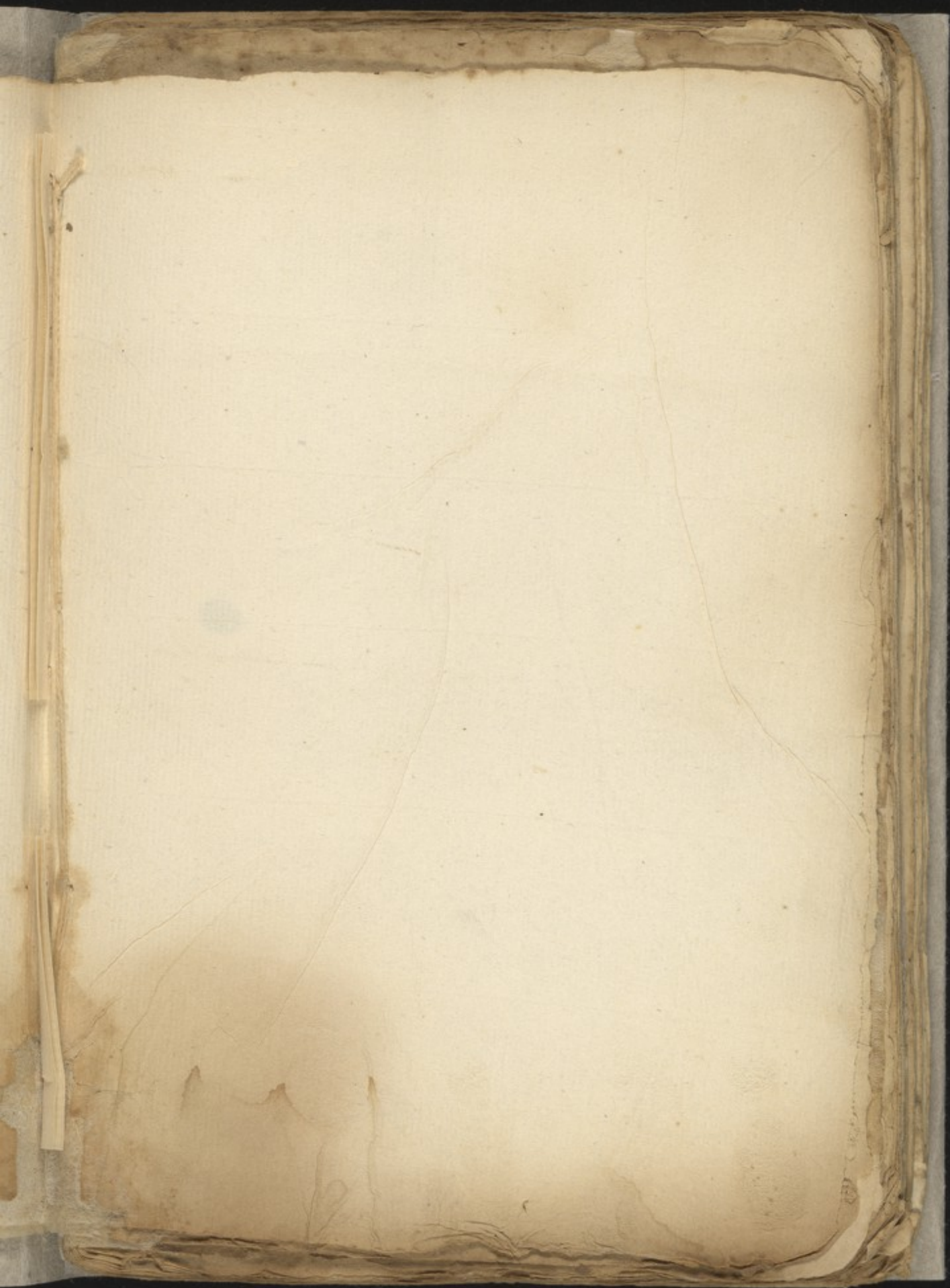
Robo Armeno onie pe } } iij
Lingua d. Dragm onie pe an } iij

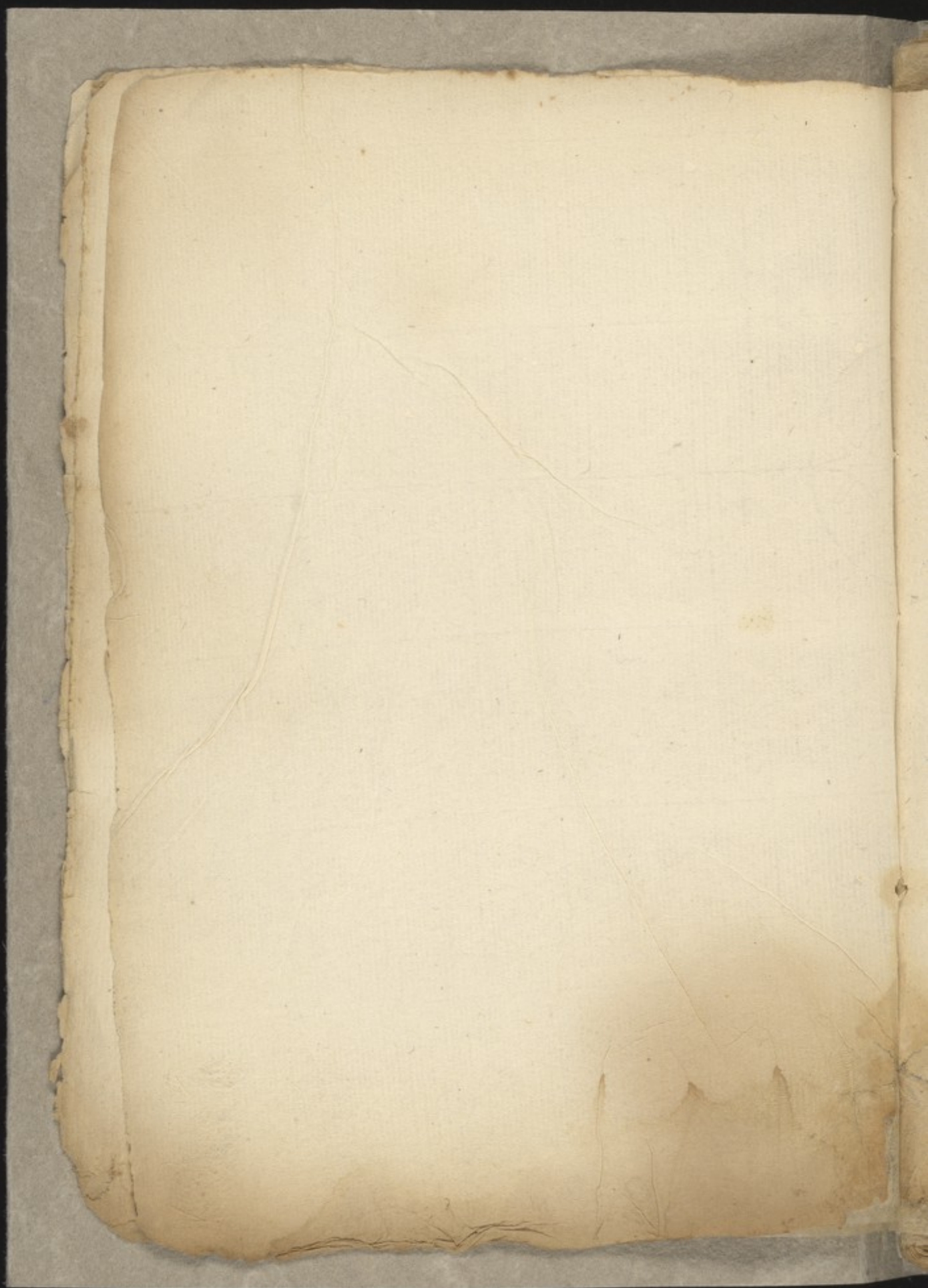
fa muggere tut le grada a bere
in le pere et pu mettere la
termentina et pu il Robo Armeno
et il Lingua d. Dragm et secula
et pu muggere un mello d. Acet
et una libbra d. Lire d. farina et
fa bollire un d. Acet et rizada
et pu quando e fatto mettere tutto
in un bollire un bollire et pere nave
spia bene et i pinto la gugga

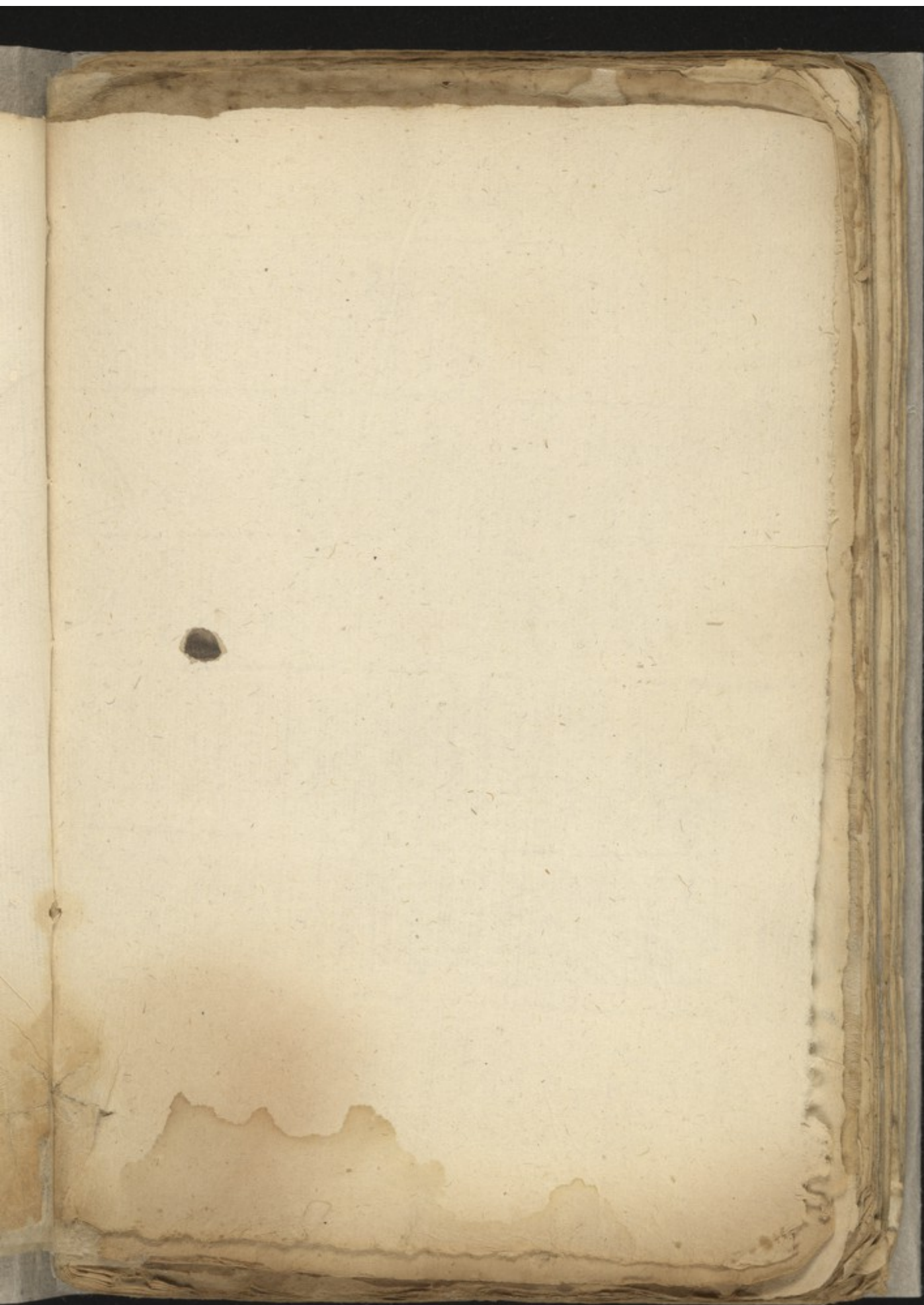
al Capello in un nuovo et regim
più che quattro volte et fatto per la
pena de 7

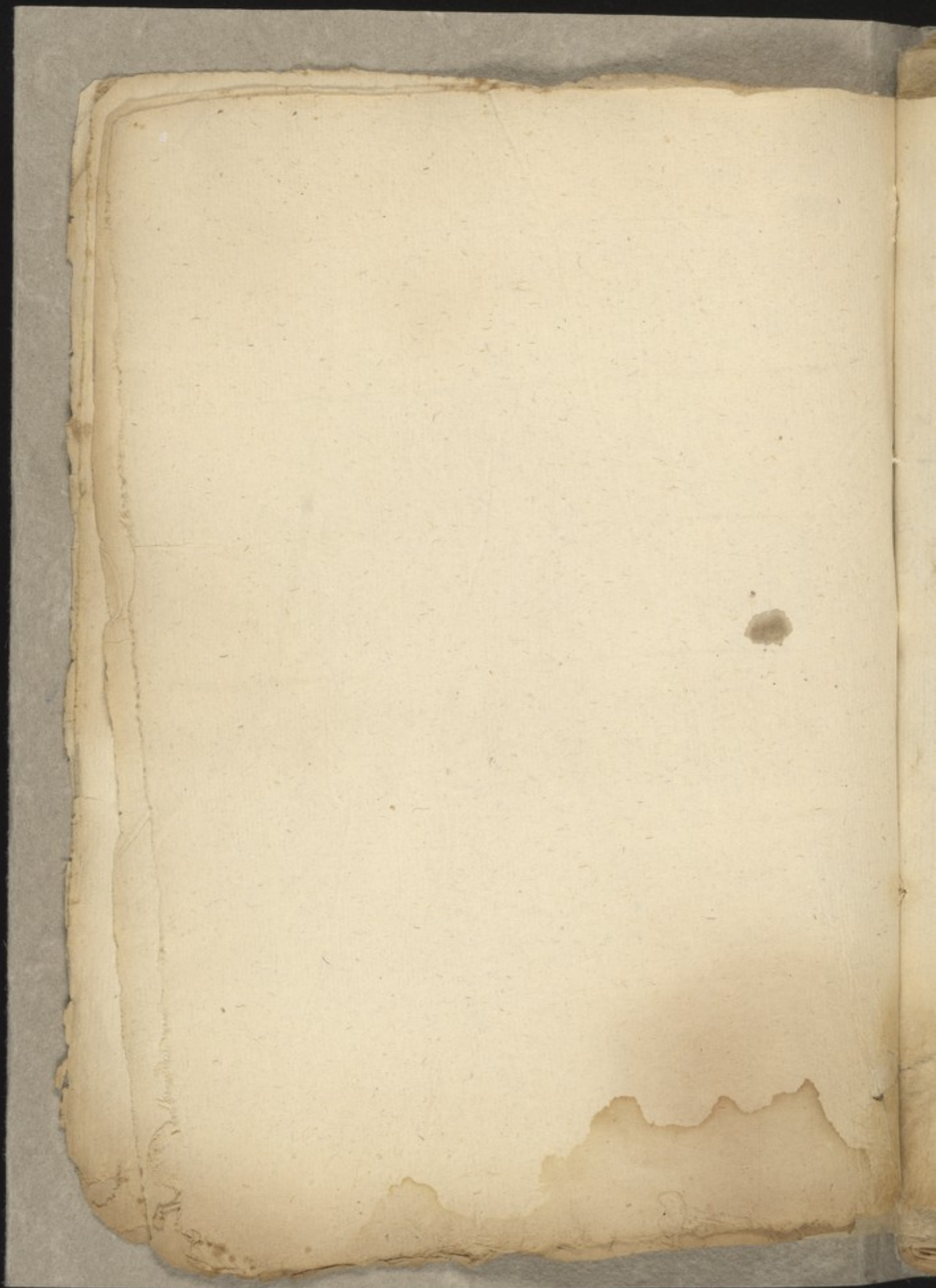


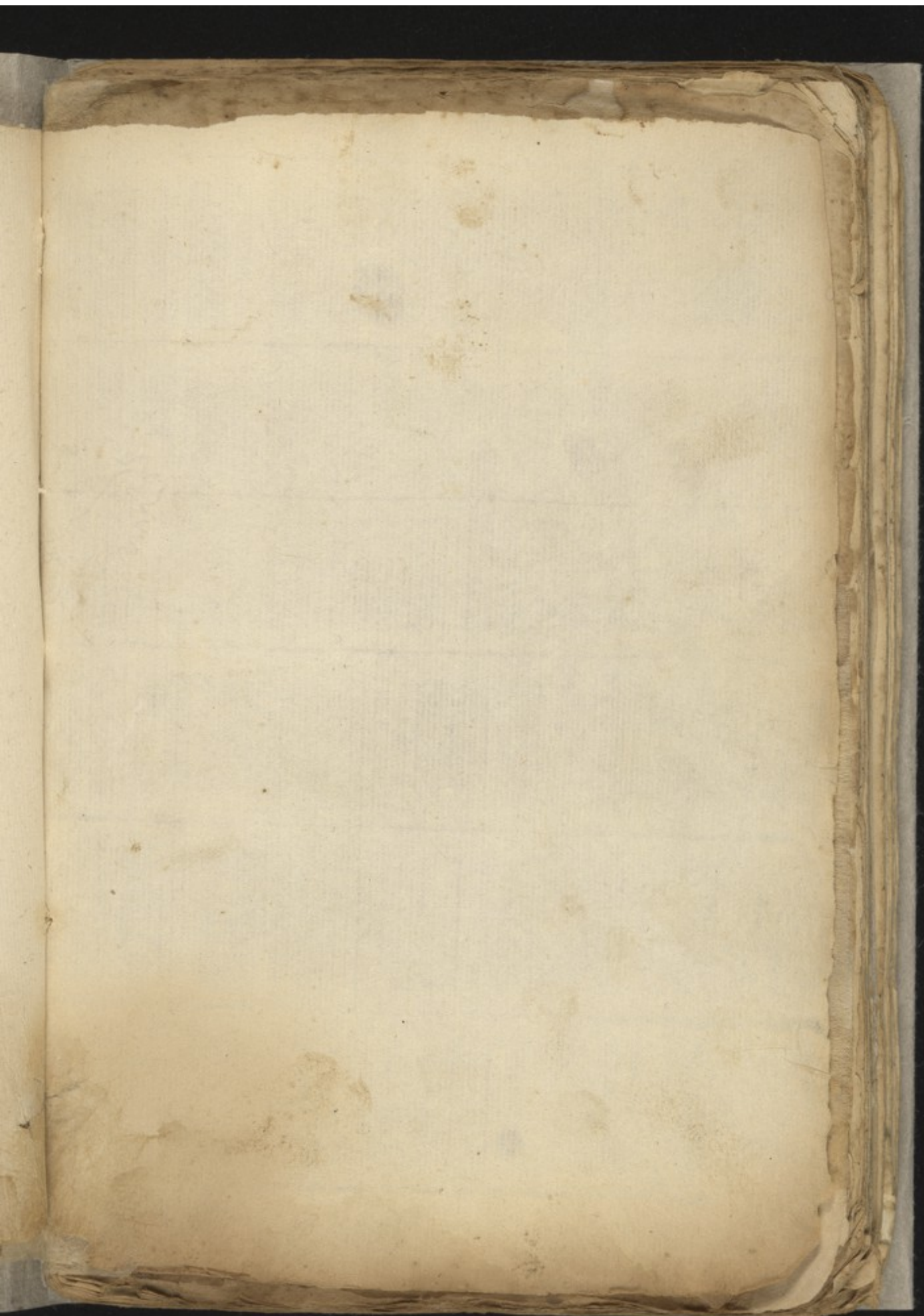


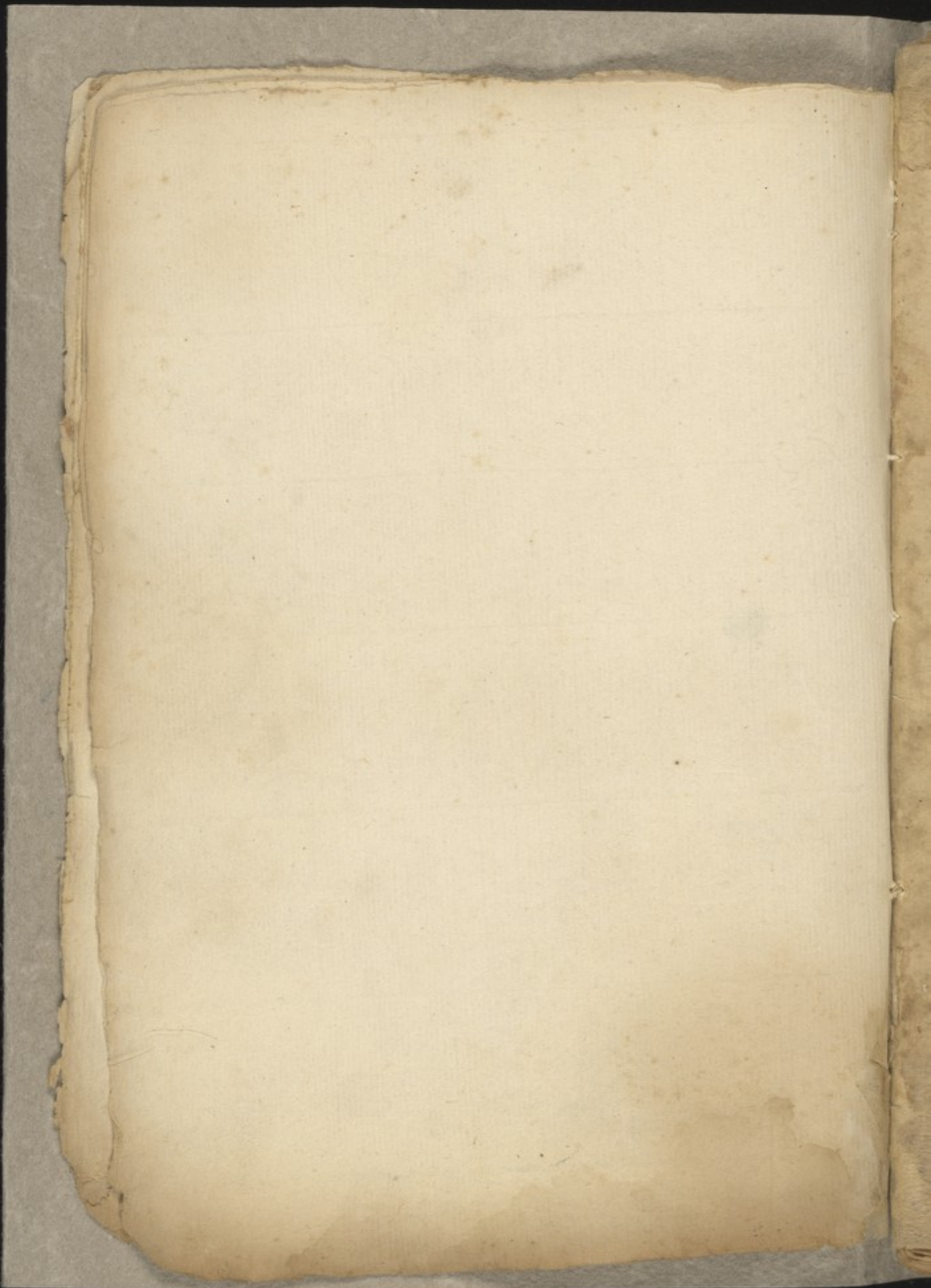




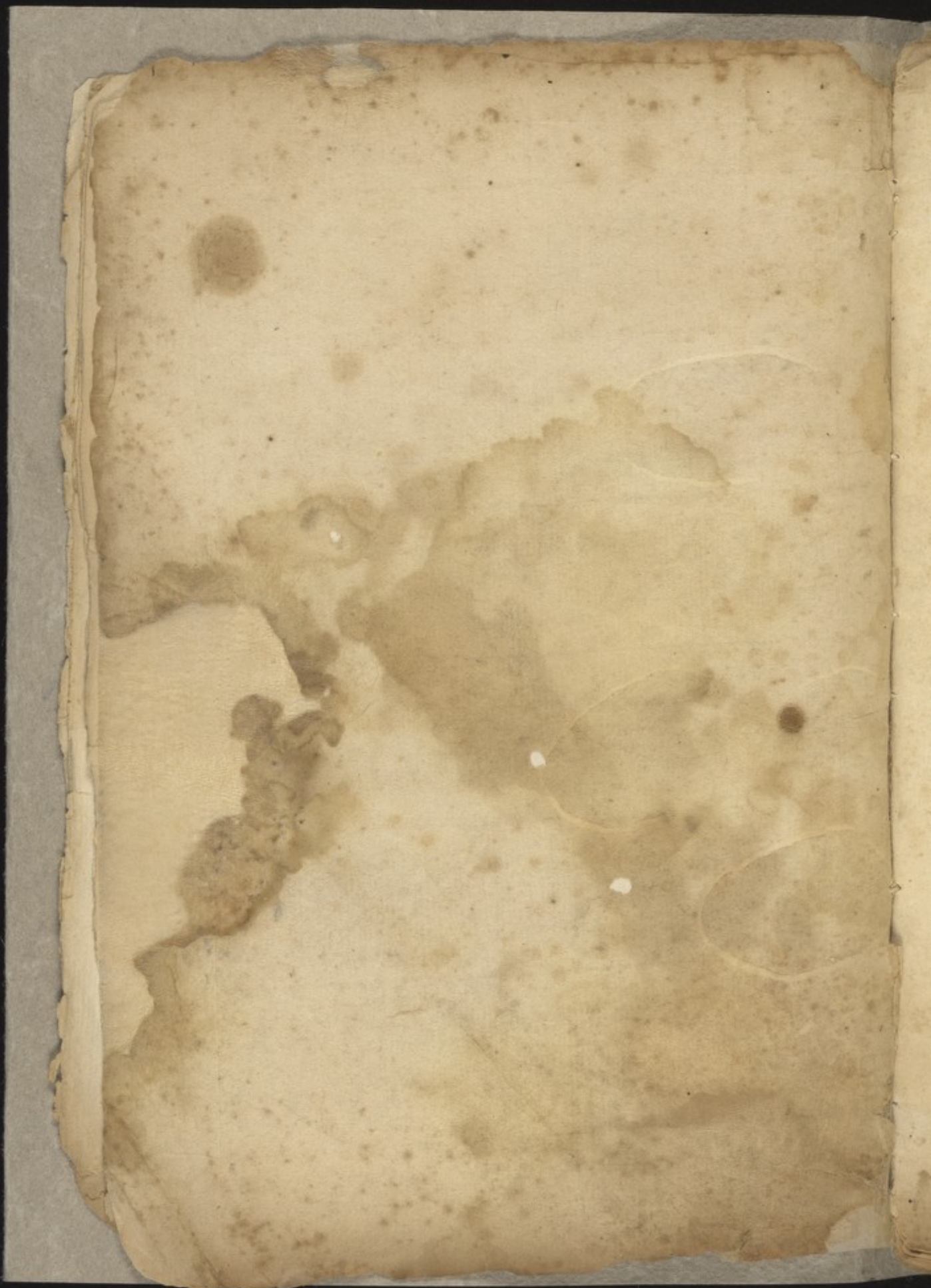








2
C. 11/19



Onio sia cosa che intra tutti li animali creati
dall'altissimo iddio creatore di tutte le cose la
quale sono sottoposta all'umana generatione:
Nullu animal sia piu nobile del Cavallo.
Imperio di pto Cavallo li Cavalieri et tutti li altri signori
sono conosciuti dalli uillani: Et Imperio diremo adu-
litate di coloro che li Cavalli usano & specialmente
per coloro che si dilettano in giostrare et combattere

Io Ruffo di Calabria Cavalieri che fui di meo Im-
peradore Federigo. Io ho prouato diligentemente
tutte quelle cose che al Cavallo s'appartiene di fare
et conuerace ragione hauere adimostrate
prego duno mio Charissimo amico el quale si dila-
tata in utilitate del Cavallo: &
scripte cose osuaraj et procuraj:

Imprima mente e da uedere del creatore
nascimento del Cavallo: secondo come si debba pigli-
re et domare: Tertio della guardia et della cura
quarto delli cognosimati delli membri del corpo
della bellezza: 7 delle facture delli Cavalli: quinto
della infermitade sua chosi accidentale come natu-
turale: Sexto delle medicine & delli remedij che
uogliono curare le infra scripte infermitade

Del Geameto 7 nasimeto del Cavallo
In prima mēte dico che la Cavalla se de ingenerare
p̄ lo gallone studiosa mēte dalli Cavalatori, suare
mēte et nō lafforichi se nō secondo el suo uolere.
p̄che meglio hara aingenerare el Cavallo che
quoto più leue mēte 7 con minore fatica cuopre
la madre del maggior Cavallo e più grosso nel
uentre della madre sicca 7 sappi che el Cavallo
sida ingenerare ad tale ragione che nascha ad
tempo che sia molta herba impio che pascia do
la madre molta rba nutrica el figliuolo del uentre
suo stando dandoli assabato 7 la cavalla pascia do
assai herba le sue Carni de uenteranno più salde 7
fa gr̄de corpo la madre. Al tempo che si fo coprire
nō uia p̄ere troppo magra ne troppo grassa
che falla impie grassa grassa esistente la
gr̄deza constringe sicut la matrice. Et lo Cavallo
nō puo in grossare ne mantere gr̄de membra
et cū el pollredo nasce piccholo 7 corto. Et se lla tro
ppo magra nō puo nutricare lo figliuolo in el suo
uentre 7 el Cavallo nasce debole 7 sottile. Et quando
uia al tempo che dee pasciare el pollredo pasca in loco
de mōte et sia petroso o sassoso impio ch' andōdo
et ueuēdo 7 pascia do le sue ugne de uita nō

2
dure et forte 7 le sua ghambe forte po chellà dora
del mote saliendo 7 destando la natura del cavallo
diuenta forte 7 poteta. et el cavallo uada dopo la
madre pasiendo fine In capo de due anni 7 no piu che
se piu tempo seguisse la madre plo delicta mote che
harrbbe dimotare la madre 10 ueva mote altra bestia
dopo la quale agli debuciarrebbe si in alcuna parte li suoi
membri: Et se el cavallo libaramente e lasciato pasare
infine In capo di tre anni plibueni paschi del mote la
sua membra stanno sane et le sua ghambe diuotano
mota dogni macula et magliora piu ch se e pasasse.

na campi. Come sida pigliare 7 domare el cavallo ij

u
E duto del creameto et della natura del cavallo se
condo e da uedere come sida pigliare el cavallo sida
mettere la fune al collo li ueva mote 7 suare cofane
di forte 7 grossa faetta dilana Impero che
e piu resistente p sua mollezza ch no e la fune
di lino o ueuo di canapa. Ancora lo pre di in tempo
re apiete et nubioso ch se si pigliasse in tempo ch fusse
troppo caldo poterasi da mare in aluoro suo membro
tanto sendo gli pso a messo capresto In capo menis
al loco doue sida domare In compagnia dun altro
cavallo et quando torna da domare lo galo nella
stalla alla sta giatoria co due pastore che se no ha uessa

pastoia per sua forza del domarsi potrebbe farsi
male in alcuna suo membro & habbi sempre in compagnia
d'altro cavallo tocchandolo per tutti li membri con mano
suave mate. et non lo fare indignare che per l'indig-
no mato potrebbe pigliare d'uno indigno mato
che farebbe malua gio. & sempre liua con grande humilita
et mansuetudini lo debbi amastrare infine arato
che sia ben mansueto & domato. che continua mate
con le mani lo frighi per tutti li membri suoi special-
mente lauandogli per di sicuro mate & spesso
per tenendo per di modo differirlo che quando ue-
rra che si ferri non ne spaventi per colpire che gli fa-
ci el manischalco. & sappi che gli piu unite del ca-
uallo non l'agore ne domare infine che non
passi tra & mi impo che quanto piu e giovane et
meno alle gora collo fune per affancarlo gli ne tra
spese fiare lesione nelle gambe.

Della guardia et della doctrina del Cavallo. iij
Ho detto come si de ggia pigliare & domare. Resta
di dire della guardia et della maestra mato de-
bbe pare tale la sua guardia. El Capresto forte &
humile. & poi che gli domato solo lega inca po-
duna manecatura con due pastoie secondo che d'ade
disopra et li piedi di nanzi compassoie de lana.

3

compastiali & quingnali con uno delli pie dietro co
fune delino la ghandola che uulgarmente si chiama
tra nallo che no possa andare in nanzzi p'alcuo
modo. Et ogni di si forba dogni sussura cola stringlia
& con uno p'armello. La nocte si gli fa al letto co pa
glia lunga o sia co fiato lungo infine alla gi
noctia p'lo suo riposo. & ogni mattino. lo d'osso forba
la ghamba & tutte le membra cola stringlia & co
uno p'armello diligente mente. Et memsi alla
qua. co picolo passo & nello nella acqua infine alle
ginocchia. & piu in d'osso la mattina et la sera & si uen
p'issano di uita hore ogni fiata che ua alla acqua
corrate & dolte et fredda. o uero in nauaia ma
xina. che p'lo stiarito della acqua m'ad. & tu dai
sapere che natural mente la ghamba del cavallo
la p'opeta acqua di st'cha & alla seaggia co st'g'g' de
gli omori che descendonno alle ghamba tale fiato
& alla sua tornata no se metta nella stalla & fine
della sua ghamba no sono forbite et acieute dalla
acqua. p'ioche la fumosita della caldaza della stalla
suola fare gialli et mali humori alla ghamba b'argata
& no t'hi dimenticare questa guardia di d'osso di sopra
dalli m'giara basso ad p'esso delli piedi che appena
pighi al fino o lozzo et gli d'impaurio et sforza d'oss.

di maggiore & di pigliare la pferda. el collo & el capo
plo continuo uso diuenta piu sottile & piu ben^e uile
et lassosi infinare. L'anco pare di piu bello. & questo
le sue gambe ogni di sngrossano di piu. & piglia ma
ggiore nutrimento ad crescere lo cavallo & magi ogni
di orze quando paglia. et quando bono fiemo de rba. q
uando e la stagione orze. uena speldo: che sono
ppre pferde de cavalli. et giouano magi herba
et fiano col orze quato na vuole. Et p questa pferda
la sua mēbra crescono natural mēte. & fa lo cavallo
sia copuro in sua strada magi paglia & orze moder
ata mēte. Et pla scita de la paglia lo cavallo nō e
ngrossa troppo & insulle carne co done uile et forte
et puo piu sicura mēte affaticare. Et plo meglio
del cavallo nō de essere troppo magro ne troppo
grasso ma mediocre mēte si da matenere a mā
terassi forte. che se al cavallo stasse troppo grasso
molti nomari li disorror alle gambe et molte altre
infirmitade. le quali sole ue uire alle gambe spe
sse fiata. Et se p que uirtu se affaticasse troppo po
trebasi guastare di molte infirmitade. ma e d'abba
porria se la sua grosseza naturale. & se e troppo
magro plo sua magrezza le sue forze uēgono
meno & diuenta laido & uedere el cavallo ch

compiuto et in sanita magi herba et feruana p' spatio
 d'uno mese tanto et no sia allana: et tengha addosso
 una carpita de lana grossa impio che le p'dette
 herbe sono frigide: et se lo cavallo no fusse be
 copto in questo tempo habbba q'infreddare et q'in
 farmarsi: et quando uiuene s'ida p'fando re dorzo
 o dalt'ro p'fando simile q' dalt'la sua p'fando bene
 modo et cruellata et la poluere gli fa uenire la
 tosse et farebblo desecchara d'uno lato l'interiore
 el suo berra sia d'acqua molle et insalata u' poco et tor
 bida ip'cio che p' questa d'acqua p' la sua mollezza et
 grossezza in sua sustanzia et p'cio sono li corpi delli ca
 ualli piu nutritabili et cose simili: et non e questo
 che q'to laqua sono piu fridde et piu colida tanto
 ma no nutritano q' meno ingrassa li cavalli
 et se lo cavallo no b'ra assai no puo mangiare
 carne come si uiene: et ancora in uita ella
 uare spesso la bocca d'orto col uino caldo et sia bono
 uino et netto d'acqua et fregandoli la bocca col sale
 lo cavallo b'ra poi piu uolentieri: Et fallo f'errare
 come piglie rotondo a modo dell'ugna l'estremita
 del f'erro sia stretta ell'ua impio ch' quanto sono
 piu leggeri li f'errari tanto piu le ue meta: et u
 el p'idi et q'do l'ugna sono piu strette di riato

quanto sono piu forte . 7 dure et sappi quādo
loca uallo se farra piu giouano tato le sua ungue
di ueta no piu debila et molle che lusa alla ndare
Ista mōto dallo sua giouetu generalmete le sua
sagne Indurano 7 creser assai et grāda guarda
bene loca uallo quādo e sudato o sia troppo caldo
che tu nō li deffi a mangiare ne abbere alcuna
cosa infine che lo sudore nō li cessa da dosso et
debbesi menare In prima un poco a passo coperto con
uno panno . 7 sappi che lo troppo caualcare la
sera nuoce che e riscaldato et sudato 7 nō lo poi
bene affrigidare che la sua pferda li possi dare
alla stagione come era usato. et pla frigidato
dalla notte che e piu fredda la nocte che di pio
affreddo spesso el cauallo pio el caualcare la ma
tina e dallodare et di bisogno la sera • allo cauallo
dare nerlo coperto da panno di lino p cagione delle
mosche et el uerino tenere lo coperto di panno dilana
et nō caualcare el cauallo supflua mete ne troppo
da mezo luglio pinfino allusira da goso da presso
et sia la sua stalla in loco doue sia herba et uue cose
frigida In suo passo che caualcādo plo troppo calore
lo cauallo farebbe dritto d riscaldare et scalmarsi et
cosi dico che nō si debba caualcare di dicembre ne

de gammaio p^{lo} gr^{de} freddo che se el cavallo fusse
sudato / o uero caldo harebbe ad infreddare et sua
santidade. s^lli fa trarre sangue quatro volte
la r^one della vena del collo usate imp^oma uerso
la state: et l'ultimo: 7 l'ouerno: 7 la prima: et
sia pogni temporale unafara: et se el cavallo
e bene guardato. 7 temperato mette calualcare
sto in sua dose 7 forte 20 pispasio da mij. xx.
Come si de infrenare el cavallo et della sua
guardia: iiii

H O detto della doctrina 7 della guardia del cavallo iiii
Resta ad uedere al homo come si debbia infre-
nare: 7 la qualita del freno et che el suo freno
sia ampio et la ue el piu ch' si puo trouare et
qu^{do} tu h^{er}ai el freno ungnⁱ el morso col
male o sia con altro d^ola et lo freno no ch' si
sia lieue et debile imp^o che li fa minore
male nella bocca et passa pinati piu uole
mie: et la sua se lo mettere piu uolentieri et
piu uolentieri lo sostiene. qu^{do} el uento e qual
ch' cosa dolce et debbia mettere nel morso del
freno imp^o ch' assaggiando el male l'altro uolta
si la sua meglio maneggiare et piu uolentieri

apre la bocca: et poi che l'horai infrenato tanto
simenij a passo la mattina et la sera et il cavallo
uadi diritto altrui per medesimo: poi lo calca
senza d'uno spaurito mēto. et senza romore
dispronij & piu suauē mēte che si puo. Et calca chisi
appiccolo passo. et dalla mano destra. et dalla si-
nistra spesso volte volgendolo. Et se egli dibi
sogno gli uadi in na' di vno persona ogni di cioe
la mattina presto et vno cavallo calca co' do pin
fino a meza terza. per lunghi pianij che non vi
sia pietra: quando vno vada senza compagno
daltro cavallo sia così menato per spazio d'uno mēto.
et appo la sella si gli debba mettere senza d'uno
spaurito mēto et poi lo calca et la sella infino
al xano: et el cavalcatore quando uisale su no lo
tassi muouere infino che no ha detto a parmy
sotto come si diuene. et così faciendo uisale su
a stare. et quando uerra d'uno uero et tempo
sia freddo altro modo terrai di calca et lo impio
et il cavalcatore lo faccia trottare per i campi et tati
suauē mēte la mattina presto. dallano rieta
et dalla sinistra spesso volte lo volga. Et di ali
impriua la redina destra del freno: & scorci piu

dall'altro p una oncia pao et il cavallo andra
 piu volatieri dalla parte destra et dalla manca
 mutandoli piu forte uno di che l'altro. In fin che si
 reggia senza alcuno freno se bisognasse et
 se si deve fare trotta in piu gli campi arati et in
 gli altri luoghi piani. In pmo et gli uallivelli et gli
 modicelli delli campi arati fausi et amastri e
 lle uare piedi et la gamba piu alte. et piu le ue
 mate et pamparare el suo andamento et p dizi
 zare el suo andamento. Et ancora inelli suoi
 amandamenti delle gambe viene mano sospicchiarsi
 et offe darsi ancora di poi et lo cavallo in bene
 usato di trotta in pcomamente spatio da di et p
 aliquato tempo dalla mano destra a sinistro et
 di poi aliquati di simil mate lo farai trotta in p
 sopra delli luoghi arati o venosi la mattina ppo
 apogo appogo co minori et co piu breui salti che poi
 no l'isio fastidio et noia al galoppare. et altro
 na uarissa sarebbe colpa del cavalcatore et lo
 acustodire et amastri. Et cosi le ue mate di
 uita rebbre tropico. Ancora n'ha et mate che ual
 catore che quodo fai trotta o galoppare o uero
 mouere el cavallo accorre et che tenga

la radina bassa alquidale scho sicche al cavallo pur-
gando al collo rato pioghi al capo et la bocha venga
appeso al petto et gr saluamato di so et dal cavallo
trascada al capo cosi al petto 7 quando conra meglio 7
pui apparia al suo corso et al suo andamato et meglio
^{a meta} si uoglio ad dextra et sinistra. et piu la ue meta si
ritiene. 7 uoglio di u sappi che questa bota da
et nello freno: Et pio diremo del modo et della
quanta de freni: **D**e maniera difreni. **D**e
da una maniera difreni et si dice a barrea
Imgo et sono coposi di due sbarre. et questo freno
e piu debile et piu lieue che ^{lumi} glaltro: et ancora
sono duna altra maniera freni et uolgarmente
si chiama mazo morso perche mazo al morso
et questo e piu forte et ritiene uile et altro:
L'altra maniera difreni sono detti mazo morso
simile all'ro detto di sopra co falsa coroinfia 7 piane
al morso del freno si pongano in modo da nella fabricare
et questo sia piu forte et ritiene uile di tutti glaltroj
Ed una altra maniera difreni la gl'la detto a chamo
et ha al morso piu lungo de glaltroj infina al palato
del cavallo. et di tanto la bocha si sparga. et nel morso
sono molta falsa et diuersa 7 questo sia piu esprio

7
accudale di uari galteri: Lique hiali hanno vnaltra
forma di freni molto orribili al che lasso di ricordar
et questo si da guardare la mollezza e la durezza
del cavallo cioè dalla bocca: et secondo et hano la
bocca dura e molle così gli fa pugna nelli freni
et al cavalcatore sodiffaccia: Et così Comio hode to temp
ora mate al cavallo senza molto corso sicualchi
et a grande uilitade et pianamente sicualchi et
spesso placiditate specialmente doue sono fabri o
uero borghi doue sieno suoni et spaurameto et ro
more di sona Impio che p questo suono et grido lo
cavallo piglia ma ggiore eludacia e sicurtade et
messo p luoghi spaurati uoli e paurosi et usarlo gli p datti
luoghi et se gli p datti luoghi spauriti et ritropida
nido dri po e spramete batarre ne e uera ma
e sproni che ritropidarebbe et horebbe e spramete
se in nido batarre e conua uale et liua et lo finge do
lome ni la uia alla paura: et se così nido la ma sprassi
p li p datti luoghi sparse volte pogni sono et grido
sarebbe spaurato uole et ritropidarebbe et ancora si
di bisogno et lo cavalcatore p lo meglio del cavallo ne
debbia ascendere quando bisognasse et sopra dplui
stare humile: et tutta questa dottrina se debbia

et fuerit infans et hanc mutati li dati et hanc
in quibusdam et pium et quando hanc mutati li dati come
sitonia na al piu tosto et puoj et guardia dal cavallo:
quattro denti della maschella di sotto gli fa cavare
cioe, dua dalluna banda et dua dalltra li quali dati
scho glionati et piani sono dati et ogni di al morfo
del freno tugi alla bocca et se tu ve di et il cavallo
habbi la bocca molle et tenera mettili in bocca
vno freno et si chiama abbarra dopoi et liaj
cauati li denti caualchi ogni di in freno dolo dolce
mate et galoppandolo dolo mate et se ha usata la bocca
dura la ferita dalli denti cauati si lassino saldare
in na et chelli metti el freno pui nasce vna carne
nuova se rompa piu tosto et no fa la natura di pma
et aji al cavallo torna mo ggior mate el freno pla
tenerezza della carne et piu dolo dolo al suo
caualcatore et si li molle et tenera lo modo et lo
modo di sicualchi et freno in pmo che sotto el freno
la ferita dalli denti cauati piu tosto et sodano che
sanza freno in nella tana dalli denti cauati
na freno carne dura et dolo et p questa causa
tura dalli denti la bocca del cavallo e piu dolo dolo
al freno et seppi et la bocca del cavallo no dati

essera ne troppo dura ne troppo tenera anzi me-
 zana meta. Et questa e la ragione che li cavalli
 no si possono affrenare. Se quattro denti dalla bocca
 no ne vanno fora come detto e di sopra e per questa
 cavatura delli denti al cavallo no seguira malitia
 vtilita che ne grassa e grossa di piu perche per la forza
 et la supbia che haueua in se et di poi al cavamento
 de denti. Sutti ricordo che al cavallo suuualchi co piccholo
 salto mouendo dall'uno loco all'altro et spesso volte
 entri et esca tralli cavalli et colloro motti spesso
 fiato per se uari et diuti arbito fralli cavalli intrado
 et usiando tra loro. Et mura al freno spesso alluno
 piu forte che all'altro in fine che li bisogna e d'artile
 trouato quello che sia al bisogno et che sia buono et co-
 ueniente no glielo mura piu che dopo la pressione
 de denti per al troppo mura da freni si giua per la
 bocca delli cavalli. Et in quello luogo dove al cavallo
 si dala ha et a piu conueniente piu et piu agato
 quui lo fara et gouerna che per fine quate loco
 u piu meglio ane meglio amata la sua operatione
 et a presso sanera et horra. Et quando prima lo
 corra sia al suo corso uno miglio a la mattina per po.
 una volta la settimana per una via batiana et

• un poco rinoso. 7 sappi quato piu moderatamente
siccome nato piu di uita correa. 7 la ggio. globoso
uso chelli dai. et se tu la freni troppo nel correre
di uita troppo. allo bono uso dallo Infrenare et
ha preso sipda: non da domaticare et dappoi chera
bene amostrato & adusato al freno: si abene
adusato & amostrato ad ogni cosa detta di sopra.
et cosi al caualatore no sia pigro di farlo gl'oppam
conueni et trotta re et di salire & de scendere
temperata mente. che lungo riposo fa lo cauallo
pigro et molle: et la bocca et ha impresa imprima
sola domestica:---

Del conoscimento della bellezza del cauallo. Sej..

ho detto dalla doctrina et dalla guardia. sexto luogo
e di vedere del conoscimento et della bellezza del
corpo del cauallo et della fationi delle membra suo. Et ca
uallo si debbe haure et il corpo lungo et grande.
Spiedo debb haure et il capo sottile et magro. spiedo.
et lungo et ueniete mente la bocca grande. et qua
drata. le nare grande. et Infiate. gli occhi grossi
et no canj edrto. le orecchie pichole. e ossi. et desi.
al collo lungo bene infuso al capo. la masciella sottile
et secha. et orinj pochi. et piarij. al pedo grosso et

2
tondo. et gli artigli lunghi. et al dosso piano: li lombi
tondi et grossi. la coscia grosse. et li fianchi come bouini:
et ventre lungo: la nucha rasa: et lunga la groppa:
lunga: et ampia. la coda sua sia grossa et pocha et
piana et lina: la coscia lina drato. et di fuora carnosita:
li gorrotti ampi et sacchi. et assai rasi. la fauca come
al Ceruio. le gambe bene ampia et pilosa: et sacche.
la guannara grossa et non carnosita. et pingua et lunga
ampia. et come sicouiana: Et il cauallo debbe
essera piu alto dinietro che dinanzi. et come Ceruio
porti al cauallo la uata lassa con la groppa del collo
depresso al petto. Et chi vuole uedere la bellezza
del cauallo debbe ordinare l'altezza et la lunghezza
del cauallo. di parte impocho: et della bellezza del
pelo sono molti huomini et che piacer uno pelo et chi
uolte no. ma s'addo al mio amimo al pelo che
sictia ma boio scuro mi piacer piu che tutti gli altri
et dello dare fattura se delli membri hai qmte dare
et ha de uno homo. Et agione sarebbe lungo ma miara
accotare tutte le bellezze delli membri del cauallo. ma
quello et drato et sia spazoso: Et sappi et la bellezza
della fattura del cauallo et piu uenire et mete et
apta mete siconosciano quodo al cauallo et meglio
che quodo fuisse troppo grasso li suoi membri meglio
siconosciano: ...

Della accidentale lesione et infermità delli Cavalij. C. iij.
u. Et d'ora di sopra della bellezza et delli membri et della
factum delli Cavalij. In questa aduerm della lesioni
et della infermità delli Cavalij et d'ora di sopra lo ro:
Et così naturali. come accidentali. di questo Imperio mēte-
dico et della infermità che natural mēte s'originano
delli Cavalij la quale natura alle volte p'cedo
d'una mēte ouero p'altra Cagione minima li membri
del Cavallo et cresce scia come nō de altri et ouero
nada volta. ma alcuna volta nasce al Cavallo et
due choda. Et quando tō uno occhio biancho. et l'altro nero.
Et nasce gli addosso et in nelle ghaamba sup fluito
dicarone ghallia. et molte volte gli nascono ad-
dosso ghalla grossa come nose. et quando meno. come
nocelle. et che s'opetiano sopra. Et che et le goli sono
d'una mēte o gel se volgar mēte: et al quōta volta
li nascono addosso ettra infermità la q'ra s'chiamo
granda. ouero schruofansula. o sia te s'uggine: minima
ma la natura quando nasce haupendo uno occhio
grande. et l'altro piccholo. et uno orecchia grande et l'altro
picchola. et con una gancia lunga. et l'altro corta et
Cavallo s'chiamo p'halmaro. et anco minima la natura
et fallisce quando al Cavallo nasce tōte ghaamba roxia
et si cina nzi come dietro: et lontana sua nascono

Infirmitate molto et torte. et spesso volte nasce al
 cavallo co giarda In negaretti et co gholla in alle ghabr
 et questa Infirmitate la viene per lo suo padre et
 la sua madre. ha mo questa Infirmitate. la giarda
 sia vna Infirmitate molte di grado de ro duno huono
 ouero piu o meno. la qle Infirmitate nasce cost: In dala
 gharrata di nazi come In quella di nazi la qle sia Infir
 mione molte d modo de vafico: et a qle de modo
 duna quillano et il piu et il meno la qle nascono
 appo le giuturne dalle gambe:.

Delle Accidatate Infirmita. Viii.

o detto di sopra delli difetti e mancho meti et accrescimenti
 o sia Infirmita naturale o accidatate. ouero lesione
 de sta adue dera quelle la quali ordinata mente sono
 scritte q di sotto prima. la Cagione di cost e duna
 infirmita. ouero lesione la quali Infirmita ouero
 lesione come se conoscono: Et onde la qle Infir
 mita delli quali vngono accidatate mente et que
 minto. Tarzo di tutte la medicina et sono buona
 et che uagliano etora alla p de sta Infirmita: sono
 la infra scritte: et diligata mente dabbj certifica
 porcina tutti li capitoli Impma: et di tutti no mi della
 Infirmita: ouero el nome del capito: qro dimostra
 re In prima mente del male del nome

Del Male del Varre.

.ix.

A cideatale Infirmata et quella la quale e chiamato
uolgare mente dalla gente come. al quale come
si comincia nel petto del cavallo ouero infra la
costia d'esso la coglia et poi desce alla gamba
et falla enfiare. et nella gamba fa nascere
carichi molti dogliosi et rompono per la medesima: lo
quale come nasce da mali humori serrasi ne
partiti luoghi et fa moue ghiandule li quali tutti li
cavalli como detto dall'una parte et dall'altra del
petto et viene al Chuoio naturalmente: Et vo
le Costie nasce ancora la infra scritta ghiandula
d'esso la coglia et per alcune dolore che quivi viene
per lo Chuoio infra scritto dolore et fa questa ghiandula
li spiriti et li humori inco sono schorri questi humori
ad questo dolore quella ghiandula enfia e ingrossa
per il petto et per la gamba Infiata dalla parte di
nanzi o di drio diritto: et biogna che li humori ro
mpo no al Chuoio et la Corua. Et fanno sia et per
tutti molti per manare fuora la puzza: et se ad questo
ghiandula non uisi socorre tosto e couerirsi cura
al cavallo si fa re de umbrati et ratti d'essi: che
tutti li humori et humidita del suo corpo disce
ndono alla gamba: Et ^{diu} e ma. et id qd dixi.

c ontra questa infermita del verme che decto e di sopra
 cura et proprie medicina confidiamo: quando tu vedi nel pecto del
 cavallo: ouero in nelle cosce pso al chogliume venefrosche
 ghiandule le quali dixi di sopra infiore et orfane piucte
 no soglano incontinente sidella medicina Inq modo aor
 auare sangue della vena usata del collo. aoe dellusare
 vane et ancho del pecto et della cosce. dalluna pr
 et dallaltra infine che el cavallo adebilisca plo rano
 sangue significa che gli humori che sono troppo piani si
 elotino p questo medicinare. et poi limati elacci due meti
 nel pecto ouero nelle cosce. quij oue et el male
 e gli humori che sono troppi et che fanno questa infermita
 tra ghano ad questi lacci pel dolore che fai del tirare
 elacci In su. ringiu. p gli lacci fanno oia ad questi humori
 pli dolori. Et cosi questa ghiandule si dilaguan et humori
 che uisone scossi si uota no et cosi el uoghy doue no elacci
 tie ghono, dolori et plo dolore uicorono thiuo marj
 et purghansi. Et voglio che sappi che elacci no sidono
 menare sino de dua di indue di et a toso sidono
 menare et dua giouari ristrachino. Et ogni volta
 che tu lo uiaij et fare menare caualchi et cauallo
 imprima appicco passo et poi ogni di sicualchi piana
 manna et guardati di non li dare herba ama giar

na troppo fit no po ch gli humori fanno nascere
el dome: Et fa stare la notte el cavallo p suo riposo
in luogo freddo. 7 questa ghiandula o uero dome
na danno p questi latti et plo cauare del sangue
delle p^{re}de ue ne et de p^{re}de luoghi: Et se gli humori
abbondasse no et no manchasseno et se la coscia
ue missa no infiendo. Allora quella ghiandula ouero
uerna in coral modo sicauj. ch fesso che gli el uogo
della ghiandula plungo alla carne in fine troui
el dome ouero ghiandula. Et to ligna li de me
nare scortica ndole to uita le loro uita nelle
quali sono fasciate Et fa la caui fuori infine alla
radice secondo che me gio suplo cauare Et co
ma maggior salua mato et alla p^{re}de ditta ghiandula
ouero dome ueruna cosa ue na rimangho. et poi
che ne fero fieri ^{op^{re} de} infino alla radice. la ferita
u^{er}gi intorno et imple ditta ferita colla stoppa infusa
nell'albuma dell'uouo suficiente mato. e bene 7 coruo
agho chusare la ferita. ch no vada fuori la stoppa
Et se la ferita della ghiandula fuisse nel p^{re}cto
fo ch uile gli una peza di lino plo uento no li possa
fare male et scuzharla: et no mutare la ferita
infine in chape di terra di & dipoi la muta due

uada e di colla stoppa in volta nell'albuma d'alluorio
 mescolato con un poco d'olio: la uando la ferita
 prima col uino caldo. et così sicuri infine in capo d'otto
 di: Et dopo si laui detta ferita col uino caldo. Et
 poi impi la ferita di stoppa tagliata molto minuta
 et uita. in uolta prima nella poluere. la qual pol
 uere si fa in questo modo: Piglia la calina uiua
 et altra tanto male molta mescolato bene luno coll'altro
 tanto che ne faci una foca ciuola. et poi la poni
 insulti carboni d'arsi. et tanto la lassa ardere che
 ne faci carboni de quali carboni ne fa poluere
 et questa poluere usa col detta stoppa infine che la
 ferita e saldara bene: et ogni di sicca uel chilo cauallo
 accio che il p'detto come e piu saluamento sicuri
 Fauj questa cura cura che si dia sotto cioe che si sia
 el Chuoio alla carne infine che ha gouato el come
 che di sopra piglia el Risalghallo spoluere rato
 secondo che di bisogno et metina nella ferita una
 volta nel come che detto e posto con esso del butiro
 et chusira la ferita che no ne possa uscire fuora
 et lassauj di sopra detto risalghallo. e d'ella detta
 ferita cioe insul come che no sia cauato gispazio
 di noue di in capo da noue di fine uolo forte mite

Et Roso che a el detto Dome et destrutto infino alla ro-
dina. In capo de noue di come detto di sopra et tunc caua
la detta cura. Et medica cotta quella cura chio
tho detto prima ogni di la cauatura dello detto Dome.
Et se pleurite cura libumori no si possono distruggere
na sechare in po che descendano alla gamba
et formouj pusi et vesciche. Et cacciati allora in coti
nata quella vesciche et quelli cacciati linctuosca
co ferro tondo et caldo. Incofiendo in prima la vena
magra del puto a trauerso la qual vena va in Roso
al Dome in giuso infino alli piedi. Et dipoi che fieno
choche la usciata et li pusi della gamba come dissi
di sopra poluerenzaui sopra la dette catura della
alcuna uiua due uolte et di partera via la chocheura
delli pusi. Et sappi che se di questo Dome na rimanesse
la gamba infiate faui questa medicina. Piglia le
mignatte et pole intorno alla infiazione. La so in
prima la gamba doue e infiato. Et quando n'hai cha
uato el sangue et le dette mignatte quoto uscirà
ne puo poi impiastrai intorno alle gamba lacato
colla magiastara mista insieme. Usa che tu teghi
nella aqua fredda ogni di la gamba infiato per uno
grosso hora la mattina et la sera. Et cosi fa.

ogni di infino chella ghambas torrij disenficiata ¹³ e fottile

Del Sopreme volatuuo x

Di uiene a questa volta pla tagliatura del doma
che detto di sopra ad uenghono nel corpo del Cavallo
molti cancri & diuisi et specialmete nel capo del
cavallo et pduceno a l'quate fiare pla nare del
naso del cavallo humorj come se fuisse acqua glosa
della nare dal naso et questo doma volgar
mete a detto doma volatite.

Remedium

Contro el doma volatite che sa glie alla testa
del cavallo & qui rauna humorj corrotti come
suola a gli humorj raunati nel caposicauino in
questo modo fuori: fa couare sangue al cavallo
della vena usata da mendua la tempie del
capo sufficiente mete ch' sia abbastanza. Poi
lo cavallo et fallo stare p' suo in luogo fresco et
tuan le cose fificano come dixi di sopra dall'altro
verna: et se questo doma volatite sicouerise
in una infermita ch' si chiama Cimurro ch'
spissa volte aduene fa uari quella cura
che in quella infermita sidice.

Della nrichuora xi

Di uene ancora che quella ghiandola a detto

verme al quale e nel pecto del cavallo e
presso al cuore al quale volte cresce tanto
piu humorj qui dischorfi secondo chio dixi di sopra
et no si spargano alla ghamba. et questo come
sifa postema. Impe che gra assai e presso al cuore
et se presto no uisaiuta p questa postema el
cora agie uolmeta si puo da mure. di questo
infirmia chiamata Anichuora cio e che e
contra al cuore. Remedium:

A desso dico cotro questa infirmia dell'anni chiuora
al quale uiene p subita infuagione. di questo
ghrandula 10. uero verme come dixi di sopra
lo quale quando lha co furore tosto cresce 7
piu dura nocie e usato di grossare et tutto
el pecto fa infiam senza alcuno dimoro in della
carnura del pecto fit. 9. della radice come
dixi del ch questa infirmia o uero postema
e assai ppinquo al cuore. dixi et con gran
diligentia per guardia na caua si al sopra d'ecto come
et quando in nel caup se alcuna uena fa
troppo sangue piglia la uena per legata co uno
filo di seta. et se pure gh'abudasse del sangue
et no lo pote si stagnare metti questa medicina
et hara a stagnare el sangue.

17
Aristo gnare el sangue: ————— xij.

figlia dua porre di uino et l'altreza parte d'alog.
et farne poluere et questa poluere meschola
coll'albuma dell'uouo. et habbi de polij della l'apre
ro gliani molto minuti. Et meschola col detto albuma et
cola de uino poluere. et metti questa medicina
nella ferita sopra la uena che mette el sangue
Et anco uale ad sanare el sangue al gasso pesto
colla calina et colle granalla dell'altreza be-
pesta. Et questo uale ancora molto buono lo sterno
del cauallo fresco mescolato co la gretta. Et cola
otto forte. meschola questa cose bene insieme
et questa medicina da sanare el sangue se
debbj lassare stare in fine in capo di o uero
in fine al secondo di. et se bisognasse cura in la fe-
rita del verme siccome uidi di sopra. et uo
et no ui debbj mettere lacci et no de mangiare
come fa quando hauea lo male del verme ne
caualcarlo ne stare in luogo freddo.

Dello Stranghione: ————— xij.

ono anco altri glandule et storno nel cauallo
et alcuna di questa ne sta uno in sul ghorgaloro
la quale sia et cresca gli humori freddi del capo
del cauallo et gli dispendono: per la quale grossa et

et infirmitate tutto el ghorghozula sanfia et el
buco del ghorghozula sanfia e costringe ode el
cauallo appena puo fiatare: et male mangia
et beue et questa infirmita e detta volgar
mete Stranguellione. Remedium

Contro el male delli stranguellioni tale medicina
sida fare che quando quelle ghiandule le di
crescere sotto el gharghaloz. Et grossare piu
che no sogliano in mediana parti et lacci
sotto el gharghaloz. et fallo menare et serua
tanto che basti: et poni in sul capo del cauallo
lana e fasciali el capo & ungi spesso sotto el
gharghaloz di butiro qui oue e el male et
molto beue sia el cauallo in luogo caldo. Et
questa ghiandule se p questi lacci no miniman
mi nando et lacci spesso conuenele fuora infino
alla radice: et cura la ferita come quella del
verme: et queste ghiandule si possono curare
colta poluere del risalghallo in quel modo
che dixi dellaltre ghiandule: et sono scritte
disopra: et voglio che tu sappi et la poluere de
l'risalghallo in qualuct parte di taglatura alla
rode la carne guasta et questa poluere e
come fuoco fusse: Del male delle vniola

ono anche altre ghiandole la quale stanno
 fra il collo et el capo del cavallo sotto la mascella
 et dall'una et dall'altra. le quali incorrono p[er] lo
 ma del capo et strignolo sicche no puo mangiar
 ne bere ne riuere et fiato ad se. Et se
 tosto no si cura no el cavallo dauuato lo strignolo
 la uena ell'altra uia de grosso et no si puo soste[n]er
 et che no si getti in terra che appena gia
 mai sanza uia. la quale ghiandola si chiama
 ma uiale. **Remedium:**

Contro el mala di questa uiale. Vn do questa
 cura. et incota nete che in le uadi infiar
 et cerser tosto meta come uno huouo et
 piu et meno. chuoista et fa ero forte meta
 caldo et punta bene infino alle radice loro.
 o uero che in la uai fuora infina alla ra
 dice. fando el chuoio p[er] lo lungo et una ta
 cotta chome in caua. la ghiandola o uero
 el uerme (come detto di sopra): dall'una p[ar]te
 et dall'altra della mascella: et poiche tharaj
 tratta fuora cura la ferita co[n]tra tua medicina
 come ueraj curare la ferita della ghiandola
 et del uerme et detto di sopra.

Del mala del dolore p[er] supfluita di sangue. xv.

1 D viene al cavallo vn'altra infermita dal
corpo la quale si manifesta adicta al mte e produce
dentro al corpo dolori et extorsioni molte diuersa
la quale infermita aduene p supfluita di sangue
et no ansiano p cio li fionchi innanzi la suola
ansiano et quella infermita fa gitare el
Cauallo Interro: Remedium: -

2 Questo dolore che aduene al cavallo p troppo
sangue questa tal cura uidebi fare. Che
quando ne uordi che il cavallo ha questo dolore
dentro dal corpo et no si possa sanza rianire
delli fianchi et pare che habbia questi dolori di
ntorno delli fianchi d'opoli tutte le uene dall
una parte et dall'otra col sangue hauea ne
puoi poi mena lo cavallo a mano ad piano po
sto et no magi el cavallo ne bra in finche no
e liberato da questo dolore: -

Dolori p ventosita - - - xvi

1 D viene anche dentro dal corpo del cavallo p ve
tosita la quale entra p li pori del corpo nel
uentre del cavallo alla stagione entra el
uento p li pori nel corpo sudato troppo et riscal
dato a reca a stagione grade nel corpo et ne
fianchi o da al cavallo na dolera forte mete

et questo dolore si dice ventosita: Remedium
 contra el quale dolore si fa questa cura piglia
 uno Chomone de Choma che sia be grossa
 et lunga uno palmo et mettilo nel chulo del
 chavallo et impilo prima d'olio comune et appo
 ggiamisuso la coda ch'no ne possa uscire fuora
 et fatto cosi in motanata sicaval ch' multuoso
 trattandolo et sia ben coperto et freghadoli prima
 li fianchi ben co mano ingrandosi le mani impono
 co olio caldo: et cosi fregando et trattando si schalda
 el cavallo infra se medesimo: Ella ventosita
 che riceuuto in corpo la metta fuora per el dento
 Chomone della Choma: et dalli mangiare et
 bere et sia caldo et lo suo mangiare sia grano
 spelta: fino: et da bere ghida d'acqua co co
 Chomino et colsema de finochi in qua et de
 et fredda che gli la detta d'acqua mescolau
 della farina dello orzo: et mescola bene et
 noni dare abbere alcuna ltra cosa in fin
 che no ha gra sete: et poi ghida abbere q
 d'acqua chaj fotta: stia el cavallo p suo riposo
 sempre in luogo caldo et fine che gli guarito
 et questa cura usa in fino ch' el chavallo e be
 guarito: Del dolore p troppo mangiare xvij

a Noto aduene al cauallo vn altro dolore dretto
al corpo p troppo mangiar o orzo o grano o
altra biada al quale nolo puo ex malitia el
enfia nel corpo et nel ventre onde ne fa
al cauallo grande infiamato et gra dolore
ne fianchi tato chappena al cauallo puo sta
re ritto che no si getta in terra diacera p cagio
ne di questi dolori: Remedium

c ontra al quale dolore tale cura si debbe
farre. Piglia la matua: et la brancorsina: et
Marchoralla: et violet ma mole i gra de qu
alira: et chucala in vno vasallo nella qqua
et in questa coitura dissolui del mele i buona
quarta et altrettanto sale et olio comune et
in schola ogni cosa insieme et della semola
dei grano p maschola et la pette cose et la
qqua di queste cose mettila calda in vno o
tricello ch habbia el charnone di cornea grosso
et lungo fouemite matre: et megl questa
coitura in ventre: et fa stare al cauallo
accusato d'ito d'una d'isita ch questa d'acqua
gli uada bene in corpo. Et quando glai massa la
datta d'acqua nel ventre turagli el postione
et la stoppa ch alla qqa no ne possi uscire senza

la tua voluto: Poi al ventre del cavallo sia bene menato da due huominij luno dall'uno lato all'altro dall'altro lato tenendo vno le gno luno da una testa all'altro dall'altro fra ghando et stropicando bene moderata mate el capo del cavallo: vnto al ventre In prima co olio caldo: et questo al ventre et rimane nato assai cotragno che detto e sturighi al postione a mani al cavallo alterno passo salendo alla su traxso al mote tato che gli fca fuora la gqua che ha incorpo: 7 grande parte dall'altro sterco et p questa via manda ra el dolore

Del dolore p no potera stallare: xviii

diuene al cavallo vn altro dolore p el troppo tenere lurina: et sia al cavallo la vesica raporta molti dolori 7 extorsioni senza di vna pinfia gione di fianchi ne di corpo: Et anfiagli tanto al uogo della vesica via, piccola infia gione allighi suoi fianchi fo molto manare al cavallo: et questo dolore gli uiene p troppo tenere che fo lurina: Et non puo stallare

Remedium

Contro al quale dolore le infra scritte cure uifara la quale ioho quate: Piglia della ^{triuola} _{de}

truda et la radice degli sparagi. et della
vite saluatica la qual vite si dice abruosini
e uqualmeta diciasche duna. et insieme nella
acqua la fa bollire et chuciar bene: et poi
habbi una peza lina ben grande sicth basti
accio: et metti detta peza in detta cocitura: et poi
la poni piu calda che la puo patire al cauallo
appresso alluogho della vesicha et ch' a giugho
al doso delo cauallo et di questa medicina ne
poni spesso volte caldo: et anco vale assai
nel membro delo cauallo sugna cololio caldo
et poi pasta vmpoco di pepe et aloz emaghi di
questa poluere nel membro co detto olio: et
anco vifa questa tra medicina et
a migliori licimici pasta cotta bene nelolio
et metela nel buco della verga del cauallo
et ad questo malta vale molto nel cauallo
e lassato in pla stalla sriocto diretto ad uno
iumento: et hano ad stallare incoctate:
et appi chel lubrino et quello delo cauallo
contra tutti li dolori ch' sono detti di sopra.
et pla volonta di volere ch'oprire la coeca
lla, la natura del cauallo sicth forte alle sue
forze. et p questo stallare et asira fuori

losterco & bene: -- Della Infiazione de' cō
gionij & Infiammita: -- XIX

A Dura ne molte volte ch' senfia d'chauallo
scoglionij forte meta p' humorj che vistorio
et questo aduene spesso quando e' da mangia
ma prima viene p' umidita del tempo che e'
umido. & p' la verdura dell'erba. et p' la loro umi
dita li humorj difcorrono liue meta a luogo
sotto no de coglionij: Et q'do nelle ghambe onde
el cauallo patte gra dolore. et molte volte
p' troppa fatica & p' troppo carico la ntefina
caggiono & rompono quella dic'ala ch' siamo
questa int'fina anda a coglione et e' fiano et
e' grande pericolo del cauallo: Remediū
A Alla quale infiazione farai questa cura piglia
lactio forte & certa d'ba pasto. et a' a' a' a'
mena insieme che non facij pasto et frega
di a coglionij bene et sufficiente meta due
volte o tre el di rinouando questa pasta: &
vale sel cauallo e' tenuto la mattina e la
sera in nella aqua fredda corrette sicche co
gionij stiano bene sotto la aqua: Et d'anco a' buta
questa tua medicina: Le faue infra me
netta dal ghuscio & cotta bene colla sa'gnia

nuova et p[er] p[er]ta calda In su questo enfiagione
et se la nfiagione de coglionj e p[er] la nfiagione
che vi sieno cadute et schorze: In chioprasa el
cauallo et tra gli fuorj el coglione o siano q[ua]nto
due et torna dentro la nfiagione et chiuocela
rottura col ferro caldo dallato et ungi intorno
la rottura: et poi cura la rottura et la ferita della
vesica de coglionj del cauallo castrato: ma in
tutti et piu de caualgi questa rottura no si puo.

Del Male del feruto: - - - xx

È. Son altra infermita che aduene al cauallo
p[er] troppo bere et p[er] troppo mangiare et p[er] troppa
fatica: che gli humori et el sangue cresce nel
corpo del cauallo et cosi si spargono nelle gha
mi - del cauallo Ino che gli impedisce la andare
et va zoppo dallu de pie et alcuna volta
da tutti et quattro et cosi a lagna et questo t[em]p[er]e
uene quando p[er]lo no vi si remedio al comicio
m[er]ito: Et questa infermita de piedi auiene q
uando al cauallo ha uno di queste infermita: cio e
colorj p[er] troppa fatica gli humori si solano facilmente
alle gambe disordando et questa infermita
e detta ifuso o uero ifusione et chi dice xefuso

Remedium

19
conttra la quale infermita si fa questa cura
sel cavallo e grasso et in sua eta compiuto ghida
abbere quanto vuole apoi ghicaua sangue della
vata coena da me dua la re mpre r diciasua
ghamba infino alla sua debolezza. ghimori et
discendono alle ghambe p questo me dicinare re
fano di discende. Alle ghambe. Poi fa stare al
cavallo nella qua fredda coita p infino al
ventre: et no ghidare poi ne mangiare ne
bere infine et no r in tutto guarito. Et sel ca
uallo e giouane e magro non h dare ne bere
ne mangiare sicome dixi di sopra et lli delli
bere quanto volesse. In no r allegha col freno
alto sicche stia bene la testa alta alla ria fredda
et sidistanda al corpo et collo quoto puo: et dipoi
mettere sotto alchavallo quando e legato col freno
pietre tonde come pane o come tuhajel
pugno et pla operatione di queste pietre toda
al cavallo mena la ghambe. et e nerbi che
ra no fatti pigri, questo mena r delle ghambe
ghimori et uera cori p dono la loro graueza: p
et al cavallo sappoggia molto insulle pietre et
sia al cavallo coito coruno panno lino infuso
prima bene nella qa fredda: et no mangi +

et non be ne veggha sole in alcuno modo et
ui fa infine che guarito et sappi che questa infer-
mita non muore anzi gioua al cavallo giouano
et fa gli pho. et p gli homori che uischorrono le
sua cosce et le sue gambe ingrossano: Sono
alcuni quozali che chiuono loro nella qua et
differrano pie di stengheto legato 7 dellorzo
gli da toto cono giare quotucha ne vuole: -

Del Male del bolso c. xxj

A Duiene al cavallo vnaltra infermita accidetal
mete appso del polmone et uera al cavallo la
uia onde arrieta molto fiato et stringeli et
ghorghalozo et non puo fiatare come debbe
anzi fa grande soffiaa per la nare del naso
et fianchi gli battono forte mate: la quale
infermita diuina leggier mate apparisce
smpo che el cavallo schalca. et la grassa che
ha addosso si distruggie et uera la uarie
alla uie del fiatare. 7 l' infermita si dice
el male del bolso. **Remedium**

c. Contra el male del bolso cotale chura uidei
fare. Piglia cose calde p fargli distruggiere
la grassa che se et gelata appresso le uie della
ghola. onde fiata. faui questa pogiore. Piglia.

da gharofani drame tre. noce mostate. et
 genganuo ghallagha 7 charidamone toto dell'uno
 questo dell'altro noce di india charui comino seme
 di finocchio maggiore quoto di tutte queste cose
 come dell'altre et sono dette di sopra. et pestate
 queste cose bene et distemperale co buono
 vino biancho. et buona quoto di zafferano
 et poi piglia tutte queste cose et distemperale ben
 insieme et poi habbi tota tuorla duoua qta
 tutta l'altra pogiore. et queste cose messe
 insieme et ben meste et questa pogiore sia
 fatta ligda et ageuol mente la possa inghiottire
 7 la pdesta pogiore li macti imbocha co uno corno
 sicu li uadi in corpo et regha la testa alta 7 no uhi
 abbia freno acio et gli uadia meglio in capo
 et poi et la inghiotta in regha la testa alta 7 spatio
 duoua tato et la pogiore li uada per interiora
 et no la possa vomitare. et no li darte mangiare
 ne bere per di et una nocte acio che no
 simpedisca la pogiore et possa fare la sua opo
 none et la debba fare al modo di et da gli poi
 ad mo giare herba fresco o uero foglia di
 charme o di selci o qualuch'altra cosa ne cipiate
 haure possi et per la frigidita dell'herbe senza

temperij la caldura del cavallo: et se la detta
infernita e i fresco in uno di se meguar se
p questo cura se la vicia no sanag
uarisa: Ma alcuni huomini sono et gli fa
mo q' cura et fianchi del cavallo In q' dono
dall'una parte et dall'otra facendo ad ogni fianco
del cavallo due righe a modo di croce co ferro
caldo et poco stringimto che fa conuendere
minuire la polsita et abattere de fianchi et
frande gli la nare del naso che possa meglio
fiatare et trirare ad se dell'aria fredda:

Del Mala dello foshito: CXXII

Con altra infernita et viene al corpo del
cavallo ad etal mata che et raggello e ne
lungi gli membri suoi et fa et fione alla
volta et tirali al chiuso toto et appena si puo
piglar e morio. Et impedisce al cavallo nel suo
andare come fuisse in se duro: et suo occhi
lacrimano. la qual cosa aduir quado al cavallo
e troppo rifonduto o riscaldato. et posasi in luogo
freddo et venuto poi p questa stella et gli
fa in luogo freddo di uengono e nerbi suoi et
vadi onda l'andare del cavallo se impedisce
et questo mala et detto volgarmente infusido

R E MEDIUM

21

Infiammazione
A quella infiammazione in questo modo et fausi questa
cura la quale io ho puato imprimamente ponij el
cauallo in luogo caldo et poi habbi di quatti pietre
cotte et fatte bene rouetare sopra un
sotto el ventre del cauallo. et habbi uno copertoio
di panno lino grosso che chucopra tutto el cauallo
quante glie grada. et uanti adua scapi del cop
ertoio fa tenere altri due huomini. et in su
questa pietra calda gettaui dellaqua calda
appochia insieme per volta. et quella fumosita
che esce dalla detta pietra ricorra al cauallo
et ato fa co questa pietra calda et getta doui su
dellaqua calda che tutti e membri del cauallo
sudino. et tornino in acqua: et poi el copertoio che
gli tenaui di sopra gli toglia addosso caldo et sia
cosi coperto co questo panno toto che el sudore sia
uno via: et rimesso via el sudore. frigha gli
la gamba col butiro caldo o uero col olio o co
cosa unta. ouera mente coseraui nellaqua
la paglia del grano et la cenara della malua
et con questa cositura calda quato la puo parire
ne bagna a nerui della gamba. et sia el
cauallo tutta uia in luogo caldo: et sia la sua
uiuanda cose calde infine et sia guarito

Dello scholmo nato o d'occhio d'acchato detto xxxij
e l'altra infermita che aduena al cavallo
la quale discha l'interiora d'reto nel corpo et
getta el cavallo l'ostacolo fetoso 7 puozolente
come sterco d'uomo. e fa gli nasciare domini
nel postriuolo. quado rossi. e quado bianchi. la
qual infermita aduena per una magrezza
et poco mangiare che gli dato 7 grande schia
da mato di corpo onde al cavallo age uol mato
no puo ingrassare ne mettere carne.

Remedium.

A questo cavallo che ha questa infermita dagli
a mangiare cose humide et fredde et la schia
che ha d'reto nel ventre et nelle interiora
tenuto per lungo tempo la pda. et ad humilij el
corpo. fa gli questa dicatione delle infra scritte
cose. piglia herba violaria con la riuola nella
vermicola. et la brachosina. et della malua
ugual mato in quantita di ciasuno et mettile a
coccere nell'acqua. et mettiui della semola
dell'orzo conueniente mato. et quado sono ben
cotte. et uale cola con uno panno lino et in questa
colatura dissolui del butiro et della cassia fistula
in buona quantita. et questa colatura calda.

ghimetti in corpo con uno otricello per el postriuolo &
 fagli tutta l'altra cura che dixi di sopra al male
 del dolor: saluo dire nere questa acqua in corpo
 al piu che puo. Impo che questa acqua l'entostina
 al corpo diua notno humida: Poi gli fa questa
 poggione di ruorla duouo & Zaffirano & olio di
 riuole et di buono vino bianco mescolato insieme
 et emuoli si no rato per quoto tutta l'altra cose
 et questa poggione ghimetti in corpo per la bocha
 con uno corno di bue pieno due volte o tre come
 nel mal del bolfo: Et ancho a buona qualtora
 cura fa stare al conuallo tutto solo nella stalla
 & due di che no magi ne bea et poi gli da amangiare
 l'larido del porco salato quoto ne vuole che per
 fame che gli & per la dolceza dell'larido agie uol
 mente lo mangiera et quando haro mangiato
 questo larido: et tu gli da bere dell'acqua calda
 mescolata colla farina dell'orzo et beane
 quatuor ne vuole et infra tutta l'altra
 cose che tu gli dai mangiarre al grano ben
 modo & cotto coll'arido et col sale un poggione et
 poi lo stha al sole o al uento & al fuoco et dagliene
 amangiare vna giumenta o due per volta due
 volte e di nazi che bea et questo grano lo

forte ingrassare et via mpiangi el corpo

Del Malo della arraggiato c. xxiiii

u Malo infermita nasce nel ventre del cauallo et fa rugito nell'estremita et nella budella et fa tornare lo sterco indigesto et molle come acqua et volasi el ventre del cauallo et non gli rimane niuna cosa in corpo et questa infermita aduene quando el cauallo mangia troppo orzo o feno mentre grano et non puo ex malire come debbe et incota neto coualcato infretta et d'anco glauiene questa infermita al cauallo et imantantata che gli mangiato loro et ugli da bere et d'anco lapdenta infermita glauiene se u chorri o qualoppi subiti et gli beuro assai impo et llaqua fighiri buhuera in corpo et fallo schorere et cocare et molte volte glauiene quando el corpo gli fia p'alcuo dolore p' questa ragione et debilita el ventre et tutta la persona et appena si puo sostare inon sulla ghambe et questa infermita e detta volghar mente arraggiato.

Remedium

• Contra questa infermita del cauallo arraggiato la quale appena aduene sendo che l

cavallo et cavalcato forte dipoi che gli beuto
 otropo magiato orzo o grano alla quale infer-
 mita. chi fa questo churo quando tu vedi che
 cavallo faccia lustria sur como aqua due volte
 o tre et chachi loze come lo mangia indigesto
 allora incota nete mena el cavallo ad uno
 prato heroso et cavagli el freno et lassalo
 andare pasando ad suo volere et no nelo
 menare infinch no e ben pasuto che
 pasando el cavallo questa herba ricete gli
 giova molto et fa gli gora pro: Impe che questa her-
 ba la smalticia tosto et to forta lo stomaco dello
 della debolza che haueua imprima dellorzo
 et guarda che no gli fidia bere impe chella aqua
 e cosa liqua ad fare crescere la detta infer-
 mita. et cosi lo lasa pasare infinch e guarito.
 p questa infermita spesse volte ne rinfonda
 el cavallo alla quale infermita usa tutte
 quelle cose como dixi nel capitulo dello fonduto
 che e scritto di sopra. **Del Male del Cururo. xxv.**
 e on altra malano che ascende della testa del
 cavallo infreddato et getta per la nare del naso
 materie liqua como aqua ho mori freddi sono q
 et diuenne al cavallo. et quando viene questa in

fermita plungo tempo & inel capo & ancho.
glouien questa infermita che si dice come uolante
onde el cavallo poco meno tutta la humidita che
ha getta per la narre & questa infermita volgor
mente si dice Cimurro: Remedium

H O detto di questa infermita cimurro la gle & diue
ghomori freddi stari nel capo plungo tempo
paltro cagione come dixi di sopra pome no
lante: in istante vi fa questo cura cuopri el
el capo del cavallo co lana. et sempre sia
in luogo caldo: et p suo mangiare et p suo bere
sempre cose calde: Et ad questo cavallo che
ha questa infermita gioua molto el pastore
herba piccola che chinando el capo in terra
p disueller herba gra parte de gli omori fr
reddi che ha nel capo getta per la narre del naso fuo
ra: et valgi molto el fumo della peza arsa
et fa che del detto fumo gli radi per la narre del naso
et p questo fumo gli omori freddi si dissoluo nel ve
nere fuori del capo: uno gli vale questa
cura. taglia uno bastoncello et legau in capo
una peza bene stretta et poi la nuolgi nel
sapore sarra cinischo & po gli la metti per
inax del naso leggiermente quato puoi in

se & poi locualca incontinente. et voverassi gli
la testa deghumori freddi: et mara uigliosa nate
vale. & p queste medicine puo guarire. ma
vade volte ne guarisce di questo infermita
intucte la pvince doue ne si puo medicare.

Del male dello in freddato _____ 2070ij
Diuenne vn'altra in firmidade' allo canallo lo
uero dolore in capo del l'ostordisco tueto: & fal
lo tossire & lieue del fiatare restringe: si coe
dissi de sopra: & enfia li ochi: et falli lagrima
re: it fa grande' conbattere li fianchi: La qual
le in firmidade' aduione' leguermita' quando lo
canallo sta' nella stalla' caldo: it poi i continen
ti lo canij froij al uento freddo: it al quantu' fia
ti aduione' per altra' frigidita' tenuta' per un nan
ti: onde' lo canallo tosse: & per di gran parte
del mangiare' it del bere': la qualu' in fir
mita' it docta' in firmida' di testa'.

Remedium

Di questo male della testa: uisifocorro in que
sto modo: faij questa cura in questo modo
cioe: in quelle gradule' & sono dicta' uenole in
andeli in fino alla radice: li quali stanno tra
il collo & il capo sotto l'ansa' it & con freza

gottu conuenius mada li croca / et mada li lac
ci: et p metter di saccj habbiano sia li homo
vi di desandere del capo: et tengat lo cavallo
ben coperto lo capo: et ponghi intra li orecchi
del butiro: et poi li fraga li orecchie ben: et
ad questa infirmitade vale solio lamino et la
orecchie: posto et unto bene un prete del lino
et poi lega questa preta con unta in et morto
et anco vi bon questa cura: piglia el
grano ben cotto: et in uno sacchetto di panno li
no caldo lo metti: sotto lo possa patre: et in que
sto saccho metti lo capo del cavallo: et legalo al ca
po: et lo fumo li entra per la bocha et per l'orecchie
et del grano no mangi se no muola: et anco
vi buono ad questa infirmitade lo grano cot
to in la coatura duna herba et sicca pulgga
et legalo al capo si come dessi disopra: et anco
vi buono lo sanone seracinosco: i volte in una
prete del lino et legatal bene ad uno castoreo
lamino sup li narj del naso quanto poi legger
metti: et poi no lo cana: et lo canale hara poi
astarmata: et ghera fuora el narj ogni
male humore liquidi come acqua: et li quali
humore et ghera lo canale ghera a

questa cura che molto buona piglia debb
 uturo et mescolato collochio dell'orbaco et metti
 gliene nelle naxe del naso marra uiglioso
 meta gli fa pro. Et questo et cauallo dalle cose
 usa le cose calde. Et tra etinua mente laqua
 caldo et cotta conio dixi di sopra in allalla del
 cura del male del dolore. Et cosi faciendo pote
 ra guarire. Delle infermita degli occhi. xxvj

Duene molte volte et pla p'detta infermita
 della freddura del corpo del cauallo li humorj della
 testa dischorrono agli occhi et fanno gli la grima
 et molte volte questi humorj ingenerano in gli oc
 chi caligine e oscuritate et nebbia et puo
 di fastidio et ancora a inaso a modo di pannello
 in modo che gli impedito al vedere et no puo
 molto ben vedere come si condanna per la
 quale infermita si chiama ^{ma} male degli occhi.

REMEDII.

La quale infermita questa cura videbbi fare
 in prima se gli occhi la grima no fa una straccio
 nella fronte del cauallo poluere di nese et
 di mastice pesto insieme et uqual meta queste
 poluere meta insieme colla bume dell'uovo et
 distendelo in suruno pezzo di panno lino grade

quattro dita et sia lunga dalluna parte et dall'altra
tra delle tempie p mezzo la fronte. Et sia imprimo
ben rasa la fronte doue hai apposta questa peza
colla detta medicina. et tanto vna la fa stare
ch' gli occhi restino dilagrimate et quodou vuoi
le uare la detta peza dalla fronte lauata col
lio. et col aqua calda. Et euy buono che tagli d'una
due leua ne magra delle tempie co ferro caldo
et se gli occhi fusse no caliginati p alcuna percussione
ouero p discorrimeto di rama a pollari di sotto agli
ochi ponij p spazio di quattro dita 7 posto el sale ben
pesto. Et col carnello spesso uiglene mette. et
se al panno e in l'occhio questa poluere dello sso
della sappia et della groma. Et del sal gamo
tanto delluno quanto dell'altro et ben pesto et
poluerrizzato et mescolata ben insieme. et
con carnello di rama vngliene metti due
volte el di. Ancho vale al panno de gli occhi el
sale pesto alla merda della cernia spoluerizzato
et d'ococia come quella che dixi di sopra. et per
uel medesimo modo gl'la metti in l'occhio ma
mettine meno ch' dell'altro ch' ageuolmente
potrebbe pderre l'occhio. Et se al panno e in vna
chiaro vngli col grasso della gallina due

volte el di. Delle infermita dietro labocho. xxviij
 Diviene anche ch'nella bocho del cavallo nasce
 vna infermita de nfiogione di ghiandule
 lunghe e larghe a modo di mardoche dietro dalluna
 parte et dall'altra della mascella estringeli
 si la gola et no puo mangiare. e molte volte
 el cavallo senfia si che pde el mangiare et q
 infermita e detta volgarmente male della
 junghula. ~ Remedium.

La quale infermita conueniente uisipuo so
 correre sel cavallo uenue salmeta ha infiatu
 la ^{bocca} ~~gola~~ in maniera che caua sangue della
 vena della lingua di sotto. Apra la bocho del ca
 uallo imprima de rinfino sa me me et el maglio
 che puoj et ch'auato et glaj del sangue quanto
 bisogna piglia del sale in buona quantita et
 altrettanto groma e pestale ben insieme et di
 questa poluere gl'ne franga pruta la bocho
 messoj prima della ceto o i uero del bino uino
 senza acqua et se queste ghiandule no mi
 nuisseno pel traxia del sangue et pel detto
 fra o ghare. la dette ghiandule fa cauare
 fuori infino alla radice con vno ferro piccholo
 piglandole et tagliandole cauandole fuori eoue

miente metta. et fregha le ferite col sale et
cola gomma et col aceto mescolato insieme
et sal palato e infiso apri prima la bocca
come dixi di sopra. et fandi el palato bñ cola
lancetta. et quando vien apugnere pugny p lo
lughio et poi fregha le ferite col sale nò troppo
peso. et se viderai la p ditta cose guarra
Del Male della Lingua c. xxviii

1. La lingua del cavallo si dannò p diuersa cau-
gione. et nascono nella lingua molti cancri
diuersi et molte volte sela dannò et sela
morde. et anchora molte volte se gli dannò una
infernita la quale si chiama la piaga ^{francesca} et
el cavallo ne pde el mo giare. et dannò
la lingua p tra uerso p cagione et sela morde
et p cagione del freno p che molti frani gliela
guasano che mere gliela taglia via cioè tu-
ta la parte dinanzi. et agli gliela tra uerso
impero et nò poter guarire sela tagliasse p
lo lughio peggiore rebbe. et se fusse dannata
un pocho tra uerso lo uerro et el lungo alla
quala infernita o grande o picchola et sia
fara un corale ungueto. Piglia del Sale rosso
et di mirtate ghionde et si danno apari et lo

lardo

de salato et un poco di calina viva et al...
di pepe pesto la qual cosa tutte bellano insieme
e mescolate ben sicth diuenti. ^{ad modo} unguento & di questo
unguento pone sopra li detti carichi dalla lingua
in fin che li fa bisogno. Et se la fessione della lingua
fa male morso di freno et salabbia magiore
la lingua lava prima ben doua sono edetti carichi
co buono vino caldo & no mettere freno al
cauallo infine che no sono saldati li detti carichi
tola detta cura in suo luogo. Scrivete or di sotto
come questi carichi onzano el male pi sanoffcho.
Del Male del Guidalescho sopra el guidalescho xxx.
O detto di sopra dell' infermita come s'agano
cosua mente dalla testa de l'cauallo et in
nell'altro corpo da hora in nonzi e da vedere
dell'altre lesioni che aduengano agli caualgli
artifinosa meta sopra el guidalescho se viene
mole et di versa lesione in el dosso per ragione
di male sella di schocia troppo di formiche &
mole volte per troppo sangue o vero per infa
gione o per fessiche piccola per ne di sangue o
di marcia le q' rompono el cuoio ella carne
in sul dosso et fanno uij ferite grande et plane

et puerile et tunc vulgarem sunt sunt lesione
et scipi quando le infroscriete lesione sono piu fesso all'osso
del dosso tanto sono peggiore. Et sono si pericolosa et quante
volte et portano pericolo del corpo: Remedium.
A lla qte lesione possouirne p l'infroscrieti remedi
et cura. Impo et tutte queste lesione dette di sopra
hanno cominciatura de infogione: Et pero dal comi
ciamento debbe l'uomo farsi et curare: et cu
rasi in questo modo. Che incatinate et in vedy et
ghuengha alcuna infiamma in alcuna parte del
dosso di presente vifa radere bene et poi vifa
vno impiastro di farina di grano bn staccato
poi la mesa collalbume dell'uovo et pollo infuruno
peza dilino et poi la pone in sulla infogione sic
tengha bn intorno al male. Et quando ne l'aleu
levata piu piana mette et ripuoi et guarda sella
peza ha marcia o facto alguno decoglimento
et se t'ha pare maturo con uno ferretto caldo et
bene appuntato conuente mente el pungi in
nella piu bassa parte dell'infato et infine al male
puotasi che la marcia nbe possa uscire fuore
et notarsi bn. et poi vngi con un poco d'untione liqda.
Et anche aduene alcune altre lesionature

28
et rompiure dicitur p[ro]p[ri]e d[ic]t[ur]o b[ar]bulo
uero charbuctulo p[ro]p[ri]e d[ic]t[ur]o d[ic]t[ur]o d[ic]t[ur]o
nel do[ss]o p[ro]p[ri]e d[ic]t[ur]o d[ic]t[ur]o d[ic]t[ur]o
n[on]o et poi uim[en]ti su la poluere della calina
u[er]o mescolata col mele. se[co]nda r[eg]ola d[ic]t[ur]o
se no[m]a[st]ro inel capitulo del male del verme
la uata imp[ri]mo le dette lesione co[n] uino caldo o uero
colla[st]ro: guardando el cavallo dalla sella infine
che sia b[en] guarito et questo uoglio che in qualche p[ar]te
del do[ss]o sono queste infirmitate sempre ubi[er]a imp[ri]mo
u[er]o d[ic]t[ur]o et poi lo[m]piastro della farina et della
l[um]ina mescolato infime: r[eg]ola come dixi di sopra
et tutte queste piaghe cioe lesione porra u[er]o
poluere: piglia la mortella et falla b[en] seccare
et poi la pesta b[en] spoluerata et di questa
poluere u[er]o u[er]o su che e molto buona assaldare
la p[er]za d[ic]t[ur]o u[er]o molto buona elle suola delle
se[co] se[co] r[eg]ola d[ic]t[ur]o et porre u[er]o su: et d[ic]t[ur]o
u[er]o buona la poluere che fa el grano fr[ig]ido: se
sappi che la miglior poluere che u[er]o sia quella
della calina u[er]o mescolata col mele et forma una
cofaciuola et poi la pon[er]e in s[ul]ti carboni b[en] d[ic]t[ur]o
s[ic]t[ur]o la sarda b[en] che ne possi fare poluere et b[en]

poluere zata et po ne gatto insul giudalesto.
Dove fa di bisogno tuata est. et muta due volte
el di el cavallo lauandolo in aceto di uino caldo o uero
collato: et po che sara saldato acio et uirimita
el pelo. fa questa cura Piglia la poluere de gu
sci delle miccauda / o / uero delle restuggine
arse. o sia la bamba gia uetria arsa poluere
zata et po la mesta colobio et ugni dove ma ch
ano epeli rasi et mara uigliosa meta fa ue
nire epeli: Et nota et il sale infuso suffumato
meta nello aqua / o / uero et a migliore nella
ceto molto forte meta estringe et consuma le in
fiagioni del dosso.

H acio ualtro infermita insul giudalesto
et el quate volte rompono et mortificano el pelo
del cuoio. et molte volte caua el dosso infina
al dosso. et ad uirna p troppo mala sella. et ad
uina p qual ch charico che ghe posto addosso
disconcia meta la quale lesione e detta vol
garmete corno... Remedium.

C Ontra el quate corno chotale chura uiridelli
fare. Piglia della foglia del chaualo. et sugna di
porcho uirna. et pestala insieme molto bene

227
di sotto el gharetto nel magro netto dietro
et fa un'infirmità p'lunghezza di nerbo &
indegna al nerbo ogni di. & vuol si bene
curare. impo che questo nerbo poco com'cho
pigla tutto el corpo del cauallo et sostiene el
reggirlo. & p' questa lesione bisogna che el
cauallo ne zoppietij nel suo andare. la quale
infirmità uiana qn' el cauallo e giouano
et caualchasi disordinata m'che qn' come no
debbe. & piu spesso uolte gl'auia p' troppo
grada caricato et gl'e posto. et no puo sostenere
p' la ^{ma} forza della sua età. El nerbo e / bisofo
d'auerli corto et po questa infirmità e /
della curua p' la sua opatione.

Remedium

a La quale infirmità e questa Chura
uissimamente e saluata con qn' questo
uiana et questo nerbo lesa appenato e
minore et dechurare dal capo del gharetto giu
verso la parte di sotto del gharetto gl'auo
ouero et crescha piu et no e usato in
tanta infirmità del nerbo così p'lunghe
come p' r'uerso l'ordine e cocinure.

contornuola poi stri fa quella cura come
dixi di sopra nel male della giarda: & sappi
questo che in questo luogo della gamba che
uifa chottura le righe delle chotture sia
molto lungo et peruerso come el pelo della
gamba discende infiu per che le chotture
plungo et peruerso composte come deono
magiormente si chotture no copeli e poi meno
si chotture et sella fai peruerso di una
meta: Et voglio che sappi che minor male
fanno al cavallo le chotture se tocchano el
nerbo della gamba quelle che sono fatte
lungo che alle trasuersa:

De spinella o d'oo schenella c. 44 - xxxiiiij

f. Essi vn'altra infermita sotto al garreto de
presso la giuntura dello sso del d'oo garreto da
luna parte et dall'altra & de quante pure
in vno luogo toto et generati uisi sopra lo
sso vnduro o d'oo bitozolo di grado de d'oo d'uno
noctiuola et qn piu et qn meno el quale
sopresso tosto costringe la d'oo giuntura
siche molte volte senza zoppicho la d'oo
infermita vna come fa el male de

et poi la poni in sul luogo dello cosso ma gagnato et
 fieri un po' mello di sopra et poi la onfella a stringerli
 tanto che la medicina premo continuamente verso
 el chuoio: Et ad questo male vale la schabbiosa
 o vero el bene uischio posto cola sugna uirtu
 posta in sul male. Et anco uha buona la cenere
 calda mescolata collolio et posta uela su: Et anco uha
 buona la fuliggine mescolata collolio et col sale
 ben uirtu: Et l'istesso del huomo caldo postouj su
 molto e buono: et sappi che questo cuoio del dosso ve
 chio cada infino alla radice. Et al cavallo o caual
 caro colla sella et postauj fmo uno di questa me
 dicine che sono dette di sopra rinouando spesso
 la medicina: Et poi che ne faro lauato el cuoio
 infino alla radice. la ferita dode se lauato el cuoio
 come detto di sopra. Churata p questo modo. Piglia
 della stoppa molto tagliata minuta et in uolgita
 nella calcina uino et del mele et ampina
 lato no. Ma prima la lauata colla orto caldo o uino
 forte et questo fa due volte al di infino che
 fara saldata la ferita: Et guarda bn che
 alcuno carico no ponessi Et guidate fmo infino
 chella come no e pari col chuoio.

Del Male del polmone del Guidalescho c. xxxj

A D viene dato al cavallo similmente in questo me
desimo luogo del guidalescho una altra infermita
la quale si fa infogione grande & poi un
genero carne fracida. la quale infermita
adviene similmente per operatione della male
sella o per troppo grande charico postoy su
et spesso: et questo infermita e di infogione
alquante volte si fa certi insul d'osso e in sulla
longa multiplicatione & carne fracida. & in
infermita rompe al chuoio ella Corne & poi
gatta ogni di & questa lesione e dicto polmo
nis. **Remedium.**

a La quale infermita in questo modo si fa
remedio cioe che questo polmone o vero lesione
taglia al chuoio infino al fondo et gittala via
et poichaj tagliato et gittato via el vivo polmociello
et ne empie con la farina di stoppa infusa in allol
burne dell'uovo infino al pezzo di mura d'ola una
volta et di et poi piglia dell'altro stoppa tagliato
molto minuta et in volta nella calcina viva
et mette conessa del mele et empiane bene
la farina: Ma sappi che imprima vuole essere

32
lauata collo aceto. o/ col vino forte caldo et fa
questo due volte al di. con colla poluere del rifo
l'gallo. apu liue impio et co questo poluere si
cassa alcuna incornitione sana medica et
cauallo et dolore no vha parte

Del Male dellispallacci. c. xxxij

è l'altre infermita et le sono la quale infer
mita vine insul guida l'asche et fa infia gione
insulle spalle et fa vi vna challoita di carne
insulle spalle del dosso sopra l'infia gione
s'guarira vna & adueni per operatione della
setta come ededo di sopra. et questa infermita
ededo male di spalla cio perche viene insulle sp
alle po ha nome lo st' nome: **Remedium**

A la quale infermita Churraraj int' uita le cose
come dixi di sopra nel male del polmone: ho
dedo sette spallacci sono dure et u lo mollificij
col be mirischo et con le foglie del canolo pesta
bene colla sugna del porco o cerna o uero
l'aspetio et la cotruuola et labro chorsina pesta
insieme colla porca sugna ben cotta in
vna pignatta r'p'ostouela su piu calda che
la puo sostenere. Et ha ro amollicia

et questa mollificazione si fa in nazi che
gli pallacci si taglino 10. 200 challa polvere del
risalghallo o spongio:

Del Male de barucoli o 200 Carboncholi. xxxiiij

1. Si genera sopra el guidalesto et sul desso del
cauallo barucoli o 200 carboncholi et vienghi p^{er} sup
fluita di sangue et p^{er} troppo carico che fusse
posto al cauallo del conosciuto barucoli o 200 ca
rbuncholi questa Chura si fara. Ricerca nel
capitolo et nel Male de treghonia del guidalesto
che quiu trouerai la materia et le cura
et medicine che sono vtili ad questo la sione
Della Rogna et della bruttura del collo et
del tronchone della Choda. C. . . xxxiiij

A Dura de chollo del cauallo desso alle ghon
te et nel morichone della coda che vna
Rogna et bruttura la che infermita fanno
cadere ecchini et diuellerighi infino alle radici
et ancho gli fa tanto grattare che se la scorta
ella coda al collo. la che rognata et bruttura ve
gano p^{er} supfluita di sangue. et quando p^{er} supfluita
di mali homari qui scarsi et infermita si
chiamano prurito cioe. p^{er} p^{er} p^{er} et rognata

REMPDVM

Contra la quale infermita così chiamare pro di
 curarlo. fagli canare la gusa della vena
 coluro del collo assai sufficientemente et poi
 scrifa questo unguento che ma ravigliosa
 mente aquato. Piglia a zolfo uiuo. et altrettanto
 sale. et gramo di botte del migliore uino che
 spuo trouare. et pasta bn ogni cosa insieme
 et poi habbi altrettanto olio e meschola colla ceto
 a modo d'unguento et sopra tutte queste cose infira
 et poi alluogo di questa bruttura et uogna ungi
 due volte el di di questo unguento. Et prima
 graua bn alluogo di questa bruttura et uogna
 tanto che quasi infira ogni et di questo unguento
 lungi p quel modo che è di sopra infira et sia
 guarito. Et ancora uiuale la ceto forissimo me
 scholato collorina del fanciullo. et col succo del
 carduato se oghe al tempo. et poi uino alluogo
 p quello medesimo modo che di sopra è detto et
 a questa malatia uale lo litargilio cioè la terra
 ghetta spouemizata poi meschola col quato olio
 et cò d'oro forte et uopalo s'è do olio dixi di
 sopra l'altro cose. Del Male feruto. c. xxxv.

Un altro Male che aduene ne lombj del cavallo

et qual ch' volto nelle reni cioè ne regna
co' dolore astro galla ane reni co' quelli delli
lombi et quelli delle reni. et non s'ane casso &
male co' salua mto. & di uiana di subito p' sup' flita
di sangue di malij homarij. et di quora volta gla
uian p' freddo p' lungo tempo tenuto. & spesse volte
p' troppo grò charico onde adpena si puo dirieto
riزارre ne la uora le gambe come debbe
et questo male e' detto el male feruto.

Remedium.

2) Ico di questa infermita et lla reni alij lombi
visitata. et poi u' ha uita in questo modo piglia
la pecora della naue et falla bollire & quando
e' bene ligda et corra habi una pelle
si lunga che cuopra tutta la malura et qn
harai sopra la pelle spargi su la pecora &
come thaj sparto habi dello hormimaco &
pice graco incenso masticato. sangue di dra
gone galla. & di tutte queste cose u' qual
mente le d'ij cose p' sta tutte insieme et poi
la maschola e' spoluente. & poi fa schaldare
la pelle un poco & poi u' spargi p' tutto di questa
poluere & quando e' cosi acconcia u' la p' onij.

insu lombj cion qui doue e / Raso. et no la
 ne la truaire infino a tanto che se nala uia gra
 ud matre dassa me dexima. Et ad questo me de
 ximo male faraj questa altra stractio che
 e meglio. Piglia lana gharico maggiore & del
 bolio de me mico vmboccone. ghalbano q' mome
 p'ca g'rica. mastico. in canfo. sangue di dragone.
 et sangue di cavallo ferfho. tanto di mastico
 et di pace g'rica quate di tutte laltre cose
 et pesta ogni cosa insieme et forma polue
 re et meschola tutte laltre cose mescholo
 cola detta poluere et forma uno impiastro
 et pollo sopra una peza. & polo sopra el lombj
 quato dura d'ra in / raso. sicome dixi di sopra de
 laltre cura. et lultimo remedio el churo sic
 che el lombj el l'anni debbi prendere con uno
 ferro caldo facciandol dolere & cattare et righa
 plunghe cioe tra uerso dalluna parte de l'anni
 et de lombj uada la catura et li sopra
 datti impiastri saldano l'anni el lombj. Et co
 stringono gli humorj. & li nerui costringono
 gli humorj. & la carne costringe no gli humorj. rit
 cuora & stringe. onde pare che p' queste

medicina al Cavallo mal feruto sana da
bba guarire. Delle lingue Ancti. c. xxxij
A Duiana al Cavallo maltra infermita sfor
tunata mate la qte infermita comoue &
parte al capo della ncha del suo luogo 10 doo
natural mate vonda la qual cosa aduene
agruol mate inel suo ando mate & inel suo
correre dellaringho qdo el pie dischorre piu
ch no vuole. Et qndo pone el pie in terra
stra uolto. Et alquate volte glauie qndo el
pie dirieto simpaspia co quello dinanzi.
Remediuz

c. Omnia la quale lesione della ncha tale remedio
uisifaci ch a una conuincia stelletta du
somesso sotto el capo della d' s'risa qntro
lungo visiponigha et glomori ch uisino
schorsi plo dolore della ncha plo stringere
della stelletta spesse volte lode co mano
et premedo quella puzza e li mali homori
pui tosto ne possa uscire fuora & fa andare
el Cavallo appicholo passo insu et ingiu che
glomori ch sono reuunati in nella ncha
plandare vomo vna. Et poi vni fa ^{to}

stortaio in questo modo. Piglia della perca
 nauale. et della perca greca. di nicotro. et
 mastice. et un poco di sangue di drago. et sia
 tanto la perca nauale. quanto sono tutti l'altre
 cose parte espoluerizzate. et poi fatte strugger
 struggere insieme in una pentola caldo.
 quanto puoi et la pone suso in sul capo della cha
 et di uolgiare ben intorno alla cha. et poi spa
 rga in su questo impiastro della stoppa tagliata.
 et molto che buono a curare i gli occhi
 uno lochio pouiano glomori et visone raudati.
 Et ultimo remedio et Churo et l'oculare
 all'occhio della cha. et intendere cosi p
 lungo come palle raudate. et siano lunghe
 la riga. et queste cotture visiformo in
 cio che el fuoco naturalmente costringe glo
 mori come d'ora di sopra.

Delle lesioni della spalla. c. xxxviii

1. Ncho e una infermita la quale si fa nella
 spalla del cavallo similmente come si fa nell'ho
 ma come d'ora di sopra. la lesione della
 spalla che cade alla volte per qualche colpo di cal
 di cavallo la quale si dice spallato. et questo

cura visifaccia in tutte le cose come di sopra ad
maestro nella lesione dello ncho in el capitolo
di d'cto di sopra. Della lesione della fauce

C. 38. Gioe

xxxviii

A D viene alle volte ch'la fauce dello cavallo
per diuersa ragione si da danno per percussione ch'
fa in alchuno luogo duro et quando per percussione dal
chuno calcio di cavallo. Et quando per alcuna ragione
di trachione di legno o d'oro di spina la g'la entra in
questa fauce et q'do se ne danno et q'n' effia
tutto d'cto di intorno impo ch' la fauce in luogo de
licato et neruoso et q'n' al cavallo si ne danno
naffligge et parca ne grandolore la g'la lesion
e d'cto male di fauce. Remedium.

A lla quale infermita coprouedimato et diligentia
visi cura. Nella lesione o d'cto in fiagione una
per al cavallo puota in alchuno luogo duro o ch' rice
ua calcio da altro cavallo. prima metta vngli oradi
et poi piglia l'ortof. et la ueriuola. et labro ch'orisma
et la f'cio. la loro foglie toto delluno questo dall'altro
pepale bn' insieme to buona qu'nta di sugna via
ta di parcho. et poi metti ogni cosa abbolire in una
pe mola bn' neta et cuosela bn' et mescolauj

unpocho di mela & olio . e farina di grano et poi
 masticola bñ ogni cosa insieme inficor in bñ
 cotto . et ato caldo quanto lo puo soffrirne la pone
 insu questa lesione della fauce la gaudoupta
 su & rinouadouelo suso spesso due o tre volte
 al di et piu se piu bi sognasse . Et anche ve buo
 ad questa lesione el sugho della sarrnio et della
 ppio et sugna viata et ranna ce ro quato
 sugna . et unpocho di vino biancho . et olio &
 fa bollire ogni cosa insieme . et mettiamy
 unpocho di farina di grano . et masticola
 bñ ogni cosa insieme . et quando e bñ cotta
 et tu la poni insul male della fauce et
 quello modo che dixi dell'altro impiastro di sopra
 Et anche che buono quest'altro impiastro
 el sugo della sarrnio masticolato col mela et
 col bituro . et cololio a uqual mtra . et to uno
 pocho di farina di grano masticolato bñ in
 siame . el fatto bñ auocorra . & poi la poni insulla
 infia gione . a modo dell'gl'altri impiastri . &
 sulla lesione di questa fauce uia ne pò
 chuno trocho ne sia spina che uigla ne ri debbi
 gli fare et curare . sicut do et nella ferita della

gambe fatte pispino ouero altro v. et sotto
 dal tuono ligno. et di sotto che na moristroj: et
 se quella lesione hara agnerora malina
 in nella piu bassa parte del male 10/200 qui
 oue piu ponda la infagione. inuocsa et non
 farero caldo. et sia et poi doue questa lesione. et
 et figli piu tagliati sicut puza non possa fare
 nella ferita tra gla ben putante. et poi vna
 vna buca co ferro caldo sicut la marcia asche
 vna fuora p quello buca. et poi vna la lesione
 et buca due volte al di. 10/200 et altra cosa
 vntosa: et se in alcuno modo aduene sopra
 duro la pelle di sopra. et vna conuocata co ferro
 caldo condeuamente. et sia el ferro
 fatto p questa: Della grauagione del p
 pede. c. 39. ca.

xxxvj
 A la grauete del p. pede dico che tale
 me dio visidebba fare. Impma gli cano
 sangue della vna vna ditutte dua glle
 del pede. et po gli mett i lacci con uanti sotto
 al pede menandoli due volte al di secondo
 chio dixi di sopra nel capitolo del mal del
 pede. et porti al cavallo questi lacci p sparis

dixò di & p questo modo tornare el cavallo nel
suo stato di prima: Della Lesione della
Ghambe .c. 40. Cioè — — — — — XXXX

b O detto di sopra delle Lesioni che vengono al
cavallo in sul guidalestho. & del corpo del cavallo
da qin nonzi dico della Lesioni la qli vengono
nella ghambe. & ne piedi. et ne l'unghe: et
per medij. et la cura et qui sono buona dirolla
diligente mente: Della Giarda de ghor.
c. 41. Cioè — — — — — XXXXX

c Contra giarda la quale s'chiamo giarda
natural mte viene alla ghambe della
ghambe. & questo male viene spesso a cavalli
giouani troppo charicti & p affrettargli nel
cavalcare: et questa giarda viene p la loro
tenerezza. et debolteza. & viene loro p troppa
grassezza. affaticarlo: lo schal d'arnato che piglia alla
volta gli omori rifanno una streteggine. ne
gli gharretti grande come una noce. & qn piu
& qn meno. & qn dritto. & qn fuoro. & qn
attutto la gharretta. & questa infermita e
detta giarda: Remedium: — — —

c Contra questa Giarda douiamo insegnare

choziale & remedio. quando tu vedi questa giar-
da o idoo infiragione ormir et essere nella
gharrea come dixi di sopra incote note. plo
lungo et ptra un co farij cocitura comodata
mentre. & poi ch'è cotta questa giarde. piglia
lostraccho della wacha o idoo del bue ch'è sia fran-
scho. et meschola co l'olio caldo spouela abo
debol mentre una volta a no piu. et lega el
cauallo imodo ch'è cola bocca no possa agiugnere
alla detta cocitura. ne col pia. ne in luogo duro.
ch'è si possi frugare. ne schocciare. ch'è plo
brutteza della cocitura dixi di sopra mentre
si frugare. & mordere se potesse.
Et guarda bn ch'è cotta no tocchino acqua
ne puza di stalla infine incapodi dire ci di: &
ogni la cocitura una volta è di co olio caldo
et po quando el chuoio si è uata della cocitura
fa come si fa in tutte laltre cociture. ch'è facio
stare al cauallo pissatio di noue o di dieci di nella
acqua fredda corrate. et ch'è si ne bn tutte
la cocitura nella acqua: & si ne dalla manna
prempo. si ne & meza terra. Causto al
cauallo dalla acqua ponij insulla cocitura dello

poluere di cosa o di strada o d'oro dalla cenere
 del salcio. & questo fa la mattina alle serra
 et tieni al cavallo la serra nella acqua dal vespro
 infino all'ora motare del sole. et poi ui poni
 la poluere o d'oro la cenere del salcio come dixi
 di sopra. & farrai questo infino che le chotture
 sono saldate. & sappi che la acqua fredda di se
 che glomoni alle chotture salda ristringe
 et sappi che il cavallo si debbe guardare quando
 si viene da alcuna infermita diligente che
 non si franghi ne possa mordere impo che la vir
 utura delle chotture se fara franghassa o d'oro
 mordessa riamo e ne rui infino allo ssa se la
 roderebbe. Ma in nonzi che lo inchuoca fe
 rra al cavallo da tutti e quattro rpi et ad
 ogni ferro habbia uno anello rffichalo in
 in rra. & cosi fa ad rra s'ch'uno rpi s'ich' uno
 rpi non possa tocchare l'altro:

Del Malo dell' spaurari. c. 42. xxxixij

A d'una natura infermita al cavallo d'esso
 al gharetto dallato d'otto sotto al gharetto o d'oro
 un po piu giu. et al quotoe volte d'ora rano
 r'fugione d'esso la rano che si chiamo

fontanella. et ogni di vnti raghono humorj.
p questa vena dicta alcauallo quando s'affatica
e bisogno ch' s'iddgha & zoppichi. et vnti
alcauallo in ogni cosa come vnti la giarda
in questo male et d'cto spaurij
Remedium.

• D questo male tale remedio vnti fido
cioe ch' l'infiammazione sotto el gharetto la gl'a
vnti d'cto alla giuntura del gharetto. la pmo
cosa ch' m'gli faccio allacciagli la vena dicta
fontanella bn disopra cioe d'cto dalla
chofria del cauallo la gl'a vna vnta giu
p mezo gli spaurij recandouj cotinua mte
humorj. et infiammazione le gl'i sono nomitate
disopra. Et allacciata la vena gl'a tagliata
p'l mezo sicome siconuicene infino d'cto
et alla vna p'gna p' m' d'ximo. et resti
di gittare sangue. Et poi l'infiammazione delli spa
urij in ch' vna et ch' vna comodata mte
et p' vnti fa quella cura ch'io dixi disopra nella
cura del male della giarda.

Del Male della Chuxua: C 43. - xxxij
• In vnto d'cto alcauallo vna infermita

del giglio & rasso barbasso et pesto bñ. colla sugna
porcina viua & cotta bñ & poi questo impiastro
standolo in sulla pezuola & al piu caldo et la puoi
porre et che uallo la possa sopportare. et legato
bñ in su questa colorita. & spesse volte lo
rinuouo: Et d'altro che buona la Cipolla pesto
colombrieti della terra et mescolata cololio
et poi cotta queste cose. apponela calda questo
dicotione in su questa colorita. et ciascuno di
questi impiastri due volte al di et debbi ren-
ouare. Et se questa colorita non sia fresca
et fusse vecchia & duro: fallo prima bñ ro-
dare & come dixi di sopra in questo medesimo
capitolo questa colorita co una lanetta
comoda to metta la rocha in poco poco. et
in sanguini in poco. et poi risolue uero su el
sale pesto cola groma in qual metta cioe toto
delluno questo dell'altro & puto la colorita
la getta. et legau bene una peza stretto
et piu che puoi sicuti questa poluere non co cagno
et haui questa peza in sino et a rzedi et
poi la sciogli et inguai col butiro o co altra
cosa untosa. Et ad questo medesimo male

che buono. Raso p^{mo}, colofino come dixi di sopra
et biglia l'huoco & chuoce lo insu Carboni roto
che sia duro. & lo gale el cavallo bñ stretto
et chosi fa infine l'herzo di rinouo solo due
volte al di. et piu si ti pare che bisognij: Ancho
che buona la Merda della Chapra mesco
lata colla farina dell'herzo. et colla terra
ghauro. et collato forte. et poi uelponi &
lega uelo stretto. et rimoualo d'huochio
dixi di sopra. Et se questo Colozito no minu
isa p' questi impiastri. et pure indura co
ue mientij cho tuca la chuoce. questo e' lu
lirino. et el detto e' no Rimedio.

Del Male della C. - xxxvj

Contra infermita' o' lesione p' uenuta
del neruo della gamba di nonzi & d'anna
forte meche el neruo e' degra forte al
quatre volte p' degra infia gione. et che in
degra mecho agguol meche gli uie ne sua an
da mientij. o' degra p' p' cosa quodo el cavallo
si puora degra di rieto nella gamba di nonzi
nel neruo che degra uide. bisogna che p' forza
si dolga et zoppietij el de male. et d'no d'anno.

R. Remedij m

A Questo Herbo le folio indognato pla detta Cagione
 vifo questa cura. quando lo uedi infiarre et
 euij. male allora gli caua sangue della
 vena usato et desopra al ginocchio dalla parte
 di dritto. et glomori s'chorfi nelluogo doloroso si
 parriano et ne uisiano p questo caua re el sangue.
 et poi l'humiliario et mollificatio et q di sotto
 diro faraj el pla uala et ra l'ondegnio et
 et infuagione da nerbi. Pigla d'asieno greco.
 et del seme lino: el qlla: el t'rametino: et la
 Radice del br. m'ischiio: uqual meta: et pestate
 insieme. et poi la chuoce colla sugna uera
 del porcho. et la maschola bene insieme sicche
 cuochia ben. et poi la pone caldo insul nerbo tato
 quato viene la infuatura la gualata con una
 peza. et rimoualo due volte el di et sia caldo
 tutto uia: Et ancho che buono quest'altro im
 piastro. la colla d'urostita et pasta colombricchi
 della terra. et colomacis marcia. et co bururo
 messo insieme. et poi chuoce et tutte questa
 cose insieme et modo d'unguento et poi ugni
 el nerbo: Et se questo nerbo acruito fia d'anco
 caua sangue a l'auallo della vena usato

la quale face tralla giuntura el pie dall'aro
d'aratro o d'oro di fuoro. Et po' si fa quelle med
icine sate chio dixi di sopra. Et se p' questa
medicina sate in ardi p' qual ch' di ch' no' me
gliori: et meglio d'ora va di intorno al nerbo
e fa gli questo strattorio. Poluere d'osso: albuma
d'huono: et farina s'acodo ch' d'edo e nel
capito del mal feruto. alla gamba laue
questa lesione p'lungo tempo di chonopa
d'oro dilino in vobroni d'impiastro o d'oro strattorio
e qual'che cosa calda d'untione piu leggier
mente ch' p'uo' s'gneu' la mano et se
questa cura no' uualta s'ochorra u' co' cosuere
che ad questo male uagliano d'aj.

Del Male della Ghalte. c. xxxviiij

8 ENERASI anchora Ghalte d'osso e giuntura
della gamba d'osso e piedi: Et uengono p'
g'ra de fumosita della stalla oua alla gha
mba. Et quando sono schaldati glomori naturali
meta si discorrono et dissoluo: alla volte ad
uiana p' mala fazione del disordinato caualca
re q'do al cauallo giuano s'caualcha piu
ch' no' debbe Et ch' no' p'uo.

R. Emedum

ONTRA questa ghalla in questo modo vi si da
 rimedio, fa nobile et una lancetta elluogo
 della ghalla o infuogione glo lungo del cuoio
 et che uala fuori o de ella in sotto et che
 uala ben et lung in g'gnosa maniera nela gi
 rappa et gettalo fuori: Et unaltra cura
 v'isto fondiamo el chuoio et la lancetta
 infulla ghalla et poluerizauj la poluer
 del Risalghallo poluerizato et fatto radere
 et distruggere: Etia Jorda no suffo quida
 unaltra cura Impho et la predetta cura
 no raghano et di frutto et preparata la ghalla
 della guttura col risalghallo gliomori v'isthorco
 et giuurno come sol' uano Imprima et
 dell'altre ghalle v'isthorco et de
 capo: Et chosi no ben conueniente m'tra sicu
 rano et po la predetta cura et ch'ualij et no
 picolose. Impho et luogo della guttura della gha
 mba sono forte m'tra intrighare et luogo
 narebbo. Impho guardauj di faru' rate ch'ua
 in alchuno modo: Ma questa cura et seruita
 q' di sotto v'isthorco la g'ra n' piu v'ite et di m
 ancho per richolo la q' cura quaj et alca

uallo gualloso giuocfare p questo modo
che infino alle ginocchia per andehora la
mattina ella sera sia nellacqua fredda
infino quanto et lla vedrai et uegono in
stringito p loro me desimo et mandiano da p loro
plo constringimeto della aqua fredda et corretra
epoy dogna et poi la cura secodo chio dixi di
pro et chosi plo disfectione et plo stringimeto
della aqua et plo stringimeto chie / agnifino
della chottura. le dicitte gualle no possono
piu rinascere. salte vengono mochaudo

Del Male della Rapp. c xxxv. vij

2. Ncho vengono a lra infermita ad esso
delle giunture della gamba et adpresso
epiedi et romponi alcuoi ello carne plo largo
quando p tro uerso fendono. et p queste fessure
mettono fuora pure o / acqua et affligg
one el canallo et e bisogno ch zoppochi et
vengono p supfluita de mali homori che
desferiscono alla gamba come stato e / et
dixi di sopra et questa infermita e / detta
Rapp. R. Emedium

c. Contra questa rapp. Emodata mpla vij

si faccia questa cura et impma inqsto modo
 sidipeli: Piglia tre parte di colina oua &
 quarta parte d'orpimento. & meschola bñ
 infra me co acqua forte calda & toto locuoci
 chosi menado et mettendouj una pezza di
 ghallino tutta si de peli incontamente: & di
 chotala chottura & bbondeuolmeta la giuntura
 damata ogni tanto chalda quoto piu el puo
 patire: Et tanto lassa stare questa medicina
 infulla giuntura. lassa et magha gnato
 infinche aqruolmeta si peli et vadino
 via apeli: Et poi colla aqua calda & oua mi
 ete mezza lana la giuntura & al postudo
 epeli caggino. & poi laua la temperatura
 colla aqua della cocinra della Malua
 et della semola del grano. & del seuo del
 Montone: Et la loro sustantia leggia poi co una
 pezza tanto grada cha circundi la giuntura
 dogny parte doue e' el male: & mutala
 due volte el di: & ponifa questo unguento
 Seuo di Castoreo o di Montone: Cera ru
 no: Ragia dipino: Tre metino: Ghoma ra
 bica: tanto delluno quato dell'altro & tutte

^{i cost}
queste bolli insieme & mescolate bn. & condo
thiparr caldo ungue la curatura Et
una penna sufficiente mēte dur vnde
el di. Ma intendasi bene et imprima et
in lunghezza lauauj col uino caldo. & poi lor
asciuga & ungi la detta curatura cōd
pato unguato infine et sono saldate et
guarda et cōtallo dalla puzza et d'alla cō
a saldare la curatura dellj curatori
vchi et della detta Rappa. Allaccia &
taglia la vena mocho dallato dexto
della Costia come dixi nel 6^{to} dell'ispe
uarj curatore del sangue della ve
na come et sicouiane la giuntura mo
ga gnata della rappa. Et condiana cotu
ra la nouosa cōueniente mēte et poi
cura la chatura cōueniente mēte sicome
dixi di sopra: & Sappi et tale infermita
cioe rappa et curatura appena cōmo
datamente si possono curare cioe et nō
si possono curare p^{er}fecta mēte.

Delle Curature. c. 49. xxxviii
u bene similmente infermita et alla giuntura

allugna et rompono el Cuoio & le Corone
 et somigliansi alla Rogna. et fanno molte
 volte ardore al cavallo sopra l'infirmita
 che si chiama p'fumosita distalla o etra bagnato
 et humido et messo nella stalla: sogliono
 venire to molto Schorrimeto & Saccito
 questo Crapaccio. et sono chiamate
 i gars m'ra Crapacci: **REMEDIIUM**

9 Questo male come detto e di sopra et come
 viene fuori quella medesima cura che
 dixi di sopra nel Capto del male della
 oppa: Et ob quello in tutte le cose. excepto
 uato che in nessuno modo si leghi ne tagli
 ne inchuoca da alcuna cocitura in alcuno Crapaccio.
 Ma faui questo unguento sopra la detta cura
 el quale unguento sopra la detta Crapaccia adoga
 maro uigliosa mente. Et questo non nella
 strachula della Crapaccia Rappa: Piglia dello
 fuliggina d'oro me. 10. et d'oro me. 3. di Xadavome.
 et d'oro me una d'orpimeto. et uno melo liqdo
 quanto di tutte le parte cose. et mescola le ben
 insieme et chucila come fusse unguento et
 mettau i impoco di calina s'iuo & sempron

siano ben mescolate insieme infine et e fatto
unguento: et ungi due volte el di et ogni volta
fa che sia caldo guardandolo sempre dalla puzza et
dalla acqua: Et nota che unto debbi mettere desso
unguento in crepacci sopra non e / assai cacciato
dalla lauanura del vino caldo: Et dico sappi sella
ueroj aspre fine rai ben le dade crepacci col
rina del fanciullo molto vale: Et dico se
molto buono el fregare le dade crepaccie col
cedro nigholo et col pomo cotto sotto el fuoco infine
che sia bene difatto et poi ne frega i piedi.
Crepacci spesso: Et ad questo male se buono se
usarai in modo la mattina nella acqua marina
ina: Et cosi facendo come ho detto al cavallo
hara a guarire dalle dade crepaccie: Et non
questo che l'unguento della fuliggine et del
verdame et delle pederose se saldano et
costringe la crepaccie.

Distorigliatura . c. 50 .

L.

A cchade a uncho qual che volta che alle giu
ra della gha mba ad presso al piede si doma
e spara dolore p forte percussione et fa al cavallo
in alchuno luogo duro lo che al cavallo nella

indare inciampa (o sia) o nel correre, o qual
 che vola al cavallo come el pie verso la terra
 strauolgendoselo. e imparo la giuntura et ad
 presso alla gamba. et nerbosa et delicata
 et intrigata per la giuntura dello stesso. per la dotta
 e gione ne zoppica nella indare. et qdo q
 gliuiente. et per d'otto forniolato.

REMEDium

A quale male in q modo risaiuro fa pol
 uere della semola et mestola colla ceto
 forte: et col seruore del montone e fallo bollire
 sufficiente mente infino a tanto che diue
 nino moruido come unguento ma stando
 ben infusa ma ogni cosa. et poi tato caldo qto al
 puo parire uolo ponij suso la giuntura doghiosa
 et la gauerla bene con una pezza et tutta
 questa poliglia o d'otto impiastro la meglio et
 fallo due volte al di 7 sulla giuntura tra
 uessa niente di infiaro per la inde gramato
 dellij nerbi: faui questo impiastro. Piglia el
 fiene greco. et seme lino. et quella a laltre
 cose come siconta ingono nel capito di sopra
 et poi la pone suso la giuntura doghiosa

Et se p la giome di questa storuato l'osso della
giuntura alcuna cosa si mouesse al piedi da
cauallo. cioe al sano el compagno del pie et zoppiccha
alzato su molitoni et legato alla coda del cauallo
come al meglio puoi. et meno al cauallo ad
mano in fine all'uso motuoso andando.
el cauallo pigna mente sup el mote et pre
mendo el pie verso la terra p forza l'osso
et non mo ga gnato e mosso dalla giuntura
gl'itorna come in prima: ma fraui pmo
moltificatione di poltiglia o dimpiastro come
dixi di sopra: douiene alcuna uolta et
l'osso luno dall'altro si disgiugne nel modo et
deppa no p tempo alcuno ritorna al suo luo
go: p la qual cosa e di bisogno et anfi la giuntura
p faciu infiato. al quale infiato e mestieri et
pueduta mente risouengha con remedij
di chonura: Et nota chella chonura del fuoco
e l'ultimo remedio: et curou et puo di uita
la cura et pno d'esse di sopra. Et questo male
e detto et chiamato storigliano.
Dituda l'infia giome della gambe. Li
2
2 Douiene alla x volte chella gambe dice

eto infiano p supfluita d'homorj scorsouj p la
 qual cosa aduene spesso quod al cauallo magio
 herba tenera. dicitur questa herba comuouo
 glomori del cauallo pel corpo come usario di
 comuouengli. et questi homorj discorrono alle
 gambe et formouj questa infia gionj p la qual
 cagione el cauallo diuenna pigro. et graue
 dalla parte dicitto. et questo e detto infia
 gione di gambe. Remedium:

La quale infia gione cosi si conuene adiuu
 are prima lega infello scio del cauallo
 la zona magra delle gambe infiore. et
 cauane sangue quoto bisogno. poi piglia la
 ura biancha et pestala bene et spolue
 rezala. et collo celo forissimo la meschola
 et poi metta la infia gione ne mpie et ri
 nuouale due volte el di. Exento vale ad
 infia gione la merda della capra sta in
 parata colato forte et mescholata co fari
 na dorzo messa in infiore et impiestrata
 la gambe infiore come dixi nell'altra di
 sopra due volte el di. Exento uisono buone
 la mignate intorno alla gambe infiore

ma / prima rose le gambe d'apoli: gli omori
scorsi alla gamba sinistra per la uenuta del
sangue. Et giouagli assai: Et se per poter curare
la spina non manchasse la neuoce e co:
uermiti cuture: et poi la cura per el modo che
di e do di sopra: De spina o i Zoo troncho.
dilegno: C. 52. Cior — — — — — Lij.

• Che de alcuna uolta che spina o i Zoo troncho
di legno inuano nella giunura o nel
ginocchio o in alcuna altra parte della gham
ba. et magagna dentro la carne per
qual cosa la ferita sia di intorno. Et quando
uolta cura onde sia piu la gamba o
el ginocchio se l'troncho o la spina tocha
et nerbo et quello alcuna uolta e me
stieri che Loppicchi. R Emedium.

• Quando Chouare questa spina o troncho.
diligente mente uisa questa cura uadere
prima intorno et poi piglia tre capi di lucca
tola pesti un poco et poi la pone in sulla ferita
et la gausela con una peza: Et anche ue
buono la barba della Chama. et la barba
del Mele pesto et cote poste in sulla ferita

et legato. Et quello medesimo fanno la mia
 roba pasta mescolata colburno et colta apo
 stouata sufo. et rinouato due volte et di. g. ca
 uane la spina o Tronctione della ghamba
 o del ginocchio o d'altrove: Et poi et ne spira
 fuori. et tu cura la ferita coll'albumme da
 huono et colatina cose da saldare come
 dixi di sopra nel spito del male del Xome.
 et se per cagione di questa spina o tractura
 vi sia alcuna infiragione. Curala et
 mandalo via coll'ompistiro dell'onca fo. da
 la Corruuola: della bractura fino: sugno
 di porco uero: et farina: et mel: et pasta
 ogni cosa insieme apostoua su ben legato
 et murato due volte et di. Et sappi et ad
 ogni infiragione molto frescha ricata.
 la quale infiragione sia conaro natura
 et ad alcuna percussione in alcuna parte
 della ghamba o della giunura molto va
 la. et e buona questa molificazione et de
 do. et di sopra et questa ricomoua spesso
 infiragione: Della forma. c. 53. - - Lij
 ou se ne alcuna volta una infirmita lo

quali e, d'ada forma o formella et:
uicene trala guttura del pie e llugno diso
pra alla corona del pie: Impma gliuie na
ple pastore le quali fanno neltoro principio
no infirgione o vero Callosito di carne
sopra al pie la qle p p^a cussione in alcuno
luogo duro. Et ancho uicene p alcuno mala
andamento: Et se ad questo forma o form
ella no uis succore nel suo cominciamento
queto a fresca la callosito. Colle Chu
re disotto saranno dte: questo Inuechio d
iuenta sopresso duro. Et qualch uolta diso
tra pla corona del pie: diche el cauallo
sane duole forte mente nel suo andare

R E M E D I U M

• Hontro la qual forma o formello sele
giouano o moderna o diuicchio pnegli
gennia. farauj la cura como dixi disopra
nella cura de sopressi: Et questa inferr
mita e a troppo fastidiosa. et e piena di
uene. Et darta uene e nerbi dintorno et
pnetto: . . . Della Infirmita dellugno
che si partano p tra uento. C. 54. — Liiiij

f. Assi qualis vola inaltera Crepatura:
 grande e lungo & a rour so et viene
 accogione dell'altra Crepatura. Come dixi
 di sopra la qual Crepatura viene trallo
 carne viva e lunga. co- Imbullissis &
 Impedisce la nuda re molto maggior met-
 et no fanno saltare Crepatura detta disa-
 fo. Impo che la fendono la carne a tra-
 verso la quale si cogiugna colugno
 Remedium

a. Ho qualis. Infermita no si puo co saluo-
 mento souenire come all'altra Crepam-
 re. se no co barmifino di cottura vi
 sauti Impo dico che l'estremita di questo
 Crepatura Infino al fondo viva co fuoco
 caldo & sia fatto el feno tondo di capo et luo
 che questa Crepatura pla cottura dal
 fuoco no possono piu crescere ma mon-
 ano..... De Chambero. c. 55. - - Do.

a. Di viene inaltera Infermita a ffo la
 giuntura al pie degli pastoregli. & qualis
 volta viene inaltera parte dal corpo
 del Cavallo venedo agruolmeta p' aluio

fariva. et poi p ne ghignia mal curata
dove nasce poi el canchero et faffi molte
volte quando tocha lacqua o fastidio del sug
na molto piu spesso quando el cavallo ha
qualche fariva nella giuntura onella
gamba o naltre parte del corpo. et ca
uel condolo di auadura meta la fariva in
unctio. et entraui acqua o fastidio et
drumane poi chomchero. et questa fariva
e detta volgarmente Chanchero

Remedium

Contro questo Chanchero In questo modo si
cura. Ligia el suctio dalli canfondoli drime
sette: et calcina vna. drama quattro
orpi meto pesto drama dua et queste cose
meschola insieme. et poi la metti in vno
vasello inuetriato copro laboccha et no
possa uscire el vapore. nel fumo. et lasso
lo bollire vno al fuoco che compira meta
torni in poluere et di questa poluere metti
nel canchero sufficientemente due volte
al di infine chasia guarito et morto el
anchero lauandolo sempre colla ceto.

forte & morto affa & sufficiencia come
 debbe cura la ferita coll'albuma dell'ua
 uo & coll'albuma (se come a maestroj nella
 cura della ferita: se non, et chanchero
 siamorto quodo la ferita rinfia intorno: Et
 a questo chanchero vale lo straccio della
 buono poluere zaro et mescolato con
 tanta gomma arsa ad quella medesima
 misura ch'all'altro di prima: et anche
 che buono la gomma arsa mescolato
 col sale molto minuto. & poi posto in sul chanchero.
 Et anche questa mortifica al chanchero et e
 meglio. La gliopese pape poluere zaro Et
 una poca di sugna di porco pesto ogni cosa
 insieme & poi mescolato queste cose in
 sieme et pesto mettine nella ferita del
 chanchero. & legauelo ben stretto. et due
 volte al di che ne metti. la cura sempre ten
 sopra la ferita come dixi di sopra. & fatto
 fa cosi infino che sia morto. & poi medica la fe
 rita come detto e. Et nota quella pol
 uere de gli fondoli e piu forte chella
 tra: Et la sopra detta si debbono ^{farre} ~~lo fare~~

In luogo nervoso & venoso & intricato
dentarie. Impo et questi luoghi sono dote
manc di faruj ince noimato o chocturn
in altro modo: ma nelughi carnosj inue
sta in rinfandruj sicuro niente senza
alcuna paura: Impo et maggiormente
fipuo curare el charotero In luoghi co
rrosj e piu faciliti et piuttosto. Et lo glanone
e chocture et poluerne o co datti ma
dicamati: Dal Male della fistula: c. lvi.

2. Si viene all'altro et per una ferita
nasce un male detto alla ferita et rode
et chava la carne nella ferita infino
alosso. el quale male aduene plunghe
vecchieza della ferita no medicata &
all'altro aduene per la gione del cam
charo no curato bene: Impo et el charotero
no ben curato e per una diueta
fistula se no si cura: & questa ferita no
curata e detta volgarmente fistula
Remedium

5. Alla ferita in vecchiaia nel charotero
diueta poi fistula usauj la poluerne.

detta di sopra. & congiungneui tutto orpimento
 quanto della Calina uiua accio ch' sia piu forte
 ch' quella di sopra. & ammorzifica questa fi-
 stula faui questa piu forte: Piglia la calina
 et altre tanto orpimento. & forma poluere
 et meschola col sugo dello gliu. & della Cipolla
 & col succio dell'abbio ad quella medesima
 misura & meschola ben ogni cosa insieme
 et co tutto mele et co tutto questo sono i
 predetti succij: & meschola ben ogni cosa
 insieme. In fine ch' viene amodo d'un
 guanto. mettena nella fistula colosta.
 o con altro cosa sicca uistia. et la guala
 ben sicca no si parra. & fallo due volte el
 di. & faua prima la dritta fistula collocato
 forte: como uiuala l'orpimento. & el ue-
 rde rame. & la calina uiua rato dell'no
 come dell'altro & ben poluere rari. et mes-
 cholar col succio del pilletro. & col succio
 et mettena tanto mele. co tutto questo
 et meschola ben ogni cosa insieme et fa-
 llo un poco cuocere: & secodo ch'io dixi
 In questo medesimo Caplo ne metti nella

feriva con fistula a modo duna modico
due volte al di: lavando | in primo lafe
rita col forte aceto: Et questa e piu forte
challaltre. Togli de biva gallo spouere
aro. Et stemperalo colla salina delluomo et
sia digiuno e metta ne nella fistula
moderata mente. Et poi lacura come e
desso di sopra: Et se la fistula si curano
in luoghi carnosu uero quello uiso in tutte
le cose come dixi nella chura del chan
chero: — Del Malo delle Pisanesse. c. Lxiiij
Sonoltra Infecciona la quale uiene e
prima mente Inbolisce lingua nella cana
et comincia si dallugno uina la quale uie
ne et inpridite l'andare del cavallo Co
fa al male del rinfuso: Et questo
male e nelluno de pie se presto no
si e remedio uiene incontinate ne
gl'altri pie: et quale uiene a grauolmen
te mali homari qui schosi p e gione della
pdrada fumosa: et puo facilmente uen
ire p troppo usare della equo. et p pu
ro: Et p fumosa di salta la qual puza e

lata una e disfectata in nelle gambe
come no debbe la ggrumata ed la deve
cose pducano lesioni & carchi nella lingua
del cavallo: et la fa la lingua. la p dotta in
fermia facilmente siconosce. vnde la qd
infermita e chiamata da molti garsi
male pisa nassa. Remedium.

L'acqua infermita sicthama inq modo
cioe che allugna dinanzi del cavallo in
fina alla sottiva disotto la suola de pia
in prima meta la conca con una ro
gneta di ferro la bollosira dal pia di in fin
a el nuovo dallung. la conca e sottiglio
sicti questa bollosira possa dogni lato scire
poi dall'una parte et dall'altra glicana sangu
e. eoue mirate meta et gli omori qui
sictosi possono via uscire questa flebotomia
eoe del tuo rghi sangue: o do meta e
alluna parte et dall'altra e ferro putate
bn caldo buca in fino al fondo: e guarda se p
e pidi dalla qua et dalla puzza: et no s'af
nichi in nessuno modo di poi la pulviglia della
s'mola et d'aceto & s'puo dicast rone come

siconuene. La gl'ose fabolire infirmita et
diuotino come unguento mastato meta via
et porato caldo questo lopuo parire uel mal
su infirmita prza et quinghi ten intorno
al piede sicilla uisia su. et rinnouala due vo
lta el di. et guarda et cauallo no magi bi
erbe ne et no magi troppo in fin et no a
guarrio di questo male. ha rbe et la mola
riuade doue no honorj. et mala dalla
lingua et s'ida mna p'orda o giona et dico
che uo sia el male del piede su et uchi d
ella lingua saldano. et guarise.

Della infirmita dellungna. c. 58. — L'viii

• E' or duro di sopra della ghamba del cauallo
da honra in nonzi et sta ad uedere della
feccarmia dellungna

Della Del Mala della setola. c. 59. L'viii

• Diuene una infirmita in nellugna d'oo.
nel pie del cauallo et duro infine et ha
suolo dellugna et fonde lugna p' me to qn
glato a traue r. la qual fessura sicomincia
dalla corona del pie et va in giu p' ungho in
alla s'ra m'ia dellugna d'oo del pie et m

et de pla

51

est pla fessura alla volta sangue uiuo la
qual serola viene pel male del tutto et a
drenno nellungnia concio siacosa et alla dedito
infirmita ha cominciamento da questo tutto
Et qualct volta viene quando il cavallo
e giouano pla tenere la dellungnia p
correndo o premenendo troppo forte in
alcuno luogo duro et lo tutto e nero da mna
assai onde el cavallo ne palpa et zoppica fa
uando spesso sicualche in questa et chia
mata volgarmente serola popo

Remedium

2 La quale infirmita siccome col detto me
dicamento: Ripriua la barba della
serola verso el tutto et sopra la corona del pie in
a el uino et morto dellungnia collo rognetta
tagliando di sopra dellungnia infincti sangua
Et po piglia uno serpe et tagliala abochoni
pictidi et questi bochoni metti in uno vase
lo pieno d'olio d'ulino et uanto gli fa uolere
et la carne della spe si diffaccia ellosa et
manghino tutta nuda et fanne un modo di
unguento et di q' unguento ungi la barba d

della setola & ch' sia caldo comoda mente & si
vngano due volte et di usandouj tale un
ione infino et la setola et morto & l' ungh
io guarita al suo stato di prima: & guarda
et piu della setola no thochi acqua ne
puzza ne ancho in altro modo no ma q
herba: Et alcuni Maestri usano di
cuocere questa setola in questo modo (ioe et
tagliata prima l' unghia colla rognetta in
fino al uicio comio dixi della barba della seto
la infino al fondo del capo del male co ferro
caldo lo nettuochono: Et ancho morrificano
questa setola colla polvere dell'iafondoli &
con altre polueri che morrificano loca
rne Et poi rifanno una confessione
di yndure di uicefo et di mastice et mescho
lora in etchoua col seuo del motone &
et so dugual misura & fanno ad modo d
unguento et di questo ungheto unghono
pluogho due volte et di infine che salda
la carne & la dera unghia: Io sordano
Ruffo al quale ho puato l'una medicina
et l'altra & ho p' me gliore quella della spe

che quella dell'onca no: Et sappi che pezzi de
 lla spe tagliati grossi et posti in su carboni ro
 nto et il grasso della spe si strugga et colli
 et strutta et colata questa grassa calda co
 me si faua dal fuoco si la ponga in sulla fe
 ssura della setola tanto et basti. Et d'ora
 sapotrai questa grassa et d'ora di sopra in
 sul polmone del dorso de' d'ora qua indrieto ma
 uigliosa meta in uno di consuma et distrugga
 quel polmone ma guarda et no caggia
 di questa grassa in alcuna parte del dorso se
 no in sul polmone allo:

Della infermita dellungbia c. 60. l. 7.

N a spe maluro lexiore in sul Corona de
 l'ipe tratta Corona alla Carina asua
 et rompe la Corona nella quale lexiore
 spello in setina viene molte volte
 che n'itro et questo male douiene qndo el
 cavallo pone l'uno pie in sull'altro. et poggia
 uolo su l'altro. et chiamaro sopra posto
 R. Remedium

A llo qual male corala medicina asua
 incontente et ferita uisita tosto.

intra glia colla & ognetto et taglio della
glia d'esso alla ferita et lunghezza no t'chi
la carne viva. Impo che quando el caua
llo si appoggia et p'ime dellungnia dalla
ferita fanda la carne viva. d'ictorj che
quella carne viva no ghe buona & no
ghe da mo. et p'operazione dellungnia la
ferita no puo saldare a questo meta &
tagliato lunghezza Intorno alla ferita
conuene la ferita col uino caldo o aceto
la uare. Et poi chura lo ferito co quelle
cose et saldano come di sopra si conuene.
nella passata chura. Et guarda el cauallo
dallo cibo & dalla puzza. Infine et a
guarito et se p'ne gli genio. o 800 p' mala
cura la ferita torna. Incho choro Curis.
In quel modo etio dixi di sopra. Et se diueta
sta fistula. Curata & modo di fistula.
Della Incho uatura et tocchano el uino
caplo & Gi. cor. Lxi.
Da uedere della Incho uatura et tocchano
el uino che uengano nel pie del cauallo.
e/ do uedere di do uuy so choro d'icita

mato & perdine & pacificare la Churn
 Impmo si fa uno Inchiouatura nel pie che
 sia infino al colzuelo giu al fondo. detto e
 un altro specie d'Inchiouatura che uamo i
 nno al suolo dellungnia et da nno meno
 al calzuelo. ma rocha & da panno al calze
 lo & d'ajo et e piccolosa & pie. Impo che
 al calzuelo e uno uamo razzo fatto d'oso
 & e fatto q' modo dellungnia. et tiene esse
 la radice dellungnia intorno.

R Emrodium

a la quale Inchiouatura che rocha al calzue
 lo e sia troppo dannato diuerale quello
 modo che detto ha mo p' terra colta cura
 dellungnia disolare. quando al calzuelo e
 un poco dannato s'Inchioua con uno Regn
 pua o chon altri eo fanno che farlo possi. Que mi
 nte mentre lo s'Inchioua nel suo dellungnia
 attorno all'ferito et di attorno & molte ra
 gliato dellungnia al fondo tanto q'to la
 l'azione uha d'anno et s'Inchioua bene
 la Inchiouatura & s'Inchioua al suolo dellung
 nio intorno & d'esso la l'azione. et tagliata

tanta dellungbia et sia spariso trallo
laxione allungbia. et no prima ne appogi
alla laxione et facto questo la ferita co sone
minuto et fatto forte o co colla poluere della
colano et co della mortella poluere zara
la ponj in sulla ferita secondo et no di sopra
nel ceto passato... Della laxionj et frictiua
ura che tocho no el riuo dellungbia. C. vi. lxxij
E laxionj et frictiuaura et passano tral
calzulo allungbia sono meno plicose dellaltre
ne impo et no danno el calzulo sendo do
llato... Remedium

2. D questo male si siouiane in questo modo imp
mo questa frictiuaura si distuopro in sino
a diuiso tagliando bn el fondo pto lungbia o
allungbia et larghando adpresso la ferita
comodo meta et dipoi et laj tagliato in meta
al male et no si appogi dellungbia al male
in alcun modo: poi empia la laxione di sale
bn minuto la uota prima la laxione collo
ceto. et poi chi ponj la stoppa infusa in ella
orto. et legha el pie malato con una
peza. et churo la ferita come dixi di sopra

et se fara l'altra terza specie d'incisione
 la si no da mui el calzuo d'otto et se apassa
 et allungia el uino p' mezzo quel medesimo.
 vifa chio dixi nella seconda specie: et que
 gneuisi et scouera sopra la uoluntaria.
 taglia l'ungia di fuori infino alla lacione. et
 che ne uisita niente di puza in alcun modo. et
 sappi et uita la uoluntaria et no da mui.
 el calzuo d'otto et gran uolmeta si possono che
 uita: et uita sopra l'osso della lacione. Co
 me dido et et infra scripta cose messe nella
 ferita sano. o cera. o olio d'altro unguento bollito
 et d'altro el sale o d'olio groma di uino presto
 et poluere zara et messa nella ferita: et an
 cho uita d'questo stalo: la fuliggine col sale
 mescolato et olio mescolato insieme et caldo
 messo nella lacione: et d'altro uita buono
 d'questa lacione l'albuma de l'uovo mescola
 to col aceto et olio mescolato ogni cosa ben
 insieme: et d'altro uita uita la poluere
 della ghalla et della marrella et della
 l'annicia mescolate ben insieme in me
 lla lacione la uolmeta sopra col aceto forissim

et sappi che quando la lexiōe de piedi et dellu
ngnia qm̄ adue ngono proxiōne di nctiouarlo. Et q̄
do delle gno o daltre cose che nctouo danno dal uino
dellungnia. Et innanzi ch'lungnia o deo el pie pro
uare la nctiouatura facci faui prima q̄ poliglia
Piglia della sampola et del segho del montone et
malua et fa bollire insieme col acetato infino ch
sono ad presa insieme. et tanto caldo q̄to el pie
sofferire lo porij nctua la lexiōe et la ghaue la
tra prima nctua dalla mattina alla sera et
dalla sera alla mattina rinouando questa
poliglia sa humilia el dolore et q̄ pro epoli et
ha humilia lungnia pct̄ si possa meglio tagliare
et guarda el pie daltacqua et dalla puzza et da
calore lo, et ualcarlo pct̄ sarebbe fuori di regio
ne. Della nctiouatura et trocho el uino. c. Lxiii
Dicono altre volte pistolinia del manifestato
ch'la nctiouatura nō uicaria et nō cura bene
onde nō uia nct̄ la puzza della lexiōe si
nctua dentro nellungnia fa questo la ca
rnia uia. et lungnia sopra el pie et romperij
la carne et fauii uno ferito et gata fūo
ri puzza. la qual ferito sicura come nel p̄ta

di sopra & ma estroj. & la richiouanera sotto al
fuolo ricercalo tra i fino & uiuo. & churo la ferita
come nell'altra richiouanera dixi --

Del fico secco del pie. c. 64. -- -- Lxxiiij

Di tra che pie si danna sotto l'unglia in mezzo
del fuolo di sotto cioe per alcuno ferro o d'oro o d'osso o p
ragione di asse. o di legno e qj entrano i fine
del fuolo onde si danna forte. la qd la pie a
p di me uicaria del manicholcho che taglia
lunglia. como dixi di sopra. Imponi sopra ad presso
la ferita presso al fuolo una supfuita di
carne sopra al fuolo del pie vn poco indrato e da
plogatione e stringe di fora sopra suola nel pie
de modo di fico Imponi adgare mente sicchio ma
ficho secco. Remedium

La quale lezione sicuro e questo ptame
Curo Imponi taglia tanto dell'unglia che
ad pso alla ferita etato al fondo et basti. & eto
uio spario tra al fuolo del pie e la carne ma
che a d'otto fico alla suola. e s'ione tra del
sangue. la gauri tra vna peza di pugno ma
rinabane stretta et se uifussa rimoso d
al fico. la pugno lo rode al fondo infino al uello

Et roso al fichto chiaro la lacione come dixi ne
l'altre lacioni del piedi: 7 se no potessi haue-re
della spugna messa uel della poluere de
lo fondo et dell'altre poluere corode uel
deue disopra. ma no del risatghallo. perche erode-
rebbe troppo forte. Et noni fare cotture. Im-
po che chassuelo se ne guasta uolte. Et farebbe
cadere la spugna. et parerrebbe si dal cassuelo
Della Inchiouatura dell'uglio. c. lvi. Lxv
Dua ne alle volte che il cavallo si uinforde
et per ne ghigamia no ben medicato. et gli omori
diferiscono alle uolte a piedi et cori. Imprimis
alla gamba. Et poi a piedi. la gamba infermita
se / a / fresca o / a / moderna so che orro
to / a / cura taglia della extremita dell'uglio
d'indizi con una rognetta tato la caua al fondo
et lo uento magna et uis rompa alla spala
mette la sague infina et indebilisca il ca-
uallo: questo fa bisogno di fare Inchiouatura
piedi et ne zoppica et da et ne uscio el s-
anguis impila ferrino di sale molto minuto
poi si lega su lo stoppa infusa nella caua et
tutto al pie con una Conuermitta perzo. Et

no si scoglio infino al seudo di. et poi cura la fe-
 rita colla polvere della gualla o deo della mo-
 retella o della lammiccia. et due volte
 et di la mura la uado (mpmo colfoate etate
 et guarda la bn dalla acqua et dalla yuzo infi-
 neto et guarito.....

Della Sabbattinura sotto al suolo del pie. C. 6. 1. vj
 5 Ai et glomori schorfi et piadi pal male del ri-
 nfufo et decto. se euavamo et inuectiore
 p male. Chura dno mo dallungna si pte dal pie
 et lario et glomori schorfiij si uotino bn et suolo
 sotto l'ungnia del pie. dintorno p tutto. si tra quella
 extre mio dallungnia et una rognetto
 tra glara forte dno mo lassa infa reguino re-
 l'igno et suo modo et cauatione al sangue et
 mpie poi la ferita distoppa in fusa nella albuma
 dell'uouo la gadda con una peza. et et questo
 medicina et fionij su infino al quarto di. et poi
 laua la ferita colla ceto un poco caldo et poi e-
 mpie la ferita di sale pesto di nitarno intorno
 et di nitarno gromo la gando uela et una
 peza et nota rochara di nitarna infino al terzo
 di. et dipoi la trauatione del sale et della gromo

ponni la faga infusa nella curo expoluerre
za ui su della povera della ghalla. et della
Mortella. et della Lennicie la qual polu
etrisalदानो la carne agli omari stringeo,
et questa cura uita infima et sono salda
la carne: et lungna: et pia: quando dolo sopra
dalla curo et dalla puzza: Et poi usa questo
unguento doppo la poluerre del sale et della
groma lo et tra et salda: Piglia la pol
uerre dell'onice. et della amafica. et per
groma. et un poco di sangue di drago et cera
nuoua: et altera tanto seuo di motone: Et
fagli bollire insieme tanto et termino ad
modo d'unguento. et questo unguento usa cal
do et la cura di sopra: Et molte altre
di uerita infirmita et la xioni et vengono
et piade del cavallo per quale et bisogno
lungna di solare. et quando ad mane et si
di solano fari della medicina d'ora di sopra
In ogni capitolo da curare lungna et da
fermare et da tagliare: fari questa pulu
gna. Piglia della matua et della cortice
la et semola et seuo di Castore et lino

57

si ogni cosa insieme. & quando e' ben cotto
pauato pouelo su caldo, con Insulpie & im-
uolgaui ben lunggia dritto & dua volte et
adi l'orinelloua

Dal desolare lunggia. c. 67. --- l'vij

2. Diuene ancho et nel suolo de lunggia. fredo et par-
tante si porta & mena senza ferro p' luoghi mo-
uosi et sassosi. et torna quasi ad unire et ro-
to diuenne sottile et il caluolo no puo haue re-
natural de fessione. & e' bisogno et sane-
do m'ij p' preme et dipietto or d'altro duro. et
dominato al tallo. et sangua agli mori si rou-
na no tralca suolo al suolo dal piedi.

R E m e d i u m

2. Di questo male si siouene come d'altro male
di sopra. & de lunggia desolata. diuene alle
volte. et una lunggia si da. & quando meza
et quando vna pte. fredo et la lexione e' grande
et picciola. gli mori d'acis et il caluolo dominato si-
ueri metallo. et la medicina et sono dette di
sopra su i infime et e' guorro come lo friuero
nella cura della desolazione.

Dal stumato de lunggia. c. 68. --- l'xviij

a Duiene qualche volta che ne gli organa del m
amistato che glomori sehorfi apiti del cavallo
uegli la sua inuechiore dritto dallungbia od eb
ifogna. et lungbia sopra dal cassuolo & muni si
lungbia & viene per fumosita & per molti homori
schosini et lungbia sopra dal cassuolo: Et la na
tura fa nascere lungbia nuova appoco appo
ccoco per pouere di nutrimento alla quale unghia
si puo fare questo remedio: **Remedium**
1 Non tenete con una rognetta ne debbi leuare
lungbia sechia un poco doue tocha collo nuovo
& guarda che no da mrossi la nuova: poi piglia due
partte di seuo di motore & terza parte di cera
nuoua & falla tutto bollire et sia ungueto &
poi ungi lungbia nuova: & questo ungueto e
buono per fare moltipicare lungbia & guarda
lungbia dalla puze et dallo aqua: & questo un
gueto infine et lungbia a quarta bn. & unghia
che inuolante sopra dal cassuolo & caggia
Pigliao la parte quarta emastice emastice &
unbocione di sangue di drago & calbano bn
poluerizzati et poi mettili a bollire et due par
te di seuo di motore et terza parte di cera nuova

& chucosi bon ogni cosa insieme et mesalo spisso
 et poi piglia vno panno lino forte et metilo
 In questa Confessione et infude bon q^{to} panno
 sufficiente meta & in mollo et vno di q^{to} co
 fessione facme vno calzamento de modo del pie
 sicut vstio doto lunghia et due volte el di
 carimouca vnto e fazione coa sbatudo deo et poi
 posto in sul pie & lauo lunghia callareo farre
 che sia vmpoco caldo & ogni volta lauo lunghia
 et in vni el pie et guarda bon el cavallo. mo
 farisse el pie in alcuno luogo duro in paro et el
 cavallo no potterebbe stare vnto del pie. fagli
 vmbuono loto di paglia et vnto vnto su. & se no
 puo lacere vnto vnto. et gli faro danno sia vnto
 et infiriosa meta me vnto vnto loto et vnto
 vnto vnto et sia forte in modo come &
 vnto vnto cioa et la node no tocchi vnto
 el di fatto tocchare vnto piano meta. &
 se casi faroj lo cavallo potero guarire. & cio
 et lunghia vnto de dier vnto forte et dure
 piglia la poluere dalla gholla. et la se molo &
 bolli ogni cosa colato forte et meso bon
 insieme et metti vnto vnto di sale et di

questo defezione nel nuolue bn el pie et
legala et uispiu q' due volte el di l'orinuouo
loruodo fmpma el pie colla crto caldo:

Respirat et rationis lexionibus accidatq' b

4 Abbiamo veduto di sopra le cure et le medicine
della infermita et ue ngono q' gli cauallij exi
denal meta: Resta ad vedere della me
dicina et sono di bisogno alla infermita et
ue ngono natural meta - la quale diremo
di sotto: Della torte Lo delle gambe
Capitolo: 9

Lxviii

1 O cavallo et nasce colle gambe torte così
dinanzi come di dietro q' d'assi dell'umpie nell
altro nel suo andare: fagli cotture d'into della
Coscia conuenienti p' lo lungo et p' trouarsi ogni
di ad cavallo nel suo andare si tocha la cotture
et fruga si onde gli fanno et formogli q'
grande ardore et la cotture se ne scorsiscono
et formouisi pioghe onde el cavallo ne uo
di piu q' to all'unghe et p' mo. q' piu di dietro et di dietro
si tocha si guardare la cotture simigliate meta
et simil meta la fa nelle gambe dinanzi
se si tocha se fare doui la detta cotture dall'io

di dritto & così la ghoba tanto si dirizzano

Remedium

1. Il pie d'orso ~~si~~ et allungare fari questo churo
ferro de al couallo spesso possono l'ungna diriza
re et a questo modo del ferro secdo et altra
stegire al p'cuore de l'ungna nell'altro giuoco no
modo fino a che l'ungna sono dritto et di fuori ~~si~~ ro
guagliare et a questo el ferro come adobe et
fa ferro adole spesso quando del d'ado tra stegire
Della infermita et fidia Murrus. c. 70. Lxx

2. Sono infermita et fidia murrus dico et lo sup
flua della carne la gle. Jo dixi di sopra infine et lo
supflua del chuoio. et fauo m'ete coningengno
la tagla. et selluogho ^{no} et nerbozo con ferro col
do tondo infine et la radice la m'huore et set
luogho et nerbozo. spouerazauj et risalghallo su
ppeso de nerj et piu a meno secdo et male ~~per~~
et risalghallo rode come fuoco. et po et sono rosi
questi murrj infine et le radice metti nella
ferita della stoppa coll'albuma de l'huoio et am
pina bn la ferita et murata una volta et
di infine et trafo di. et poi psaldare p'lo la ferita
piglia la calina viva et l'huoio et mele et l'huoio

aporale ben insieme & fante focaccia & poi lo
metti nel forno & falla coto cuorre et tu ne faccia
polvere & di questa polvere ne getta nello fe-
rito collocato caldo o xoo col vino senza aqua cioè
taglia la stoppa ben minuta & inuolta nella
dita polvere et poi la metti in nella ferita
et coprela in tal modo et ila visio: & in luogo
del risolghallo vi metti drama tre di colina
uino & d'una tanta gromo & arpimeto d'ora
due.ogni cosa ben mescolata & poluerezato et
metti di questa polvere in sulla ferita d'ora due
volte et di o quattro in fine quanto et ila radice
del Murro sia rosa in sino al fondo lo uondo se pre
in pmo collocato caldo & questa polvere e meo
forte et quella del risolghallo: Et sappi che d'ora
gia mai vi rinasca epelj:...

De ghiandule: te suggine: & Schuofruj: 71. Lxxxij
tutte le supfluita naturalmete naschano
drento al cuoio & la carne la gli volgarmete
sono deese ghiandule o xoo te suggine o Schuo-
fruj: dico che fesso al Chuoiplo lungo doue
stanno alcune di queste ghiandule nel corpo
del Cavallo ch'auandole fuori con fornicoruj

dentro alungno. & poi co guardio doue a fa
 sso el Chiuoio poluerenza su el risalghello doue
 a Chaurata que so ghiandola & in luogo dello
 risalghello ripoluerenza su lo poluere dello cal
 cino viuo. & dell'arpimeto et del gode roma
 et altri tanto gromo gromo diboue come de
 lla Calano sicome detto e di sopra. & piu infime
 et etia saldara la farita o sia chottura di sopra
 dal muro. Et se inel to gliare ouero Chaur
 na la ghiandola alcuna vena si rompesse
 di sangue affarla stringere et saldare. & au
 la cura de so di sopra nel Capto de l'entichuan
 Et sappi et piu sicuro meta piu de stuggire
 la ghiandola co la detta poluere in luoghi ne
 riosi eue nosi et no si puo colta gliare o cendere
 Del Conostimeto et sostanza del Cavallo. Lxxij
 a. Il Cavallo el quale ha el gho nero ampio & disteso
 et efusoli della gamba pieghari & che le
 ghorrette porgano mente in orento nella dars
 posato debbe essere leggero & chomate
 a. Il Cavallo et ha la ghorretta pieghata. & la gha
 mbe stesa. alanche pieghata natural
 mente debbe essere andatore

- e. l. Chavallo et ha la gamba ^{più} agiudj. & grossi.
 epostorali. naturalmente debba essere come
 bue :-:-
- e. l. Chavallo et ha la testa grossa come bue.
 e la testa grande. & il collo piegato. & forte.
 et mal durante. & sofferente. Et ha la
 mascella grossa. Et la Carota non si lascia
 agguolmente infranare :-:-
- e. l. Chavallo et ha parij bassanosa & non a pa-
 rij non sono grossi Cavagli :-:-
- e. l. Chavallo et ha l'unghe bianche ma non ha
 non forti piedi :-:-
- e. l. Chavallo et ha gli occhi pendenti & grande
 & gli occhi grossi & non chavati arrociato bardi
 naturalmente :-:-
- e. l. Chavallo et ha la bocca grande & fessa
 o sia scuacciata oltre la mascella sottile
 in verso al capo debba essere agguolte & non
 igiare :-:-
- e. l. Chavallo et ha il collo stretto la coda
 forte dentro nelle cosce sia forte & soffe-
 rente ma pigro nello andare :-:-
- e. l. Chavallo et ha le gambe eleganti

molto peloso. Lunghe e peli e affricome in:
nello andare & sobrite ...

a Il Cavallo che ha lunghe harenj & sempre
la noca & testa & ch'è diritto più alto che di
nanzi e corrente & duro lungo corso
siccome ne più si truouo ...

Del Conoscere dove stanno le infermità 173 Lxxiij
e Il Cavallo che zoppica del pie dinanzi et no
prima al pie verso l'altro inel suo andare
seno la zoppica 10200 sola mēte la punta
del pie nellungna & el male ...

a Il Cavallo che zoppica dalla parte dinanzi et
prima verso l'altro universalmente
che sotto la suola del pie & che ha el male
che nellungna ...

a Il Cavallo che zoppica inel premere el
pie solo l'altro et no piglia et no cura
ua epastoralj 10200 la ginnata & presso lo
giunco est' el male ...

a Il Cavallo che zoppica dalla parte dinanzi &
quando si uolga da mano manca & uolga
da man destra a diritto più zoppo & dolore e
nella spalle ...

- a. Il Cavallo che va alla siera & fa nel suo andare passi dinanzi piccholi & spessi addura porca & graua inel facto & el suo male
- a. Il Cavallo zoppicante dinanzi ouodo si riposa distende el pie zoppicante impocho & mette l'appoggio in terra & se inella gamba o ino nellj schampolj ha el male
- a. Il Cavallo che zoppica dallo pie diritto & chino sendo la punta del pie nel suo andare diritto et no poggia alcuna cosa la giunnae anzi vito et ueno a piedi zoppo e no lo poggia niente innallandose retta meta nelle giunnae ha el male
- a. Il Cavallo che zoppica dallo pie diritto nel volgere similmete diuenne piu zoppo inella hancha su d'oro ha el suo male:
- Del Conoscere le infermita mortali. c. 74 Lxxiiiij
- a. Il Cavallo che ha el dolore nel corpo d'oreto & ha uicoria gliorechi gelati & la nase del naso gelata & gli occhi couati in doreto e da giudicare mezo xiuo:
- a. Il Cavallo che ha infiate le nose dentro et mette fuorj homorj freddj & logimoghj

gli occhi giudicarlo tutta via p morto:
 e Il Chavallo et ha el male del verme volante
 et di moragli nel capo et mette fuora continua-
 mente homarij plenore del naso como quo-
 d'orso: et gelato appena puo compare:

e Il Chavallo et ha infermita della roggia
 et mette fuora per la postione liqido et no gli si
 muove quasi nulla In corpo et no mette fuora
 et sella detta infermita no si cura nel
 male del rinfuso la maggior parte muoiono
 in pxiimo o d'ora di presente:

e Il Chavallo et ha el male delle virole
 incote neta et di subito torna in sudore
 et tutti i fuoi membori tremano cioe continua-
 mente. et ha schorruone di corpo no puo
 bn. Scompare:

e Il Chavallo et puo infermita di freddo del
 capo Infiari gli occhi et nel suo ardore pocho
 el capo grave giudice. ogli occhi p' d'eti
 et gelati appena giamoj puo compare:

e Il Chavallo et ha el male dellij strougli
 ugliorij et con q'io pe no. et suono alle
 noce del naso: et grosso mette et traha

el fiato ad gran pena puo guarire
Et se vero questo libro compuse vno che
ualiaxj di Calabria co grande studio. el quale
sappua bn tutte le medicine de chonighj
Et chi legge questo libro comprada bn impo
thia maestro In questo libro tutto quello che
gioua et che nuoce a l'ha uallo: Et questa
opa compuse etio che sicthiene In questo libro
vno che uua nome Jordano ruffo di Calabria
Chauaherij et familiar di meslo In
paddare di roma: Et questo Jordano si fu di buon
memoria Et impuro questa etia co grande
studio. Et po puo questa m^{ri} scolcia colompero
dore p grande tempo dimorato colui In suo
chomite: In questo da Regno: c. 75. Lxxv
u. In questo da saldare Chamberij: fistule:
Regno: Et ogni bruttura Et e puato: Et e
fomo anche la p^{re}da In fermito el quale
si fa In questo modo:
Piglia. Et tre dicera noua: Et dua dilirang
irio o deo rancia gheto. olio d'ulmo tanto che
basi: Et vna r^{me}zo da rianto uine mortifica
lo primo collo puo: Et la p^{re}da cose prima

poluereozate

diritto dicendo sopra ch'egli lapolice d'ipica
 unpat^{to}stro: & quattro nomi. et poi in me
 dexima mente come adedo di sopra: et poi
 piglia lapolice ch' dice gion. & faglielo legare
 d'ipica mancho diritto tutta via dicendo d
 ciascheduna come ha facto alla p^{ma} & alla
 sc^{da}: Et quando hai cosi facto et tagliato
 unpocho d'orechio v^octo sicut nescio sangue
 & presto guarira tosto p^o b^o m^o et:
 unguento ad esse fare lunghezza d'ipica qua
 uagli. & huuerghj dolci et buoni: tanto el
 guarira del male della setola.

R^x Mela: b^uuro: di altero: & griffa: In ca^o sopra:
 et polue r^ozato: tra matino: cera mouo:
 o. vno dietro ciascheduna di queste cose de de
 seuo di berbo. o. tre: Sugho d'erbagine. o. 3.
 o. 20 d'cauolo: farina di grano. o. due: vno
 huouo colmarlo et collo b^ume & di rompile b^o
 di perse dall'altre cose: Et el sequo & la cera
 poni al fuoco: & l'altre cose di uipone p^o b^o.
 p^o d'ne bono p^o lo calore del fuoco ogni d^o m^o: poi ch
 e adistruito el seuo ella cera pu metthola
 ogni cosa b^o insieme & haora^o op^oimo & guato

277
c. Contra Tingo. & podrogho: & Regno:
di Quallia: R. Helleboro reuista: & Celio
onio: & Decobagine: & di Cioche duno del such
io piglia .s. tre. zolfo ben pesto & poluere
zoto .s. tre. ogni cosa presta disperse: Gra
sso diporcho rethissimo. lb. uno: et ben pesto
Zirinto iuo .s. due: Cera noua .s. due:
Lardo diporcho rethissimo senza sale .s. sei.
La cera: & la grassa: alardo fa bollire & fus
co: & poi lo mescha con lide di suchj & con de
278 de cose & harai buono unguento: ~

u. Unguento ad fare buon piedj & charuagli che
ho uessuto male unghie o charuessino ro
gno o crepacci. R. Incenso .s. uno: Agri
ppa .s. uno: Raggio .s. dua: Galbano .s.
uno: Trementina .s. uno: Appostoli
cho .s. uno: Cera noua biancho .s. uno:
Lacca da naua .s. uno: Seruo di Castore
.s. uno: Grassa diporcho .s. dua: olio duli
uo .s. dua: Et fa ma unguento et po ungi
la mattina et la sera doue fa bisogno sopp
rindo et Csi faciendo come detto di sopra
tosto guerra

u. ^{Ex 27} questo d' male de ricinoli del Cavallo: Ex Carra
 nuova biancha: Incenso: Mastice: Mirra: Corice:
 sambuca: olio d'ulivo: Senuo di Castore: olio pari
 no v'qualmeta e mastice d'ogli insieme & ingi
 ricinoli et guarro: Ex 30

u. Questo da guarrire del male dellughe
 Ex questo vino: litargio: olio d'ulivo: zolfo & di
 altro: & fame ingitanto & poi nunque &
 guarro guordalo dallo cquo et dallo puze
 & e guarre lo & oppa et no torni mai piu
 T. In questo modo fa scholdere del vino & poi
 nabi una spugna & quando el vino e caldo
 et u' molla speli doue e la d' d' Rappa et poi
 rifa vedere due volte la settimana no' lo
 modo ch' d' d' di sopra: & poi rifa questo questo
 Digna: s. dua di cera nuova: & s. dua di mele
 s. due d'olio lauino: s. dua di tre matino: s.
 dua d'berro gir: s. dua d'olio ameno: & meza
 s. d'ipera: & come e scritto di sopra Cosi lo ma
 te abbolire la d' d' cose: & s' impmo la cera
 et quando ha bollito et u' rimette appresso el mele
 & quando bolle et u' rimetti appresso l'olio lauino
 & quando bolle et u' rimetti l'ore matino

Et quando tu hai messo la trementina tu guarda quando heua el bollore facete mettere la terna dal fuoco: Et adpresso laltre cose come scriuete sono fa et labbi impouere et lu na metti imp ma tu a via meslando: Et cofettarli insieme et quando hi parra bene mescolato et tu ubi metti laltre poluere et cosi fa allaltre et venghano ad esso. po modo et detto di sopra in fino a tanto che sia cofettato come debbe essere ad modo d'unguento: Et faceti ad uento et cosi si uogliamo mescolate lacero el mele allolio alla trementina come quando tu ubi metti la poluere et poi che hai fatto ad esso unguento et tu uolte uolta el di lignij la detta uo bappa: Et quando tu la uisni ammorore et tu ubi laua col uino caldo. Et in nonzi et tu lunghi la sola uo fugor: Sapendo et cosi facendo la detta bappa non d'essa tme no duno mese et giamai no ritorna puato e piu volte. L. 8.

1. N. cipium. Chura le quale sono puato. C'pna
i. Et depuagare el cauallo del corpo. Pigho del
sughio della radice del sambuco tanto et sia
uno muuolo et dua corati di mele et quattro

mioli di vino et mescolata ogni cosa insieme
et fallo bollire et poi che e' bollito et uolo lasso ro-
nto riposare et el cavallo lo possa soffrire
et poi glielocaccia in corpo et questo e' buono
purgatione de' uischi che siano pieni d'omo
xj caldi. f. 82

Ad uolere stringere gli omori e' le tripparie e' r-
iglia dell'ardo de' porcho & fallo cuocere nella
bra gia in uolta in uino foglia di caudo & poi et
in un cotto & in nelugne. Sapendo et cosi fare
per uolo guarire. f. 83

Ad uolere consumare le piagioni delle ghi-
e' gli omori. C. 3

Preghia del sugo della radice del samburo et
meta et dode rame: et grasso di porcho et me-
schola in insieme & di questo ungue. et consuma
forte meta in gli omori & uolsi fare d'orte
gli omori sono in fuoco. f. 84

Ad stringere tosto le uischiature. C. 4

Preghia fallo bene ricercare el quoto duro quello
et a questo p'ui dell'olio mescolato in colla fuli-
gine del faeno et fallo bollire insieme
et cosi calda la metta nella piagha et p'ui

della stoppa & fai & faccia ben el pie & una
peza che uispremo la pedata cosa: & questo e
suma forte et di secho l'anchiounatura &
questo si uol fare de charuoghj et sono forte mte
guasti: & uoglio si caualcora tosto: Et si
adiorre via la Rappe della ghambe del
cauallo. C.5. - - - - - C.5.

i H falla impina mte radere et poi la ste
refino ben el pie & poi piglia dell'urfa
della lepre e una et pe sola ben forte ep
il mte in una luce una & mte u' d'eto
dell'olio & fallo bollire due mte mte &
po n'ogni el cauallo el piu caldo et puo soffer
rire due volte el di et questo lo gua u' a et
a puoto: Et se p questo porresse no fuisse ben
guarito: puo in questa tra Chura: et e molto
bello: Piglia del zolfo uio. e. dua & pece
grecha. e. due: & della sugna uetina de
porcho. e. una: & dell'arimo uio: & dello
st'urcho della gallina. e. una: & fallo
fare in molo p unodi et una nocte in ne
tolio comune: & poi la m'arpora insieme
et ongrina la Rappe: & questo cura

64
a puata piu volte. et no ritornano mai la
prededa rappe: - $\frac{1}{2}$ 54

Ad uolere destruggere gli omori delle gh
ambe de chi uagli. C. 6

1. Et piglia del mele: & del bururo: & di albero:
et seuo di Caprone struro. et mettilo insieme
et fame unguento. et ungiolo. & questo e
buono unguento alli poderi homori et sono in
nelle gambe: & uncho e buono ad ugnere
la corone: -

Ad destruggere la rfiatura delle gambe
de gli ouagli bidij habbido uno homori tra
ma gradi Crappari. C. 7

1. Et piglia della uforbio. e. me. ro. et fallo
bollire col olio comune. et poi lo fa porre alle
gamba & alle Crappari el piu caldo et lo
puo soffrire. & fallo stare otto di in rozi
et lo cauatoj nella stalla: uero e et si
roghono radere la gamba impino & d
a et sono rose si uogono straffinare col
sale Imodo et in sanguine. et. & poi lugini de
sopra detto uforbio: & di poi gli otto di rogi
uno litro di sapone molle & e. duo di col

cina viva & una libra d'olio comune & distilla
mpreso ogni cosa insieme & poi nuora la seta
la gamba: & la mattina le lava bene colla
lascina calda et poi lungi: & così gli fa infusa
457 et a ben guarito: Al Male del tume C. 8
i Et faui questo Churo la quale e puoro piglia
della radice la gta e chiamoro octubus xpi
et quella metti in tra me gli occhi cor tme
zo lo iuffo d'oro alla pelle. & fa uolo staco
tre di d'oro alla pelle. & poi nella caua: el ca
uallo infero fiero: et tu incedi doue tu vedi
et sia loctio del tume come o deo et tu et tu
frondi la pelle et cauolo fuora. et poi rifa
questo unguento. Et Aloe paricho: & della zoro
populeta: & sugna coectio di porcho: olio de
ctio: lardo coectio: et della tre metina me
ti tutte queste cose ugualmete insieme &
forme unguento. et poi ungi qui doue hai
to glato: Sapendo et se questo cura farrai p
458 el modo et detto et el cauallo guarito:
Ad fare di sentione et nerboio ch'auesse
enfiose le ghambe pperosse io ho storo
uoluro cor stornuro. C. 9. (9)

i. H prenda di edra ghanti bianchi et fagli
 fare Imollo nella aqua tepida uno di e uno
 nocte: spogli cono fuorj et la fagli scolare
 ben dalla aqua. Et poi ghimette in uno pignotto
 nuovo et metti conessi. Et metto mele
 Logni vobro et l'ouoi vnguere. Et in lo scoldo
 et vngulo la mattina et la sera. Et questo
 effetto el nerbo impochore impo. *Et 8.*

Ad lopiare e Charuagli et sono forti. Torghoglio
 et et no silo sano rochare. ne no deare. ne
 ro gliare. ne ferare. et se e bisogno. Cio-10

i. H prenda d'ame rose di giormano cio e de
 nre Charuallino et impochore dorzo. et d'agle
 lo ad mo giore. Et di presente sia allopiato
 et no si romira loncedere nel tagliare.
 et ghifora el manischalcho guto do lomo rif
 thalife. Et quando noi et ritornij l'ouo
 gli l'oresta et coghioni colla rete forte. et fio
 guo vito della lopiore. Et se questo no torna
 se cosi tosto come tu vorere si prendij del zolfo
 viuo et gettone i sulla braga del fuoco. et fa
 et il cavallo riceua quel fumo. et di p'sente
 ritornero. — Barbara della chio. C. 11.

470

1 If poi vmpoco di pepe. & altrettanto sal gemmo
et farne polue re sottilissima poi habbi vno
luouo et rompi vmpoco & cacciamne fuora
la chiora. et poi habbi vno steccho et metta
questa polue col uorlo delluouo & poi lo fa
tamo cuoscere et tu ne facci polue re et
fatta poluerezzare & co vno chammellone

471

Qd sopra posta o xo pcosse delle corone del
cauallo. C. 12.

1 If prede d'ustriuolo roma mescho et polo inf.
ulla sopra posta ben legato stretto et unchio et
murala vna volta el di vmpochi di vedrai
grana no uiglia et sia guarito.

1 If & quello medesimo male roghi dello steccho
dello gallino & fallo scottare a popolo
uereza et mettilo in vna lucerna netta
et poi rimetti toto olio et bafi et fallo ben
bollire & poiche ben bollito lo steccho en lo
poni in sulla sopra posta al piu caldo et lo
puo soffar tre vo. xo pcosse et vedrai imp
ochi d'oro mo ro uiglia grada.

472

Qd ristina carra lochio del cauallo et fusse

lunarico & dogri turbindine chawffe .c. 13
se prende del carbone del Corno et polve
rezalo. et la tarza parra diganono pesto et
et in polve rezato et poi meschola ogni cosa
infine me q'da ch'hai cosi facto et uba bbi mo
cammello. et soffiaui di questa polvere et de

oij grande mara piglia et se il cavallo
fusse lunarico et no ha buona rifa et ge
nigivuo polve rezato et la sera massoli nello
dno lamantina glora chiorj ebedj. Et 13

et sopra polve et de sopra prende dalla
biacca et fa ch' sia sottilissimo et olio d'orbo
co et de sopra olio violato: et ne metino
toto et basti rimessa in ogni cosa. Et se me

seti unghia domo di unghia liqda et no
sia troppo sodo: et unghia la cor parra alla
sopra polve et guarda et no tocchi acqua ne
puzza et no la uoce lo piedi et unghia la cor
tino alla sera sono medicina et de la

cor parra. et questo unghia induro un
metti un poco d'olio q'do fa di b'ogno. Et 14
N'equento da fare buon piedi et li co unghj
che uesseno male unghia. di corno et

o/ di (ora) paci. E. / no. 4. no. : E. gio.
e. duo : Galbaro. e. vno : Tremetina. e.
vno : appostolico. e. vno : Cerro nuovo
biancho. : e. vno. Agrippa. e. vno. Pera
da noue. e. vno : seuo di lastrone. e. vno
grossa di portico. e. duo : olio dulina. e. due
epo/ no. 4. ora. bene tu. questa cosa. sicut
sia. unghetto. et. unghere. done. fa. di. bi. sogno
et. quere. to. to. d. me.
Q. Docidron. come. q. habet. a. que. dicat. se. mel.
pe. no. 4. hoc. dicto. dicatur. in. nomine. pa.



~~Del crearsi et natura de l'auello~~

- Del crearsi et natura de l'auello (1 - 1)
- Come si deve pigliare e tenere l'auello (2 - 2)
- Delle guardie et della letizia del auello (3 - 3)
- Come si deve profumare l'auello (4 - 4)
- Delle Maniere de freni (5 - 5)
- Come si conuerse le letizie del auello (6 - 6)
- Delle accidentale letizie et profumamenti (7 - 7)
- Delle accidentale profumanti (8 - 8)
- Del male del uerme (9 - 9)
- Del verme volatili (10 - 10)
- Del An. cuore (11 - 11)
- A ritagliare il sangue (12 - 12)
- Dello strangulione (13 - 13)
- Del mal delle giruole (14 - 14)
- Del male del dolore di affluire di sangue (15 - 15)
- Del dolore di uento (16 - 16)
- Del dolore di troppo mangiare (17 - 17)
- Del dolore di non potere dormire (18 - 18)
- Dello infingione de coglion (19 - 19)
- Del male del ser. (20 - 20)
- Del male del libro (21 - 21)
- Del male dello f. (22 - 22)
- Delle mal marate (23 - 23)
- Del male del Aragata (24 - 24)

—	del male del cimurro	—	(23 — 425)
—	del male del p. prolati	—	(24 — 426)
	del p. prolati degli occhi	—	(25 — 427)
	della p. prolati de' occhi della	(26 — 428)	
	del male della lingua	—	(26 — 429)
	del male del gubro che sopra il gubro	(27 — 430)	
	della p. prolati, honero che nella	(27 — 431)	
	de la prolati	—	(30 — 431)
	del male del polmone	—	(30 — 431)
	del male della spalla di	—	(32 — 432)
	del male de' caruti ^o d'oro (caruti tolli)	(32 — 433)	
	del male della spina, e brutta del latte	(32 — 434)	
	del male caruti	—	(33 — 435)
	delle p. prolati proke	—	(34 — 436)
	delle lesioni della spalla	—	(34 — 437)
	della lesione della p. prolati	—	(35 — 438)
	della g. mangina del petto	—	(36 — 439)
	della lesione delle gambe	—	(37 — 440)
	della guardia dell'gherotti	—	(37 — 441)
	del male della p. prolati	—	(38 — 442)
	del male del An. n. n. n.	—	
	del male della churra	—	(38 — 443)
	del male del An. n. n. n.	—	(39 — 446)
+	del male delle spalle	—	(40 — 447)
+	del male delle cosce	—	(41 — 448)
+	delle crepaci	—	(42 — 449)
	della storiglia nera	—	(43 — 450)

Di tutte le Infezioni delle gambe	44	451
De spina, ovvero di un'heresia di legno	45	452
Della Infezione della spina, o di un'heresia	46	457
Della Infezione del legno, che si fa per l'acqua	46	454
De chancheru	47	455
Del male della spina	48	456
Del male delle ginocchie	47	457
Della Infezione del Vagino	48	458
Del Male della scabbia	48	459
Della Infezione del Vagino	48	460
Delle Infezioni che tollano il Testico	48	461
Delle lesioni, o Infezioni che tollano alcuni organi	49	462
Delle Infezioni che tollano il Testico	49	463
Del Pico scudo del pic	49	464
Delle Infezioni del Vagino	49	465
Della tuberculazione del Pic	46	466
Del dolore del Vagino	47	467
Del malore del Vagino	48	468
Della foriera delle gambe	48	469
Della Infezione che si fa al Testico	49	470
De Testicole, che si fanno al Testico	49	471
Del gonorrhoeo, e di un'heresia del cavallo	46	472
Del gonorrhoeo che si fa al Testico	46	473
Del gonorrhoeo che si fa al Testico	46	474
Vnguento de Testico	42	475
Segreto aboli de Testico	43	476

+ Unguento a Gesuero Sanguie — 69
Ne guarra del male delle carate

Contra Rignin, et podagra, et tagna di
Cavalli ————— 69 — 77

act. 6
494 Unguento a far buon fructo a cavalli che hanno
male ugnie, et carate ————— 69 — 78

+ Unguento Aluall de piccioli ————— 69 — 79

Unguento a guarire l'nalte ugnie a cavalli
liore ————— 69 — 80

Cominciaro Alure cure per uero

A purgare l'incialto del corpo 69 — 81

A uolere stringere l'incialto, et carate 66 — 82

A uolere consumare l'infiammatione delle giunte,
et li humori ————— 66 — 81

+ A restringere tutto l'incialto a uero 66 — 81

+ A uolere san le carate delle giunte — 67 — 81

A uolere restringere li humori delle giunte a uero 67 — 81

A l'nalte ugnie ————— 67 — 81

A fare di se pure l'nalte ugnie, di uero a uero
a legare p' tutte, a uero 67 — 81

A la fin de l'année de la mort, et de la
de la mort de la mort de la mort (68-69)
de la mort de la mort de la mort

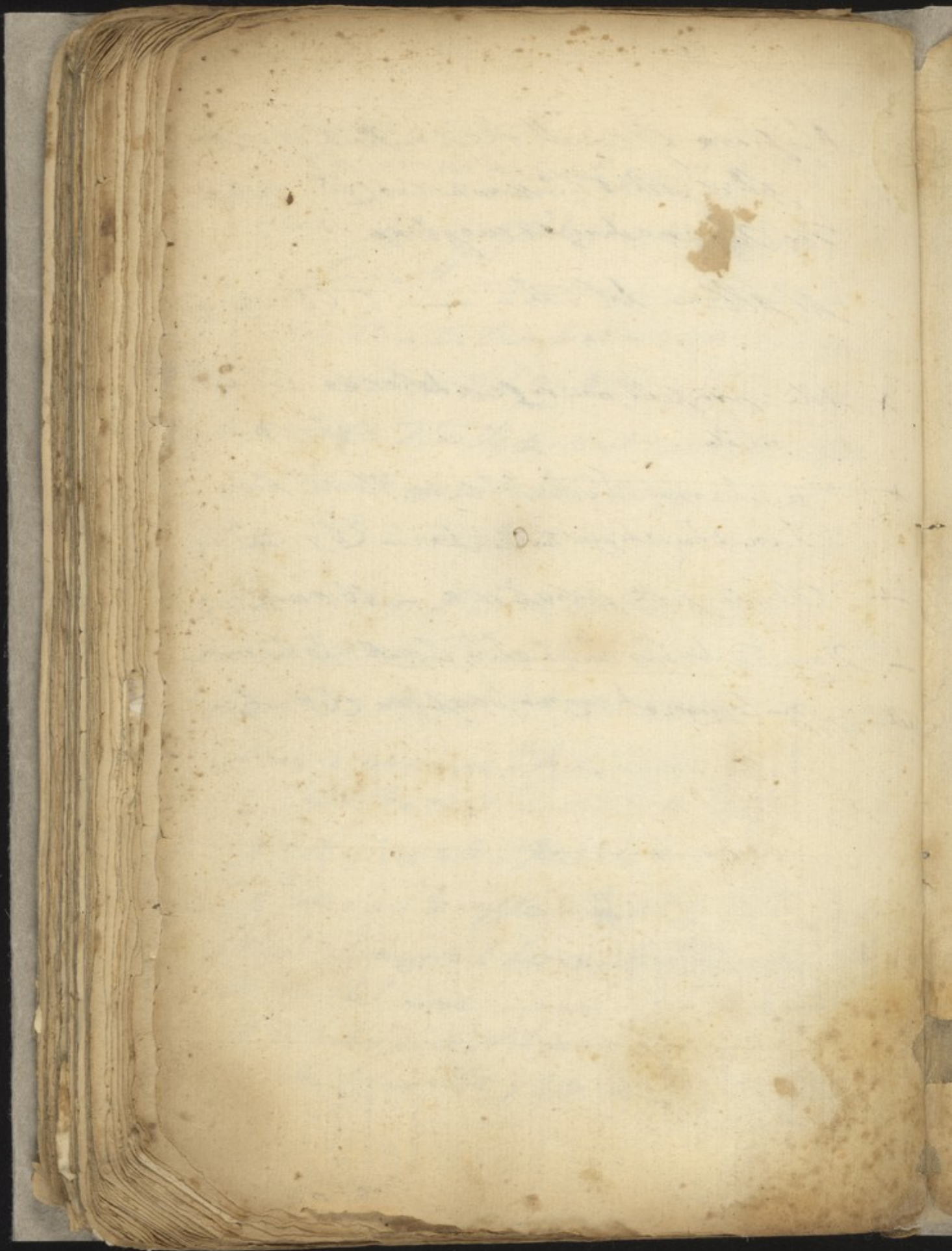
A la fin de l'année de la mort — (68-69)

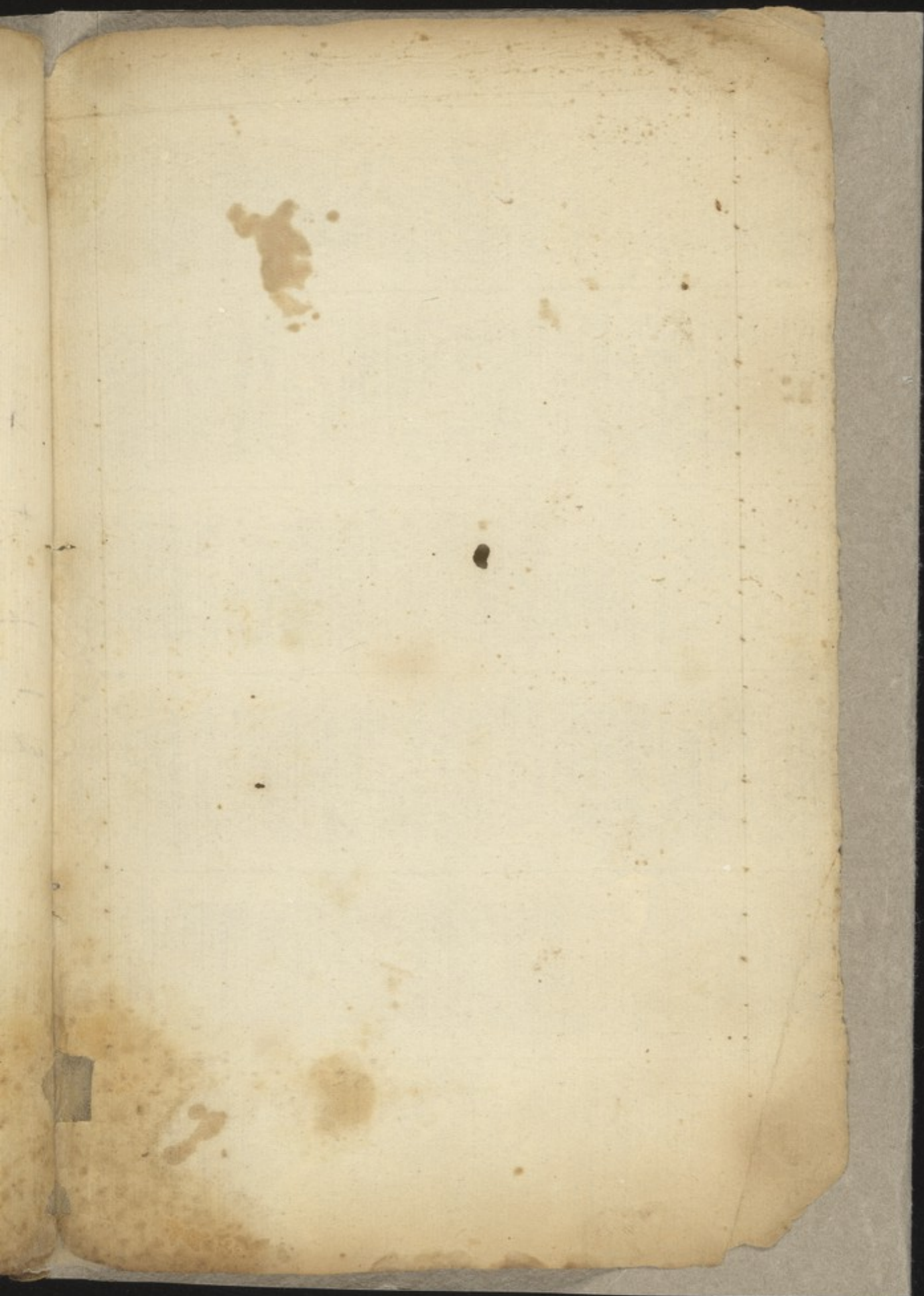
X A la fin de l'année de la mort de la mort de la mort
de la mort — (68-69)

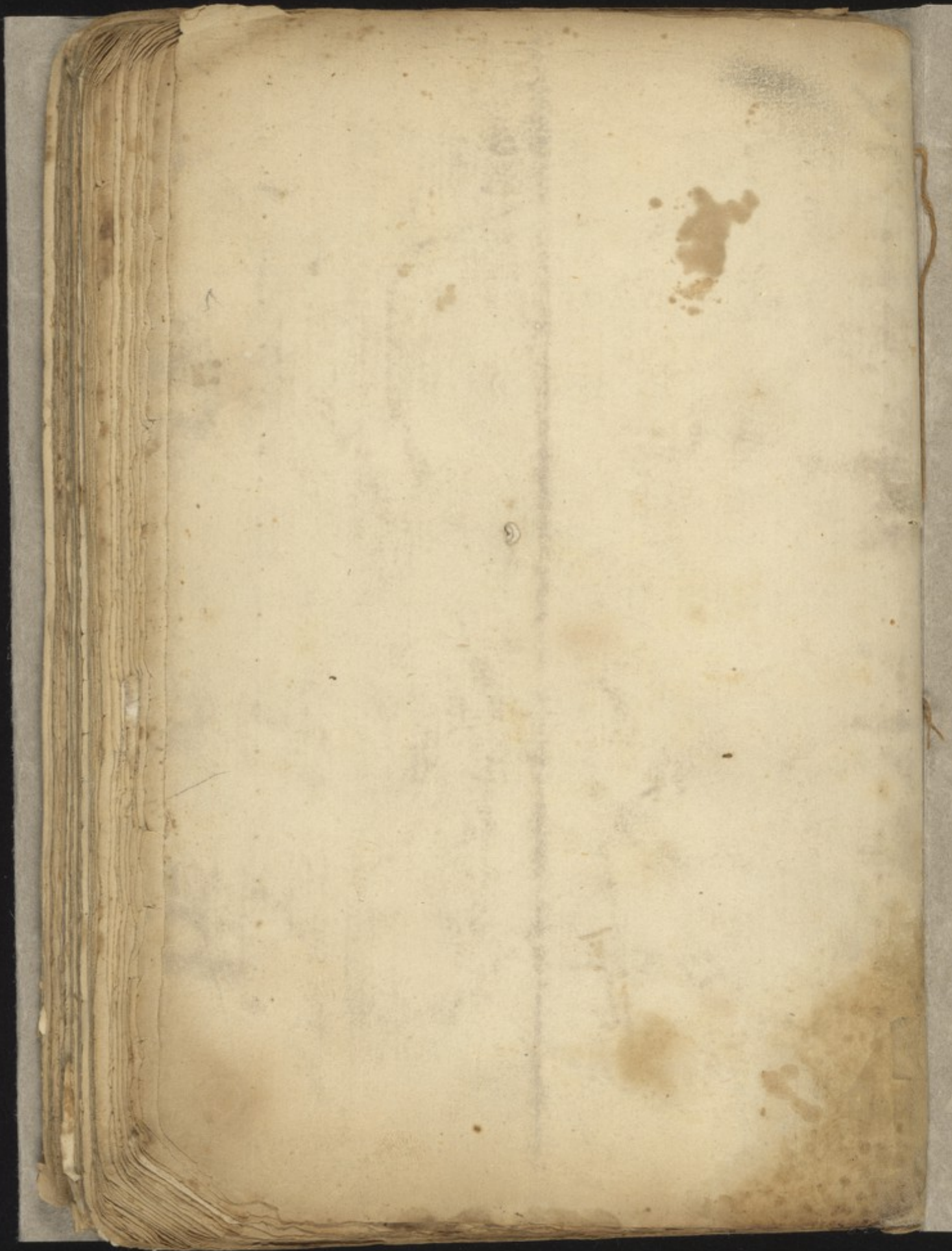
X A la fin de l'année de la mort de la mort de la mort
de la mort de la mort de la mort — (69-70)

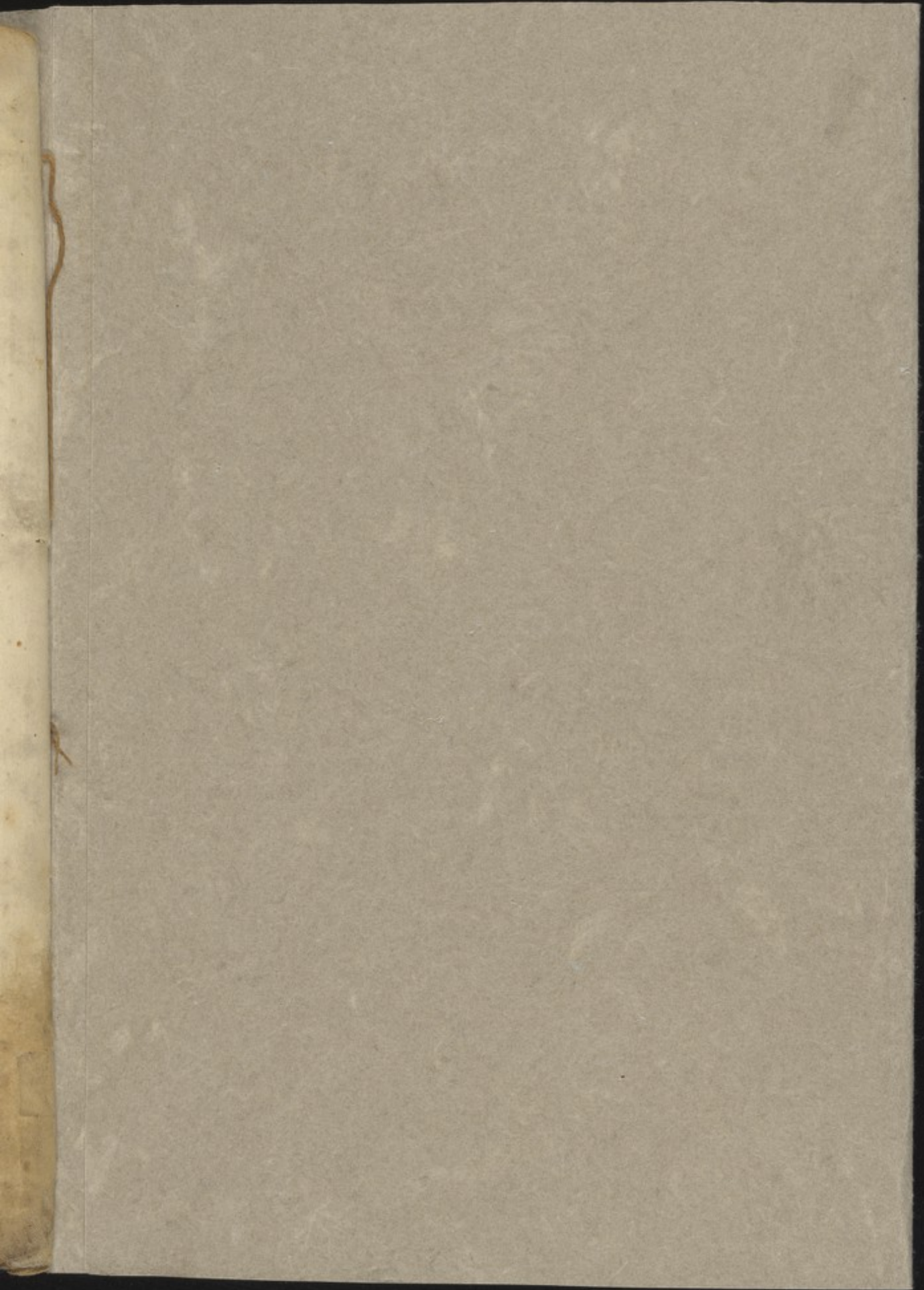
+ A la fin de l'année de la mort de la mort — (69-70)

1. A la fin de l'année de la mort de la mort de la mort
de la mort de la mort de la mort (69-70)

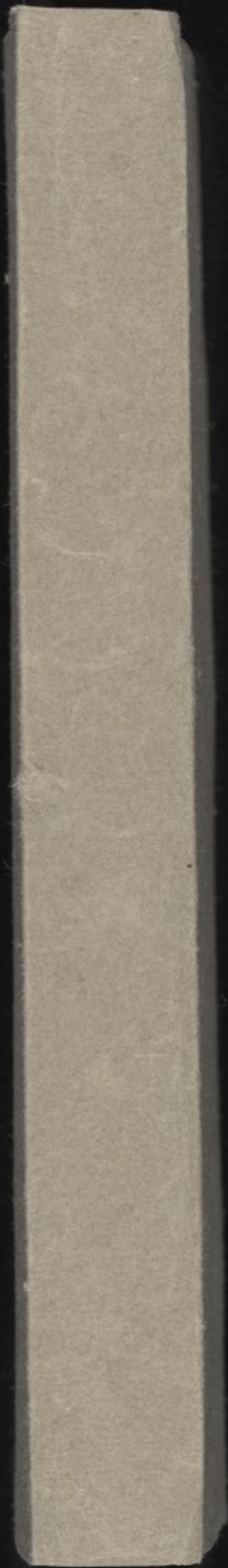








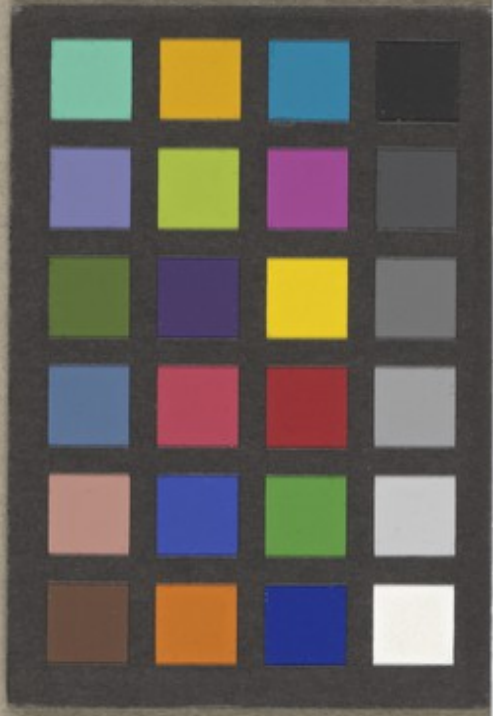






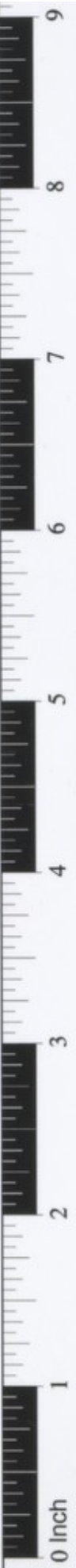
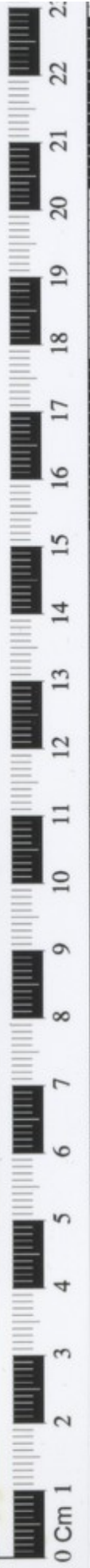
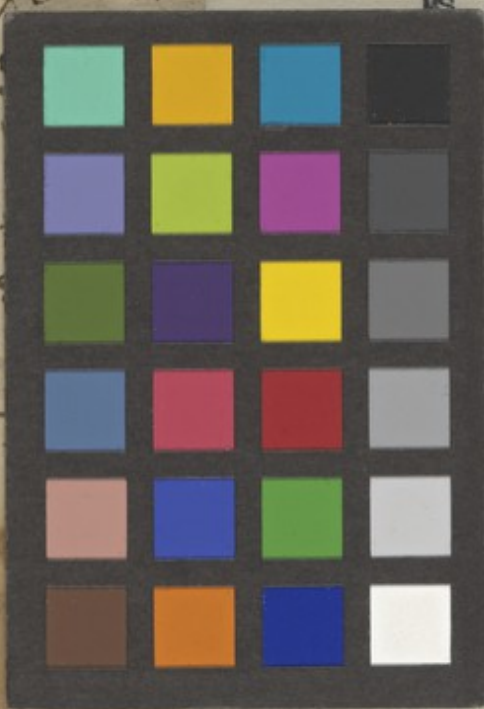






The Wellcome Library

Questo libro è scritto da
Calabria in grande studio.
Comedire de cavalli. Per
dabene, Sicut era nra
quello di girona, e nuoce
l'opra di pore, ecciò ita
unnot richiamava con
Duffo di Calabria (ai. e
b. m. p. di B.
buo
etu
l'p
et
Cori ri
6



The Wellcome Library

re di
u. di
ne tutte
li. p. v.
o. d. p.
e. p. a.
libro
tutto
di m.
d. d.
vase
u.
tu
wte